

RASSEGNA STAMPA
del
25/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-01-2013 al 25-01-2013

24-01-2013 ANSA Milano si attrezza per l'arrivo del gelo	1
25-01-2013 Alto Adige sicuri sulla neve, centinaia alle lezioni cnsas alto adige	2
25-01-2013 Alto Adige alpini e monumenti primicerj sottolinea valore e umanità	3
25-01-2013 Alto Adige salorno: c'è il terrapieno statale di nuovo agibile	4
25-01-2013 L'Arena La Protezione civile e i pompieri tedeschi anche loro gemelli	5
25-01-2013 L'Arena A teatro per aiutare le popolazioni terremotate	6
25-01-2013 L'Arena A Isola della Scala è il deserto Ambulatori e corsie fantasma	7
24-01-2013 Avvenire Sanremo, già polemiche sui compensi E i terremotati: «Noi esclusi dal Festival»	9
24-01-2013 Bergamonews Esplode casa a Longuelo Due feriti molto gravi "Sembrava un terremoto"	10
24-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Salita al Golem lo scialpinismo raccoglie la sfida	11
24-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) In coda per un posto sul battello	12
25-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Mandelli: La Regione riparta da Brescia	13
25-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) PROROGATO A GIUGNO IL PLAFOND PRO-TERREMOTATI	14
25-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Strada del Caffaro, la riapertura si allontana	15
25-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Scorie al cesio: Premiano ci ha messo una pietra sopra	17
24-01-2013 Bresciaoggi.it Spunta la promessa: domani strada aperta	18
25-01-2013 Il Cittadino Per Sant'Antonio tanti animali e il falò della tradizione	20
25-01-2013 Il Cittadino Esplosione in una palazzina, due coniugi gravi a Bergamo	21
24-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Bollette rateizzate per i terremotati	22
24-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Un'altra valanga, allarme in quota	23
24-01-2013 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Valsabbia divisa in due Anfo: frana, rimedi, lavori e polemiche Sul battello con i pendolari	24
24-01-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) Lega, scarse le riconferme In corsa anche un nigeriano	25
25-01-2013 Corriere delle Alpi protezione civile a lamon mezzo euro per abitante	26
25-01-2013 Corriere delle Alpi due denunciati per il furto di chiavetta usb	27

25-01-2013 Corriere delle Alpi fusione, ospitale detta le sue condizioni	28
25-01-2013 Corriere delle Alpi si ricostruisce il ponte case bianche	29
25-01-2013 L'Eco di Bergamo Lo studio non si taglia Contributi all'insù	30
25-01-2013 L'Eco di Bergamo «lo, sotto le macerie pensavo al terremoto»	31
25-01-2013 L'Eco di Bergamo Terremoti imprevedibili	32
25-01-2013 L'Eco di Bergamo Casa distrutta da fuga di gas Due feriti gravi	33
25-01-2013 L'Eco di Bergamo.it Longuelo: Â«Pensavo al terremotoÂ» Tanta paura dopo l'esplosione	35
25-01-2013 Freshplaza.it Mantova: pomodoro, anticipata l'ultima rata alle aziende	36
24-01-2013 La Gazzetta di Mantova gabrielli: più prevenzione sul territorio	37
24-01-2013 La Gazzetta di Mantova dopo il sisma, via ai restauri nella camera degli sposi	38
24-01-2013 La Gazzetta di Mantova nasce la super latteria del parmigiano	39
24-01-2013 La Gazzetta di Mantova famiglie dimenticate un comitato di tutela per tutti i terremotati	40
24-01-2013 La Gazzetta di Mantova la regione anticipa di 5 mesi i fondi pac	41
24-01-2013 La Gazzetta di Mantova in breve	42
24-01-2013 La Gazzetta di Mantova via ai controlli anticriminalità verifiche su ditte e subappalti	43
24-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) Ivan Perotto	44
24-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) Sabato a Pirago l'inaugurazione della "casa" del soccorso	45
24-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) Ai ragazzi del muretto manca proprio il senso civico . Il giudizio è di un residente...	46
24-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) Marco D'Incà	47
24-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Cellina, primo intervento di bonifica	48
24-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Rimpasto in giunta Fuori Da Ros entra Canzian	49
24-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Concerto di solidarietà	50
24-01-2013 Il Gazzettino (Rovigo) (A.N.) "Unione Delta del Po: quale futuro?" ha aperto il consiglio straordinario arianeese nato da un...	51

24-01-2013 Il Gazzettino (Venezia) Il modello veneto adottato dalla Protezione Civile funziona e fa scuola, ma ora deve fare i conti co...	52
24-01-2013 Il Gazzettino (Venezia) Ballarin: Sistemare via Fausta	53
24-01-2013 Il Gazzettino.it Terremoto in Regione, sequestrati bilanci dei partiti e note spese dei consiglieri	54
24-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile Friuli, 150 mila euro per ricostruire ponte sul Manganizza	55
24-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile Liguria: tanti disagi ieri per neve nel savonese	56
25-01-2013 Il Giornale di Vicenza Montagna, incidenti dimezzati	57
25-01-2013 Il Giornale di Vicenza Via Menon, resta il divieto di transito C'è ancora il pericolo di smottamenti	58
24-01-2013 Il Giornale La massoneria regala l'ambulanza griffata	59
24-01-2013 Il Giornale Atterraggio d'emergenza al Colombo, terrore a bordo	60
25-01-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) «Un boato e poi l'inferno Ho visto quella donna col corpo tutto bruciato»	61
25-01-2013 Il Giorno (Milano) Fuga di gas: salta in aria una palazzina Sei feriti, due in condizioni gravissime	62
24-01-2013 La Provincia di Como.it Uggiate, benedizione delle auto Trecentocinquanta nel posteggio	63
24-01-2013 La Provincia di Lecco.it Ballabio, per il Dito Dones vertice per la sicurezza	64
25-01-2013 Il Mattino di Padova bomba o terremoto ed è panico tra la gente	65
25-01-2013 Il Mattino di Padova numero verde per assistere i senzatetto in difficoltà	66
25-01-2013 Il Mattino di Padova bozza: esposto sulle spese di tosi in regione	67
25-01-2013 Il Messaggero Veneto l'ex ossario germanico ripulito dalle piante	68
25-01-2013 Il Messaggero Veneto riaperta la provinciale per sella nevea	69
25-01-2013 Il Messaggero Veneto esce da ros, in giunta michela cencian	70
25-01-2013 Il Messaggero Veneto numerose le opere pubbliche completate e altre al via	71
25-01-2013 Il Messaggero Veneto piano contro le alluvioni un'idrovora in via nono	72
25-01-2013 Il Messaggero Veneto stanziati 700 mila euro l'ostetricia cambierà volto	73
25-01-2013 La Nazione (La Spezia) Protezione civile mobilitata per l'alluvione Ma questa volta è soltanto un'esercitazione	74

24-01-2013 Il POPOLO Culmina in un concerto al "Verdi"	75
25-01-2013 Il Piccolo di Trieste famulari: i tagli non toccheranno i servizi sociali	76
25-01-2013 La Provincia Pavese bressana, ok al regolamento di assistenza	78
24-01-2013 La Provincia di Como Giubiane nel Marianese È fai da te sulle date	79
24-01-2013 La Provincia di Como Multe in calo ma più incidenti Il Comune perde 200mila euro	80
24-01-2013 La Provincia di Como La benedizione delle auto In 350 nel parcheggio	81
24-01-2013 La Provincia di Como solidarietà per l'Emilia	82
25-01-2013 La Provincia di Como Brucia la Giubiana in tutta la Brianza	83
25-01-2013 La Provincia di Como Imprese artigiane nell'area ex Falck «Rinascita difficile»	84
24-01-2013 La Repubblica dal nastro con l'ok di mussari a nomuraal documento nella cassaforte di vignicosi - g-iovanni p-ons	85
25-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) BAGNOLO DI PO Terremoto Via ai lavori per la scuola	87
24-01-2013 Riviera24.it Frana davanti al Santuario di Madonna delle Virtù: danneggiati casa in costruzione e uliveto/ FOTO	88
24-01-2013 Il Secolo XIX Online Frana in galleria, treni bloccati	89
24-01-2013 La Stampa (Aosta) Porta Praetoria, dove l'archeologia lascia il passo alla Fiera di Sant'Orso::È da sempre il cuore...	90
24-01-2013 La Stampa (Asti) "La strada per Quarto adesso è più sicura"::Continua l'opera de...	91
24-01-2013 La Stampa (Asti) In paese vivono venticinque abitanti over 80::La popolazione passa	92
24-01-2013 La Stampa (Biella) Meteo e sicurezza Lo sgombero-neve è a misura di strada::Pronto il piano della...	93
24-01-2013 La Stampa (Biella) "Aiutateci a riparare la casa della famiglia senza tetto"::A Trivero continua la...	94
24-01-2013 La Stampa (Biella) Si parla di terremoto oggi al Sottoriva::Il geometra Giuseppe	95
24-01-2013 La Stampa (Cuneo) La Torino-Savona blocca i Tir e nel pomeriggio chiude un'ora::«Nel 2008 sono cadut...	96
24-01-2013 La Stampa (Milano) Giuditta Pini::a Legge quadro sul te...	98
24-01-2013 La Stampa (Savona) Frazione Moglio isolata da una frana::Avogadro polemico con...	99
25-01-2013 Trentino pompieri di dro, un intervento al giorno	100

25-01-2013 Trentino	
zione, camion senza freni finisce in un giardino	101
25-01-2013 Trentino	
statale chiusa per frana, si va per le lunghe	102
25-01-2013 La Tribuna di Treviso	
alluvione: altri 346 mila euro per i lavori	103
24-01-2013 noodls.com	
Danni da terremoto, comitato di cittadini incontra il presidente della Provincia	104

Milano si attrezza per l'arrivo del gelo

- Lombardia - ANSA.it

ANSA

"Milano si attrezza per l'arrivo del gelo"

Data: **25/01/2013**

[Indietro](#)

Milano si attrezza per l'arrivo del gelo

Aperto ai clochard mezzanino del metro' della Stazione Centrale 24 gennaio, 18:42 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 24 GEN - Milano si prepara per il freddo. Apre da domani sera il mezzanino del metro' della Stazione Centrale di Milano in modo da accogliere fino a un centinaio di senzatetto. Per la prima volta, ad allestire lo spazio, con brande e coperte, sara' la Protezione civile. L'iniziativa fa parte del piano per i senzatetto messo in campo dal Comune. Al momento sono circa 2.500 i clochard ospitati, suddivisi in 25 strutture.

<§b

sicuri sulla neve, centinaia alle lezioni cnsas alto adige

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

- Cultura-Spettacoli

Sicuri sulla neve, centinaia alle lezioni Cnsas Alto Adige

Grande successo dell'iniziativa per sensibilizzare sui rischi in montagna Dimostrazioni di soccorso sulle valanghe e indicazioni sull'uso dell'attrezzatura

BOLZANO Frequentazione in sicurezza della montagna innevata, - per tenere alta l'attenzione: domenica 20 gennaio si è svolta una giornata di sensibilizzazione e prevenzione con le squadre di Bressanone, Bolzano, Funes e Bassa Atesina del Soccorso Alpino e Speleologico Alto Adige CNSAS. L'evento ha dato vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati giovani e non, sciatori ed escursionisti, che desideravano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla valutazione del pericolo e sull'uso dell'attrezzatura d'auto soccorso. Il Soccorso Alpino di Bressanone, sul percorso per la Schatzerhütte (Plose/Gabler), ha allestito un campo di prova dove sono state spiegate la ricerca con l'ARVA, il sondaggio e lo scavo con la pala. Presso il parcheggio di Malga Zanes in Val di Funes, i volontari delle Stazioni di Bolzano e Funes hanno organizzato uno stand informativo e una dimostrazione di soccorso con le unità cinofile di ricerca in valanga. Mentre sul Corno Nero al Passo Oclini, i Soccorritori della Stazione Bassa Atesina hanno svolto lezioni teoriche e prove pratiche, sulla valutazione del manto nevoso e sul soccorso in valanga. Questa era già la terza edizione di Sicuri con la neve. Purtroppo il tempo era brutto e c'erano forti nevicate, ciò nonostante i Capistazione delle squadre aderenti si sono dichiarati soddisfatti sia per quanto riguarda l'andamento dell'evento, che per il numero di partecipanti. Complessivamente hanno partecipato e presidiato a stand informativi, lezioni e dimostrazioni tecnico-teoriche: 40 volontari del Soccorso Alpino Alto Adige; due unità cinofile da valanga erano presenti e hanno fatto vedere come si svolge un intervento; circa 60 bambini dei gruppi giovanili del CAI di Bressanone e Laives hanno partecipato ai vari eventi, e poi la tanto sospirata slittata; circa un centinaio gli interessati ed amanti della montagna e della neve hanno visitato gli stand e partecipato a lezioni e dimostrazioni. Sicuri con la neve è parte di una campagna di prevenzione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) e del Club Alpino Italiano (CAI). Questa campagna comprende varie iniziative di prevenzione in tutta Italia per aumentare la sicurezza in montagna. Da segnalare infine che anche il fortissimo alpinista Simone Moro è diventato socio della Stazione di Bolzano del CNSAS.

<§b

alpini e monumenti primicerj sottolinea valore e umanità

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 25/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Alpini e monumenti Primicerj sottolinea «valore e umanità»

Le parole ieri a Brunico alle celebrazioni per Nikolajevka Il Comandante ha poi ribadito il rispetto per tutti i Caduti di Aldo De Pellegrin wBRUNICO «L essere oggi a Brunico mi fa provare dei sentimenti forti. Da un lato perchè dopo qualche anno ritorniamo a celebrare nella sede del 6° Reggimento Alpini il sacrificio umano pagato dagli Alpini nella tragedia del 24 gennaio 1943 a Nikolajevka, dall'altra perchè il ricordo di tutti i Caduti è un nostro dovere morale. In questo i monumenti ci aiutano e, nonostante qualche interpretazione controversa, il Monumento all Alpino di Brunico è uno di essi, capace di ricordarci e di ricordare il valore e l'umanità degli Alpini in tutti gli scenari in cui sono stati impiegati, oggi più che mai, nelle missioni di pace e di protezione civile in ogni parte del mondo». Questo il senso delle parole con cui il Comandante delle Truppe Alpine, generale Alberto Primicerj, ha aperto ieri a Brunico la sua allocuzione ai reparti e alle autorità intervenute alla commemorazione dell'ultima grande battaglia della ritirata di Russia, di cui ieri ricorreva il 70esimo anniversario. Parole che contengono, chiarissimo, anche il messaggio con cui il Comandante delle Truppe Alpine ha voluto ribadire la posizione delle penne nere tutte per quanto riguarda il Monumento di Brunico, sempre al centro, anche di recente, di atti e di polemiche artificiose che nulla hanno a che vedere con il reale spirito alpino. Un messaggio che, soprattutto gli Alpini di Brunico, attendevano da tempo e che è giunto a ribadire il valore del Monumento all Alpino come una ricchezza collettiva di tutti, indistintamente, coloro che hanno a cuore il senso dell'onore, del dovere, dell'amicizia, dell'aiuto e della fratellanza umana. In questo, il 70° anniversario della battaglia di Nikolajevka, in cui la Divisione Tridentina dando seguito al famoso comando ed esempio del generale Luigi Reverberi, Tridentina avanti! , ruppe l'accerchiamento russo sul Don consentendo la via di fuga e la salvezza a ciò che restava della sciagurata campagna di Russia, e di cui ieri mattina si è ripresa la celebrazione nel piazzale della caserma Lugramani di Brunico dopo qualche anno di minore evidenza, ha rappresentato un nuovo, toccante momento della memoria. Momento che ha riunito tutti nella matura consapevolezza degli errori di quel passato e nel giusto e doveroso tributo di onore e ricordo alle vittime, incolpevoli e comandate, di quegli errori che hanno segnato uno dei secoli più sanguinosi, se non il più sanguinoso in assoluto, della storia della civiltà moderna. Un ricordo interpretato da tutti gli intervenuti come contributo che, anche oggi, ciascuno indistintamente è tenuto a fornire per la crescita di una cultura della convivenza al di là di ogni possibile barriera. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

salorno: c'è il terrapieno statale di nuovo agibile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 25/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Salorno: c'è il terrapieno Statale di nuovo agibile

Via libera, dopo il sopralluogo di ieri, dall'Ufficio geologico della Provincia Il direttore Mair: «Grazie ai sensori monitoriamo 24 ore al giorno la situazione»

SALORNO L'Ufficio geologico della Provincia, nel pomeriggio di ieri, ha disposto la riapertura della strada statale, all'altezza della zona industriale di Salorno, che era stata chiusa sabato sera per pericolo caduta massi. «Abbiamo allungato il terrapieno - spiega il direttore dell'Ufficio Volkmar Mair che in mattinata aveva effettuato l'ultimo sopralluogo - di un centinaio di metri verso nord, dopo che, nei giorni scorsi, i sensori posizionati sulla roccia che sovrasta la statale del Brennero hanno registrato forti movimenti». Il primo terrapieno, sempre in quella zona, era stato realizzato nel dicembre del 2011, dopo che dalla montagna si era staccata una piccola frana di sassi e detriti. «In quell'occasione - dice il geologo della Provincia - si era deciso di mettere dei sensori sulla roccia che ci consentono di monitorare 24 ore su 24 la situazione. Due volte al giorno sul cellulare ci arriva il quadro complessivo. Alla fine della scorsa settimana si è deciso di intervenire. C'era il rischio, visto i forti movimenti registrati dai sensori, che potesse esserci qualche frana». Le rocce a Salorno, come in molte altre zone dell'Alto Adige, sovrastano le strade. Il pericolo è che in caso di distacchi, sassi, terra, detriti, invadano la carreggiata con le conseguenze che si possono facilmente immaginare. «Proprio per proteggere la strada, all'altezza della zona industriale di Salorno, abbiamo allungato verso nord il fronte del terrapieno che adesso ha una lunghezza di alcune centinaia di metri». Il periodo peggiore per quanto riguarda il pericolo frane? «In genere la primavera, quando c'è una forte escursione termica: di notte il termometro va 5-6 gradi sotto lo zero e di giorno sale a 10-15. La tenuta delle rocce dove, come nel caso di Salorno, ci sono profonde crepe, è messa a dura prova. Per questo le zone più a rischio le teniamo sotto controllo in continuazione per evitare spiacevoli sorprese». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile e i pompieri tedeschi anche loro gemelli

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

BOLCA. L'amicizia con Eichstatt-Solnhofen

La Protezione civile
e i pompieri tedeschi
anche loro gemelli

Per i 40 anni dalla val d'Alpone in Germania per confrontarsi
e-mail print

venerdì 25 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Un gemellaggio che dura da 40 anni: da 1973 al 2013. È quello tra Eichstatt-Solnhofen e Vestenanova-Bolca, (due località note in tutto il mondo per l'estrazione di fossili) e che darà il via, in questo fine settimana, ai festeggiamenti con un singolare viaggio-scambio, concordato lo scorso 4 novembre in occasione della commemorazione al monumento dei caduti. Sarà una delegazione della Protezione Civile del Comune di Vestenanova, accompagnata dal sindaco Maurizio Dal Zovo, la prima ospite dell'anno, invitata dal neosindaco della città gemellata, Andreas Steppberger, che ha voluto in questo modo privilegiare l'incontro fra due importanti istituzioni di volontariato italiano e tedesco.

Stasera, nella cittadina bavarese, si terrà una cerimonia ufficiale durante la quale i due sindaci firmeranno un documento di gemellaggio fra i due gruppi di volontariato, rendendo omaggio in tal modo ai custodi naturali e insostituibili di ciascun territorio, espressione di una moderna coscienza collettiva del dovere di solidarietà. In Germania, quelli che per noi sono i volontari della Protezione Civile, fanno capo ai Vigili del Fuoco, con pressoché le medesime funzioni di soccorso e intervento sul territorio, in occasione di calamità naturali o sciagure. Ma con una storia ben diversa alle spalle. I vigili del fuoco volontari sono un'istituzione radicata nella società tedesca da più di 150 anni. Al momento ci sono circa 1,3 milioni di volontari che garantiscono sicurezza e protezione alla popolazione in tutta la Germania, mentre i vigili del fuoco di professione esistono solo nelle grandi città e in imprese a rischio come le raffinerie.

Molto più giovane la Protezione Civile italiana, formatasi negli ultimi 50 anni e divenuta «struttura operativa nazionale» con una legge del 1992; attualmente conta oltre 800 mila volontari dislocati in modo capillare su tutto il territorio nazionale. Il gruppo operativo di Vestenanova ha 14 uomini, è dotato di mezzi e di buone strumentazioni e ha una sua sede a Bolca, accanto al soggiorno per anziani San Camillo.

L'incontro-confronto in terra tedesca, non può che gratificare e arricchire quanti dedicano parte del loro tempo a «formarsi» per intervenire con tempestività e preparazione nei momenti di bisogno. L'incontro d'oltralpe sarà anche occasione per pianificare le celebrazioni che si terranno per il quarantennale di amicizia la quale, nell'ultimo decennio, si è molto rafforzata anche grazie ai social network che in tempo reale fanno conoscere ai «gemelli» le notizie che li riguardano; come quella della nevicata eccezionale della settimana scorsa, pubblicata su «L'Arena», catturata in rete, e divulgata poi anche in Baviera dal quotidiano locale.M.G.

<§b

A teatro per aiutare le popolazioni terremotate

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

MOZZECANE

A teatro

per aiutare

le popolazioni

terremotate

e-mail print

venerdì 25 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Continuano le iniziative solidali a favore delle popolazioni colpite dal terremoto nell'Emilia e nel basso mantovano. Il gruppo teatrale La Pearà di Mozzecane e la sezione teatro del Gruppo spontaneo di Pizzoletta, diretto da Nicola D'Addazio, propongono una serata di teatro per raccogliere fondi che saranno consegnati a suor Maria Grazia. La religiosa è da poco nella parrocchia del capoluogo ed è in contatto con la chiesa di Quistello di Mantova. Nella frazione Nuvolato di quel comune si sta procedendo alla ricostruzione della chiesa Matildica del 1.100, distrutta dall'evento sismico.

La serata di solidarietà si svolgerà nel teatro parrocchiale del capoluogo domani alle 20,45. Per questa occasione, il Gruppo spontaneo di Pizzoletta metterà in scena «La bella e la bestia», due atti brillanti in musica.

I biglietti (5 euro l'uno, ma entrata gratis per i piccoli fino a 10 anni) sono in prevendita nelle edicole di Mozzecane e Pizzoletta. L'incasso sarà poi devoluto per consentire di finanziare i lavori della chiesa di Quistello.V.C.

A Isola della Scala è il deserto Ambulatori e corsie fantasma

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

L'INCHIESTA. Dopo il ricorso fatto dal Comune contro la chiusura, la struttura resterà aperta in attesa del «Magalini»

A Isola della Scala è il deserto

Ambulatori e corsie fantasma

Sorpresa in ospedale: medici e infermieri al lavoro ma solo in Urologia c'è qualche ricoverato mentre Ortopedia e Chirurgia sono desolatamente vuote

e-mail print

venerdì 25 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Una stanza dell'ortopedia Non si ha l'impressione di stare in un ospedale, a Isola della Scala. Sembra più un grande ambulatorio «agonizzante», pieno di spazi vuoti e di personale pagato per stare lì a far niente. Corsie deserte, stanze chiuse, un intero piano - l'ultimo della medicina - completamente dismesso, ambulatori accessibili con macchinari alla mercè di chiunque, infermieri e medici in turno per assistere pazienti fantasma 24 ore al giorno.

Non c'è logica nel tenere aperto un ospedale che, per come funziona e per come è sentito e utilizzato dai cittadini, è già chiuso, è inutile, non serve. A tenerlo in piedi è solo quella «ragione» di campanile avvallata dai giudici amministrativi che hanno accettato il ricorso del Comune contro la dismissione decisa ancora nel 2002 dalla giunta Galan per mano dell'assessore Fabio Gava. Dieci anni di battaglie e di grandi sprechi a difesa di un ospedale che, a tutt'oggi, è classificato per acuti con punto di pronto soccorso, reparto di urologia, ortopedia e chirurgia, oltre ad una serie di ambulatori, ma che in realtà rappresenta solo una continua emorragia di risorse umane e di denaro.

La scorsa settimana, spiegano alcuni dipendenti che chiedono l'anonimato per paura di ritorsioni, «in chirurgia e in ortopedia, attivi con personale al completo su turni di 24 ore, non c'era un ricoverato. Se da un lato la scure dei tagli si abbatte indiscriminata su tutto e tutti dentro l'Usls 22, dall'altra resistono incomprensibili sacche di spreco come questa di Isola. Qualcuno ci spiega a che gioco stanno giocando i nostri politici?».

Il giro inizia dall'alto. Al quarto piano c'è il reparto di medicina interna con day hospital e diabetologia letteralmente chiuso a chiave. L'unità operativa di ortopedia e chirurgia è al terzo: la porta si apre su un corridoio senza anima viva. L'atmosfera è assurda, il silenzio che c'è pure: manca del tutto la frenesia tipica di un reparto con gli infermieri che vanno e vengono dalle stanze, i carrelli dei medicinali parcheggiati in corsia, i campanelli che suonano per cambiare la flebo, i medici che girano per le visite, i pazienti che fanno due passi fino alla stanza della tv o si fermano a chiacchierare sul pianerottolo. Niente di tutto questo: l'ortopedia di Isola è un'isola abbandonata con un organico - come informa la bacheca all'ingresso - fatto di 7 medici, caposala, infermieri e due addetti alla programmazione degli interventi chirurgici. Le numerose stanze per degenti sono per tre quarti chiuse a chiave: le altre, praticamente vuote.

Al secondo piano si respira un po' più di «atmosfera» da ospedale rispetto a quella alienante di sopra: nella sala d'attesa dell'ambulatorio ortopedico (con sala gessi, camera operatoria e day hospital) si contano cinque persone, un ragazzino con stampelle accompagnato dai genitori e un signore in pigiama in compagnia della moglie. Niente di più. Più sotto, in urologia - quella che secondo la direzione funziona bene - i ricoverati sono in tutto otto.

Scendiamo nei sotterranei dove si trovano pronto soccorso (tre persone in attesa) e una desolata rieducazione funzionale. Se sopra c'era il vuoto, qui sotto il senso di abbandono e di spreco si intensificano rendendolo ancora più forte il disagio per una situazione che non ha alcuna logica.

A piano terra c'è la radiologia: gli ambulatori della diagnostica, tanto per capire, oltre che deserti sono incustoditi: non c'è nessuno a controllare e, senza essere fermati, si accede tranquillamente alla stanza dell'ecografia con i computer accesi e

A Isola della Scala è il deserto Ambulatori e corsie fantasma

tutto il materiale a disposizione (fossimo stati malintenzionati? ladri? vandali?), lo stesso nella stanza della mammografia e dell'ecodoppler, idem per quella dei raggi, uguale situazione per quella dell'urografia-cistografia, così come per quella dell'ago aspirato.

Tutto così, a Isola della Scala: tutto alla portata di tutti con macchine funzionanti, personale in servizio (per legge deve esserci) ma che, avendo poco niente da fare, evidentemente passa il tempo chiuso da qualche parte. «A meno che non ci inventiamo carte bianche da portare su e giù per i piani, ma che senso ha?», si sfoga un infermiere alzando le braccia al cielo.

L'unica certezza che tutti hanno, dipendenti compresi, è che l'ospedale di Isola Della Scala sia inutile. Che sia già chiuso e morto anche se ufficialmente aperto. Che sia, questo sì, un grande spreco di soldi pubblici. E mica pochi. C.F.

Sanremo, già polemiche sui compensi E i terremotati: «Noi esclusi dal Festival»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 24/01/2013

Indietro

SPETTACOLI

24-01-2013

Sanremo, già polemiche sui compensi E i terremotati: «Noi esclusi dal Festival»

M

ancano quasi tre settimane al Festival della canzone italiana e, come ogni anno alla vigilia, montano le polemiche. La prima è stata scatenata dalle indiscrezioni del settimanale «Panorama» su un'ipotetica offerta del direttore artistico e conduttore della manifestazione, Fabio Fazio (nella foto), al calciatore David Beckham di 500 mila euro per una ospitata. Arriva via twitter la risposta del direttore di Raiuno, Giancarlo Leone che ha definito la notizia «inverosimile e surreale». Leone smentisce anche il tetto di 50 mila euro che sarebbe stato imposto sempre secondo il giornale dal direttore generale della Rai Luigi Gubitosi per gli ospiti internazionali: «Evviva, è iniziata la gara di chi la spara più grossa. È il festival» commenta. D'altra parte, solo domenica scorsa, in un'intervista all'Arena di Massimo Giletti, Fazio aveva sottolineato che quest'anno il superospite di Sanremo saranno «le canzoni in gara» e che sarà un'edizione all'insegna della spending review. L'altra polemica parte invece da due sindaci di altrettanti comuni terremotati che parlano di «occasione mancata» a proposito della presenza a Sanremo della canzone «Emilia, vita mia» dell'Orchestra Bagutti, dedicata alle vittime del sisma e proposta ai selezionatori del comitato artistico della kermesse ma poi «bocciata». I promotori della protesta sono i sindaci di Novi di Modena, Luisa Turci, e di Rolo, Vanna Scaltriti, che rivolgono un appello a non dimenticare la tragedia del terremoto tenendo accesi i riflettori su una situazione ancora molto precaria.

Esplode casa a Longuelo Due feriti molto gravi "Sembrava un terremoto"

Esplode casa a Longuelo Due feriti molto gravi "Sembrava un terremoto"

Bergamonews

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

Esplode casa a Longuelo

Due feriti molto gravi

"Sembrava un terremoto"

Tweet

Forte esplosione in una palazzina di Longuelo, al confine con Curno. Intorno alle 5.45 un boato ha svegliato moltissimi abitanti del quartiere: il secondo piano di una casa in via Longuelo, al numero 117, è stato completamente sventrato dall'esplosione, probabilmente causata da una fuga di gas. All'interno dello stabile al momento del botto erano presenti sette persone: due sono molto gravi, ricoverati all'ospedale Papa Giovanni e trasferiti uno a Verona e l'altro a Parma. Hanno riportato ustioni su gran parte del corpo. Si tratta dei due coinugi che abitano l'appartamento in cui è avvenuta l'esplosione. Altre quattro signore anziane sono state portate al pronto soccorso delle cliniche Gavazzeni, stanno bene, nonostante un po' di spavento.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno estratto i feriti dalle macerie e liberato la casa dai detriti. La polizia scientifica sta rilevando reperti per accertare la causa dell'esplosione. La strada è rimasta chiusa fino alla tarda mattinata, la palazzina è stata dichiarata inagibile dai tecnici comunali che hanno effettuato un sopralluogo per capire se la casa avesse riportato danni strutturali. "E' stato un botto tremendo – spiega Massimo, che abita a pochi metri dal luogo dell'esplosione – ho pensato subito a un terremoto. Ho chiamato i vigili del fuoco perché pensavo si trattasse di un sisma. Sono fortunato a poterlo raccontare".

Giovedì, 24 Gennaio, 2013 Autore: <§b

Salita al Golem lo scialpinismo raccoglie la sfida

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

giovedì 24 gennaio 2013 - PROVINCIA -
LA CLASSICA. Organizza lo sci-club Pezzoro

Salita al «Golem»
lo scialpinismo
raccoglie la sfida

La neve è arrivata abbondante dalla Pontogna al Redentore

L'arrivo sul «Golem» È confermata domenica quindicesima edizione della Rampegada al Golem. Incerta fino all'ultimo, si è temuto di doverla sospendere come l'anno scorso, poi la neve è arrivata abbondante dalla Pontogna al Redentore: l'organizzazione si è messa in movimento per curare al meglio la storica scialpinistica individuale in calendario Fisi che ha sempre visto presenti i più grandi specialisti del momento.

Si tratta di fare 1400 metri di dislivello, dalla Pontogna alla vetta del Golem, ritorno alla pozza del Laàcol sopra il rifugio del Cai, risalita agli Stalletti Alti e tuffo finale nei Fò al traguardo dove i gestori, Angiolina e Fabrizio, preparano la solita grande accoglienza.

Organizza come sempre lo sci-club Pezzoro con passione e competenza di decenni, assieme agli amici del Cai e volontari (Soccorso alpino, Forestali, Valtrompia Soccorso, Squadre protezione civile Marcheno e Tavernole).

Individuale a tecnica classica, sono ammessi tesserati Fisi maschi e femmine over 18 con certificato di idoneità medica.

La quota di iscrizione comprensiva di omaggio e buono pranzo al rifugio e nei locali del paese è di 30 euro (entro sabato con le modalità indicate sul sito www.sciclubpezzoro.it), 35 euro per chi la fa domenica mattina prima della partenza alle 9,30, a Pezzoro allo sci-club. Saranno premiati (con buoni in euro) i primi 10 maschi e le prime tre femmine.

Un trofeo particolare alle prime tre società, stilando la classifica coi due migliori tempi dei loro atleti. B.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In coda per un posto sul battello

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 24/01/2013

Indietro

giovedì 24 gennaio 2013 - PROVINCIA -

I PENDOLARI. Ieri le prime traversate con la barca dell'Eridio sub, da oggi c'è la nave «Scirocco»

In coda per un posto sul battello

Le code in attesa della barca ieri mattina: oggi arriva il battello. Ieri per tutto il giorno il battello dell'«Eridio sub» ha fatto la spola tra Ponte Caffaro e Anfo.

Negli orari di punta, sul molo si sono accalcate decine di persone: uomini e donne di ritorno dal lavoro hanno pazientemente aspettato anche più di un'ora il loro turno, perché la barca può trasportare solo una decina di passeggeri alla volta. Nessuno si è lamentato, qualcuno ha azzardato pure qualche battuta sulla situazione, davvero irrealista.

TRA I PASSEGGGERI anche Mauro e Michela che, bloccati a Idro per lavoro, avevano chiesto ospitalità ai parenti e non tornavano nelle rispettive case di Storo e Ponte Caffaro da lunedì scorso, fino a quando la necessità di un cambio d'abiti li ha costretti alla traversata.

Qualcuno, nonostante tutto, ha oltrepassato lo sbarramento a piedi e dopo qualche chilometro è stato «recuperato» dall'altra parte della frana. Tutti si sono organizzati alla meglio, ma i più hanno dovuto affidarsi alla barca dei sub.

Da oggi le cose dovrebbero andare meglio: le attese saranno meno lunghe, perché sarà finalmente possibile utilizzare il battello Scirocco, che può trasportare fino a 100 persone e d'estate effettua la navigazione sul lago d'Idro per i turisti.

La sfortuna ha infatti voluto che il motore dello Scirocco fosse stato portato in revisione a Mantova. Vista l'emergenza, in questi due giorni i meccanici hanno lavorato velocemente per rimontare i pezzi e mettere in funzione l'imbarcazione. Così anche i 150 studenti bloccati dalla frana, questa mattina non avranno scuse e saranno traghettati da Ponte Caffaro ad Anfo, dove è stato istituito un servizio di pullman apposito che li porterà nelle rispettive scuole. Per andare incontro ai lavoratori è stata aggiunta anche una corsa da Anfo verso Ponte Caffaro alle 15.30. M.ROV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mandelli: La Regione riparta da Brescia

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

venerdì 25 gennaio 2013 - CRONACA -

LA CANDIDATURA. Presentazione ufficiale per l'assessore provinciale che correrà per il Pirellone con la neonata formazione Fratelli d'Italia e che lancia una nuova sfida

Mandelli: «La Regione riparta da Brescia»

Manuel Venturi

Nella proposta politica i temi che hanno caratterizzato il suo impegno alla Provincia: protezione civile, giovani e sport. L'assessore Fabio Mandelli «in carne ed ossa» e nel manifesto elettorale dei Fratelli d'Italia FOTOLIVE «Più Brescia in Lombardia» è lo slogan di Fabio Mandelli, assessore provinciale allo Sport e alla Protezione Civile, che sarà in corsa per le elezioni regionali per Fratelli d'Italia.

«Brescia è stata praticamente assente negli ultimi anni dalle politiche della Regione - ha spiegato Mandelli -. La mia candidatura è espressione di un territorio che ho battuto palmo a palmo in questi ultimi tre anni e mezzo da assessore, e la nostra campagna sarà senza spettacoli».

MANDELLI era accompagnato dagli altri «Fratelli»: Viviana Beccalossi, Mario Labolani, Andrea Ghezzi e Diego Invernici, che hanno speso parole di elogio per lui. «Ha fatto un grande lavoro con i giovani e nella promozione della comunità di San Patrignino, e ha dimostrato grande coraggio prendendosi carico della delega alla Protezione civile che nessuno voleva», ha sottolineato Beccalossi, mentre Labolani ha sottolineato come «abbia avuto una grande fermezza nell'ottenere spazio e fondi per i suoi campi di competenza. La sua candidatura sarà importante non solo per lui, ma per tutto il partito e la creazione di un nuovo centrodestra nazionale». Invernici ha parlato di Mandelli come di una persona «seria, onesta e capace»; Ghezzi ha spiegato come «Fabio possa essere la testa, le gambe e il cuore delle nostre idee in Regione».

LE PROPOSTE di Mandelli riguardano soprattutto sport e protezione civile, due settori che l'hanno visto come protagonista nel ruolo di assessore.

«Serve un riordino della Protezione civile, mantenendo attiva la Consulta regionale del volontariato, e un'incentivazione alla costruzione di impianti sportivi: l'attività sportiva può essere un valido contrasto al consumo di sostanze stupefacenti». Poi un impegno, anzi due: «Ridurrò le spese come fatto per la Provincia e chiederò un riordino delle società partecipate. E per lo stadio di Brescia ci metterò la faccia».

In attesa della consegna delle liste ufficiali, emergono indiscrezioni sui nomi che comporranno la lista di Fratelli d'Italia per il Pirellone. I cinque uomini dovrebbero essere, oltre a Mandelli, il presidente della Circoscrizione Nord Flavio Bonardi, il capogruppo Pdl in Loggia, Achille Farina, il sindaco di Ghedi, Lorenzo Borzi, e il consigliere comunale di Ponte di Legno, Marco Andrea Bulferetti. Tra le donne figurano Ilaria Marchina, capogruppo Pdl a Gussago; Maria Grazia Marinelli, presidente del Consorzio Montenetto; Angela Maria Cornaglia, medico del dipartimento di Senologia del Civile; Fiorella Cadonia, direttore del distretto gardesano dell'Asl, e Gigliola Bono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROROGATO A GIUGNO IL PLAFOND PRO-TERREMOTATI

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **25/01/2013**

[Indietro](#)

venerdì 25 gennaio 2013 - ECONOMIA -

Brevi

BANCO DI BRESCIA

PROROGATO A GIUGNO

IL PLAFOND

PRO-TERREMOTATI

Il Banco di Brescia (gruppo Ubi Banca) ha deciso di prorogare di sei mesi fino al 30 giugno prossimo, salvo esaurimento anticipato dei fondi, il termine massimo per presentare le richieste a valere sul plafond (per complessivi 20 milioni di euro) finalizzato a erogare finanziamenti, con durata da 24 a 60 mesi, alle famiglie e agli imprenditori colpiti dal terremoto. Gli importi sono compresi tra 5 mila e 150 mila euro per le aziende e tra 5 mila e 50 mila euro per i nuclei familiari.

ENERGIA E RISORSE

LANCIATO A BRUXELLES

IL NUOVO BANDO

PER LE IMPRESE

È stato lanciato a Bruxelles il bando 2013 (aperto fino al prossimo 8 maggio) del programma Energia Intelligente per l'Europa (EIE): è finalizzato alla raccolta di progetti sull'efficienza nel settore e sulla diffusione delle rinnovabili. Hanno partecipato all'incontro i consulenti di Gruppo Impresa, società specializzata nella finanza agevolata, già a supporto di proposte che coinvolgono sia l'Università che imprese del territorio. Sono disponibili 65 milioni di euro.

Strada del Caffaro, la riapertura si allontana

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

venerdì 25 gennaio 2013 - PROVINCIA -

L'EMERGENZA IN VALSABBIA. Nessuna schiarita dopo la frana di lunedì in territorio di Anfo. Continuano i sopralluoghi per approntare soluzioni, ma anche i gravi disagi

Strada del Caffaro, la riapertura si allontana

Mila Rovatti

L'assessore Vivaldini: «Non si passa». Il pessimismo dei tecnici sui tempi, attesa per il vertice convocato in Prefettura Amministratori e tecnici sul luogo dell'interruzione| I controlli sul versante dal quale i massi minacciano di precipitare Niente da fare, la strada del Caffaro resta chiusa al traffico all'altezza di Anfo dopo la frana di lunedì. Gela gli ottimisti l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Maria Teresa Vivaldini che questa mattina nel tavolo tecnico in prefettura chiederà certezze sui lavori e tempi certi sulla riapertura. Potrebbero essere necessari infatti ancora alcuni giorni prima di poter garantire il transito in sicurezza.

L'altro ieri il presidente della Provincia di Brescia, Daniele Molgora, aveva lasciato sperare che la strada potesse essere riaperta con interventi urgenti già da stasera, ma i tecnici non sembrano così ottimisti. Questa mattina alle 10 in Prefettura si terrà una riunione, a cui parteciperanno anche rappresentanti della Provincia di Trento. E dal vertice è atteso un verdetto.

IERI MATTINA sono saliti nel comprensorio della Rocca d'Anfo un funzionario del ministero delle Infrastrutture con i responsabili dell'Agenzia del demanio, il geologo della Provincia, il presidente della Comunità montana di Valle sabbia e il sindaco di Anfo. Fino alla «Batteria Tirolo» per vedere il costone pericoloso da dove si sono staccati i massi che, precipitando per circa 350 metri dopo aver divelto le reti di protezione, sono arrivati in strada e anche oltre, fino nel lago. Strappare dichiarazioni è stato impossibile, ma le perplessità erano chiare. Ci potrebbe volere almeno una settimana per un intervento che possa definirsi di messa in sicurezza: i massi pericolanti vanno tutti rimossi, mentre quelli più stabili dovranno essere imbragati nella zona dove si trovano.

I ROCCIATORI della ditta Siscom di Arona ieri hanno lavorato tutto il giorno con il sistema dei «martinetti idraulici» per far cadere a valle massi di diverse dimensioni. Oggi potrebbero essere utilizzate delle microcariche, o meglio dei materiali espandenti per smuovere i lastroni pericolosi.

«Servono tutte le dovute cautele - commentano i funzionari - a poca distanza dalla zona interessata dal crollo c'è un patrimonio architettonico di inestimabile valore e nulla può essere lasciato al caso». Dopo il disaggio del materiale pericoloso si passerà alla fase successiva dell'operazione, che prevede la verifica di tutto il pendio con un'analisi scanner. Poi saranno rinnovate le reti paramassi e i massi stabili verranno imbragati. Queste le fasi indispensabili per dichiarare sicura la strada: impossibile in tempi brevissimi.

«La viabilità sarà ripristinata quando ci saranno le dovute condizioni - commenta il sindaco di Anfo, Gianpietro Mabellini - non si può recitare una preghiera ogni volta che si passa lì sotto. Se poi qualcuno si vorrà assumere delle responsabilità, lo vedremo». Ma in attesa che dalla Prefettura esca una decisione, anche oggi chi deve muoversi dovrà fare i conti con numerosi disagi. Nonostante le segnaletiche molti viaggiatori diretti in Trentino, soprattutto sciatori, arrivano ancora fino allo sbarramento di Anfo manifestando sorpresa e indignazione. Mentre per chi da Ponte Caffaro e Bagolino o dalla Valle del Chiese deve scendere, è provvidenziale il supporto via lago fornito prima dalla barca dell'Eridio sub e poi, da ieri dal battello Scirocco che può caricare fino a 100 persone smaltendo velocemente le code sui moli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada del Caffaro, la riapertura si allontana

Scorie al cesio: Premiano ci ha messo una pietra sopra

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

venerdì 25 gennaio 2013 - PROVINCIA -

LUMEZZANE. Ieri la conclusione di una vicenda che ha preoccupato non poco la popolazione

Scorie al cesio: Premiano
ci ha messo una pietra sopra

Fabio Zizzo

In mancanza di alternative circa 150 tonnellate di materiale sono state chiuse nel «bunker» costruito nella Rivadossi Metalli

Lumezzane: la «Rivadossi Metalli» di Premiano In Valgobbia si chiude (o quasi) una storia lunga cinque anni, ed è proprio il caso di dire che è stata «messa una pietra» sopra le scorie radioattive contaminate a diversi livelli dal cesio 137 e scoperte ormai molto tempo fa nella raffineria «Rivadossi Metalli» di Premiano. Ieri mattina, infatti, le gru hanno concluso il lavoro di copertura del «bunker» in cemento armato nel quale martedì e mercoledì erano stati depositati i contenitori (i «bags») che ancora custodivano il materiale pericoloso.

L'intera operazione è stata seguita in diretta dalle autorità che fanno parte del tavolo tecnico istituito ad hoc dalla Prefettura. Tra queste, nei tre giorni di intervento, c'erano i tecnici dell'Asl, dell'Arpa, dell'Ispettorato del lavoro, della Prefettura, il personale del Nucleo batteriologico chimico e radioattivo del comando provinciale dei vigili del fuoco di Brescia e il sindaco Silverio Vivenzi.

I risultati? Nel contenitore ermetico di 11 metri e mezzo per 7,4 allestito in un angolo del magazzino dell'azienda di via Madonnina, e purtroppo per i cronisti rimasto accessibile solo alle autorità e non alla stampa, sono stati «tombati» 140 giganteschi sacchi distribuiti in sei container per un totale di 150 tonnellate. I materiali radioattivi sono stati disposti in modo che la carica più bassa presente nella maggior parte del quantitativo presente possa in qualche modo «attutire» quella degli stock più pericolosi.

In ogni caso, assicurano i tecnici, le scorie più «leggere» si potranno smaltire in 15-20 anni, mentre per le altre potrebbero occorrere fino a 300 anni. Per rassicurare i valgobbini è stato ovviamente anche testato il livello di radioattività all'esterno del bunker, e senza rilevare problemi o fuoriuscite. E anche il rischio idrogeologico dovuto al Gobbia sottostante - si dice - non dovrebbe creare problemi in caso di calamità.

«C'è un eccessivo allarmismo nei lumezzanesi - sostengono nell'azienda -: i nostri operai non hanno mai avuto problemi e i 90 prelievi fatti all'esterno nel periodo incriminato non hanno dato esiti preoccupanti. Tra l'altro, un test tecnico ha rivelato che stare per venti ore consecutive accanto al container più radioattivo equivale a fare una semplice radiografia al torace».

Va ricordato poi che in Italia non esistono luoghi definiti nei quali depositare questi materiali, quindi ad occuparsene sarà la raffineria di Premiano ed eventualmente la «palla» passerà al tavolo tecnico. Intanto, lunedì il sindaco Silverio Vivenzi andrà in Prefettura per firmare la fine delle operazioni.

L'intera questione (ampiamente seguita da Bresciaoggi), lo ricordiamo era stata sollevata nel 2010 durante un'assemblea pubblica organizzata proprio dalla giunta per avvisare della presenza di rottami a eccessivo tasso radioattivo scoperti da una ditta tedesca nel 2008, e poi tornati a Lumezzane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spunta la promessa: domani strada aperta

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: 24/01/2013

Indietro

24.01.2013

Spunta la promessa:

domani strada aperta

VALSABBIA. Dopo la caduta dei massi lunedì mattina poco oltre l'abitato di Anfo, che ha costretto alla chiusura della provinciale 237 del Caffaro. L'impegno di Molgora e il pressing dei trentini colpiti dai disagi. Al lavoro per rimuovere il materiale che potrebbe staccarsi dal versante

La strada del Caffaro bloccata da lunedì per la frana. I tecnici sono già al lavoro per risolvere il problema

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Valsabbia. Entro domani sera la strada provinciale del Caffaro potrebbe essere riaperta. Questa almeno la promessa, dopo che gli amministratori di entrambi i fronti sono intervenuti ieri per risolvere il problema della chiusura della principale arteria di collegamento tra Brescia e Trento. Troppi gli interessi economici in gioco e da Trento, insieme alle molte pressioni, sono arrivati anche i tecnici con tanto di elicottero, per valutare la situazione della frana che incombe sulla strada 237 all'altezza di Anfo. Ieri mattina è giunto in Valsabbia anche il presidente della Provincia di Brescia, Daniele Molgora, per fare il punto della situazione. «Contiamo di poter risolvere la situazione in tempi più brevi di quelli inizialmente previsti - ha spiegato - abbiamo sollecitato alla direzione generale del Demanio un intervento urgente, e dopo il sopralluogo effettuato riteniamo che già domani sera, dopo che sarà stata bonificata la zona, la strada potrebbe essere riaperta». Intanto è già in calendario domani mattina alle 10 un incontro in Prefettura: si tratta di una riunione d'urgenza, alla quale parteciperanno anche i due sindaci di Storo e Condino, i due paesi trentini della Valle del Chiese, fra i più penalizzati dallo sbarramento, che hanno sollecitato la Provincia autonoma di Trento affinché inviasse ad Anfo anche il dirigente della manutenzione strade e il geologo Riccardo Campana. «La Provincia di Trento - ha dichiarato il sindaco di Storo Vigilio Giovanelli - aveva messo a disposizione 30 milioni di euro per la tangenziale fino a Idro; potrebbe attingere da quel fondo per aiutare Brescia a sbloccare la situazione che si è verificata. Noi alla fine siamo i più penalizzati: alcune aziende hanno problemi a rifornirsi di materia prima e minacciano la cassa integrazione». I problemi sono molti, e ce n'è per tutti. Molti i disagi a Bagolino e Ponte Caffaro, tagliati fuori dal resto della Valsabbia; si lamentano anche gli operatori turistici del Gaver e del Maniva, che sul versante bresciano possono essere raggiunti solo dalla Valtrompia. A smuovere decisamente le acque, ieri, pare sia stata l'ipotesi che la strada possa rimanere chiusa nel fine settimana, quando solitamente gli sciatori da Brescia e Milano salgono verso Madonna di Campiglio e Pinzolo, creando un indotto per tutta la Valle del Chiese fino alle più rinomate stazioni sciistiche. «Se fosse successo in Trentino - dichiara sicuro il sindaco di Storo - l'idea di chiudere una strada così importante per dieci giorni non ci sarebbe neppure venuta in mente». Intanto ieri due rocciatori della ditta Siscom di Arona hanno lavorato tutto il giorno per un' accurata indagine del costone da cui si sono staccati i massi, e già questa mattina potrebbero «brillare» le prime cariche di esplosivo. «Oggi prenderanno il via i lavori - ha spiegato il presidente della Comunità montana Ermano Pasini - così da consentire la rimozione del materiale

Spunta la promessa: domani strada aperta

più pericoloso, e poter aprire la strada domani sera con il monitoraggio costante. Nei giorni successivi i lavori di messa in sicurezza e consolidamento continueranno, magari con la chiusura della strada ad ore alterne».

Mila Rovatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Sant'Antonio tanti animali e il falò della tradizione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **25/01/2013**

[Indietro](#)

Per Sant Antonio tanti animali e il falò della tradizione

Non solo tanti cani e gatti ma anche pecore, galline, anatre e cavalli (debitamente accuditi dagli agricoltori del paese). Questa l'ampia rappresentanza del mondo animale che domenica 20 gennaio ha partecipato, nella tradizionale ricorrenza di Sant Antonio abate, loro protettore, alla benedizione che si è tenuta a Cervignano. Alle ore 16,30 una gran folla era presente sul sagrato della chiesa parrocchiale dove, tra l'allegria dei bambini, è stata impartita la speciale benedizione a tutti gli animali dal parroco don Gianmario Carezzi, che aveva già benedetto in settimana tutti gli animali delle cascine del paese. Per rispettare pienamente la tradizione, per la prima volta in paese, è stato acceso il Falò di Sant Antonio per la gioia di tutti i presenti. La manifestazione, fortemente voluta dal parroco, ha ottenuto la pronta collaborazione della Protezione civile, degli agricoltori del paese e di parecchi volontari che, alla fine, hanno preparato gustose leccornie.

Esplosione in una palazzina, due coniugi gravi a Bergamo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 25/01/2013

Indietro

Esplosione in una palazzina, due coniugi gravi a Bergamo

Bergamo Mancava un quarto d'ora alle 6 di ieri mattina quando Longuelo, tranquillo quartiere alle porte di Bergamo, è stato svegliato da un boato sentito a chilometri di distanza. Uno scoppio, tanto violento quanto improvviso; ha letteralmente sventrato il secondo piano di una palazzina al confine con i paesi di Curno e Mozzo: all'origine della deflagrazione c'era - è stato appurato successivamente - una fuga di gas, come hanno confermato poco dopo i vigili del fuoco accorsi sul posto. I coniugi residenti da un anno e mezzo nell'appartamento teatro dello scoppio, Enio Gritti e Marianna Raccagni, 46 e 36 anni, sono stati travolti dai detriti e raggiunti dalle fiamme rimanendo gravemente ustionati. I primi a soccorrerli sono stati due giovani vicini di casa, che hanno cercato di spegnere le fiamme. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco e il personale del 118, che si sono trovati di fronte una palazzina sventrata, con i detriti caduti a terra e il tetto pericolante. I coniugi sono stati portati in gravi condizioni all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo e poi trasferiti ai centri per i grandi ustionati di Verona e Padova. La prognosi è riservata per entrambi. Le altre persone che si trovavano nell'edificio di Longuelo - oltre ai due giovani c'erano quattro pensionate - sono state visitate all'ospedale Gavazzeni di Bergamo e subito dimesse. Nel frattempo, spente le fiamme, i vigili del fuoco e la polizia scientifica hanno effettuato un sopralluogo nello stabile, appurando che l'esplosione era stata provocata da una fuga accidentale di gas. Il metano avrebbe saturato l'appartamento della coppia e l'accensione di una luce avrebbe innescato lo scoppio. Il sostituto procuratore di Bergamo Letizia Ruggeri ha aperto un fascicolo iscritto a modello 45, cioè senza indagati né ipotesi di reato, in attesa di ricevere dai vigili del fuoco la relazione dettagliata sull'accaduto. Dai primi accertamenti sembra che l'impianto fosse a norma: l'appartamento era dotato anche della griglia di areazione prevista dalla legge. L'intero edificio è stato dichiarato inagibile: nessuno potrà tornare negli appartamenti, e i due negozi del pianterreno, una parrucchiera e un Compro oro, resteranno per ora chiusi. Il Comune di Bergamo ha intanto istituito l'Unità di crisi locale, come previsto in questi casi. La polizia locale ha reso inaccessibile l'edificio, che sarà presidiato dalla Protezione civile. Anche il tratto antistante via Longuelo - stamattina interamente chiusa al traffico - è inaccessibile e i vigili hanno predisposto un senso unico alternato. Le quattro pensionate che vivevano nello stabile si sono trasferite dai parenti, mentre ai due giovani sono stati assegnati alloggi temporanei al Patronato San Vincenzo di Bergamo. (Ansa)

<§b

Bollette rateizzate per i terremotati**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 24/01/2013 - pag: 15

Bollette rateizzate per i terremotati

ROVIGO Nei Comuni colpiti dal terremoto verrà consentita la rateizzazione senza interessi delle bollette di acqua, elettricità, gas, sospese per sei mesi dopo il sisma del 29 maggio. Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia prevedendo anche l'azzeramento dei costi per eventuali nuove connessioni, subentri o vulture richieste da soggetti la cui abitazione è inagibile

*Un'altra valanga, allarme in quota***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 24/01/2013 - pag: 15

Un'altra valanga, allarme in quota

La slavina sul Lagazuoi. A Calalzo in centinaia per l'addio a Mazzier

BELLUNO Ancora una valanga, questa volta sulle piste da sci, ha funestato il triste giorno dell'addio a Luciano Mazzier, il 51enne di Calalzo ucciso domenica da una slavina sopra Vigo di Cadore. Anche ieri, così, per diverse ore si è temuto il peggio quando poco dopo le 13 un ampio fronte di neve fresca - largo una ventina di metri e caduto poi a valle per un centinaio - si è improvvisamente distaccato dalla propaggine sud del Lagazuoi, sopra Cortina d'Ampezzo. In pochi secondi il muro bianco si è abbattuto con tutta la sua violenza sulla pista sottostante, da dove un operatore degli impianti ha poi lanciato l'allarme al 118. Sul posto è stato subito inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, con a bordo tecnico del Soccorso alpino e unità cinofila da valanga, assieme a una squadra della stazione del Soccorso alpino di Cortina con un'altra unità cinofila. I soccorritori hanno subito attivato l'Arva, lo speciale apparecchio che rivela la presenza di persone travolte da slavina, il quale però non ha lanciato alcun segnale. Ci sono volute diverse ore, poi, per bonificare l'intera area ed escludere, fortunatamente, la presenza di sciatori coinvolti. Un vero e proprio colpo di fortuna, dato che nel corso della mattinata erano passati a decine lungo quel tratto di pista. Pare che la slavina si sia sviluppata per cause naturali e non, come accaduto mercoledì pomeriggio ad Arabba, a causa della discesa fuori pista di un 30enne tedesco, Ulrich Fabian Speer, che proprio con il passaggio della sua tavola da snowboard ha innescato una violenta valanga di cui poi è rimasto vittima. Ieri sera il corpo del giovane, accompagnato dai familiari giunti dalla Baviera, è stato rimpatriato verso la città natale della famiglia, Aschaffenburg, dove nei prossimi giorni saranno celebrate le esequie. Si sono tenuti ieri pomeriggio, invece, i funerali di Luciano Mazzier, il 51enne morto domenica mattina travolto da una slavina sopra Casera Razzo. Nella disgrazia era rimasto ferito il compagno di escursione Rolando Milanese, mentre non avevano riportato conseguenze gli altri due del gruppetto, una coppia di fidanzati cadorini, Tiziano Favero e Debora Cian, rimasti fortunatamente indietro nella salita rispetto ai due in testa. Una composta e numerosissima folla di centinaia di calaltini ha salutato il proprio compaesano nella chiesa di San Biagio, a Calalzo, alla presenza di numerosi amici del Cai, degli scout e membri del Soccorso alpino. Proprio a questi ultimi, attraverso Don Angelo, è andato il sentito ringraziamento da parte dei familiari, grati per lo sforzo e il rischio subito da tutti soccorritori nel difficile recupero seguito all'incidente. Intanto su tutta la montagna bellunese resta ancora oggi un marcato pericolo di slavine - grado 3 su una scala fino a 5 - dopo le nevicate di inizio settimane e il conseguente innalzamento delle temperature anche di 5-7 gradi. Secondo l'Arpav il manto nevoso andrà lentamente a consolidarsi solo nei prossimi giorni, con rischio tra i 1.200 e i 1.800 metri di possibili valanghe anche di medie dimensioni. Sempre in tema di montagna, il Soccorso alpino inaugurerà sabato mattina alle 11 una nuova sede a Pirago di Longarone, in un complesso che ospiterà anche il Cai di Longarone e Valbelluna emergenza. La nuova sede ospiterà 24 volontari e 4 aspiranti tali, con competenza territoriale nei comuni di Longarone, Castellavazzo, Ospitale di Cadore, Soverzene e Ponte nelle Alpi, dove nel 2012 si erano registrati oltre 30 interventi di soccorso a persona. Bruno Colombo

Valsabbia divisa in due Anfo: frana, rimedi, lavori e polemiche Sul battello con i pendolari**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 24/01/2013 - pag: 8

Valsabbia divisa in due Anfo: frana, rimedi, lavori e polemiche Sul battello con i pendolari

Si viaggia in barca, ma la statale del Caffaro potrebbe riaprire domani

Lei è la più arrabbiata di tutti. Sta aspettando il battello da circa un'ora, sul pontile di Anfo, perché «quello delle 14.30 è saltato». E per Heidi Salvini, che a Nozza di Vestone ci lavora, non è la prima attesa di una giornata concitata.

«Stamattina ero la 16esima, sul molo di Ponte Caffaro, e non sono potuta salire. Barca piena». Erano le 5.15. Il punto è che «dall'altra parte» lei come tanti altri, ci devono andare per forza. In auto ci metterebbero pochi minuti ma, a causa della frana che lunedì mattina si è staccata dal Compendio demaniale della Rocca di Anfo, cinquecento metri della strada del Caffaro, per ora, restano off. Non si passa, fino a nuovo ordine, «che potrebbe in realtà già scattare domani, dopo il sopralluogo di un geologo e il tavolo tecnico in Prefettura», conferma il presidente della Provincia Daniele Molgora e con lui anche Ermano Pasini della Comunità montana della Valle Sabbia, al lavoro da tre giorni e a qualsiasi ora con una serie di instancabili volontari, «pronti a sorvegliare la zona, ma poi serviranno interventi strutturali, questo è certo». E mentre il vicesindaco di Brescia Fabio Rolfi punta il dito sulle responsabilità del Demanio e Molgora ribadisce «l'importanza dell'ente Provincia soprattutto in casi simili». I disagi sono molti. Certo, non è mai capitato nemmeno a chi vive qui da tempo di attraversare il lago, in gennaio, su un motoscafo: quello messo a disposizione, ieri, dal gruppo Eridio sub (15 posti) che oggi sarà sostituito dal traghetto della Provincia (110). «Suggestivo sì, ma non a queste condizioni dicono i passeggeri E con gli studenti come la mettiamo? Come potremo starci tutti al mattino, anche su tre corse?». Scorrono il foglio degli orari, se lo passano, Heidi e gli altri, stretti nel cabinato del piccolo scafo diretto a Ponte Caffaro. «È un disagio bestiale dice siamo gente che lavora, mica che deve andare al centro commerciale a fare shopping: guardi, ieri per disperazione l'ho fatta a piedi. E se avessi un figlio come farei?». L'amica, Susy Ferrari, in effetti un figlio ce l'ha, vive a Bagolino. «Sono in giro dall'alba», si sfoga. Accanto a lei la mamma, «l'ho fatta venire perché con questi orari mi dà una mano con la bimba». Poi c'è Germana Fusi, di Anfo, che sbircia fuori: «Per fare mezzo chilometro devo attraversare il lago...». Ma sorride, «perché bisogna prenderla con ironia per forza!». Basta guardare Vittorio Pelizzari, casa a Bagolino, un lavoro a Vestone. Ieri è arrivato in ritardo, ma martedì non è riuscito ad andare in fabbrica, «e hanno detto a un collega che se avessi voluto stare a casa dieci giorni avrei pure potuto farlo per sempre!». La strada potrebbe riaprire già domani. «Ci avrei giurato che per Campiglio si sarebbero mossi in fretta...» si lascia scappare qualcuno. Vero, che l'indotto turistico abbia la sua importanza lo conferma anche Molgora «per il Gaver è l'unica via di accesso» senza dimenticare i disagi per le aziende che su quella strada trasportano le merci. Ecco, appunto, i camion. Guai a parlarne: «Uno tempo fa mi ha staccato parte del poggolo», racconta la signora Mariella Melzani, che vive proprio in centro ad Anfo. Con altri residenti, nel pomeriggio, se ne sta sotto la rocca per guardare i tecnici «che posizionano microcariche in modo da togliere i massi più pericolosi dal versante», spiega Pasini. E già che ci sono loro chiedono la superstrada alternativa «ferma da anni». C'è il battello. La figlia di Margherita Seccamani lo prende per arrivare a Cimego, 30 chilometri, «ma per otto ore di lavoro ci impiego una giornata». «Ben venga la messa in sicurezza immediata dice il sindaco di Anfo Giampietro Mabellini ma dobbiamo continuare a giocare alla roulette russa?». «Dobbiamo concentrarci su interventi definitivi sulla rocca», chiosa il collega di Bagolino, Gianluca Dagoni. Intanto alle 16 siamo a Ponte Caffaro. Un'ora e si riparte, mentre il sole cede il passo alla luna che indugia. Una giovanissima coppia, anche da questa parte, aspetta dalle 14.30. «Siamo arrivati finalmente». Ma ad Anfo, alle 17, sono una trentina in coda sul pontile. E per il signor Cesare, alla guida del motoscafo dalle 5 del mattino, si prevede una serie di corse «bis». Mara Rodella RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega, scarse le riconferme In corsa anche un nigeriano**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 24/01/2013 - pag: 3

Lega, scarse le riconferme In corsa anche un nigeriano

Pochissimi gli uscenti confermati e qualche sorpresa. Chiuse le candidature per Camera e Senato in via Bellerio si lavora ora alle liste per le Regionali. Il capolista, intanto. Che non sarà Matteo Salvini (il segretario lombardo correrà da numero uno alla Camera su Milano e Monza), ma con ogni probabilità l'attuale presidente del Consiglio regionale Fabrizio Cecchetti. Giovane, maroniano di stretta osservanza, e già «rodato». Tra gli uscenti non ci sarà invece spazio in lista per l'attuale capogruppo Stefano Galli (già quattro mandati alle spalle), mentre, sempre su Milano, sarà riconfermato nelle primissime posizioni un altro giovane della nouvelle vague maroniana: Jari Colla. Probabile poi la riconferma di Massimiliano Orsatti a Milano (un passato da assessore anche nella giunta di Letizia Moratti), di Angelo Ciocca a Pavia e di Giulio De Capitani a Lecco. Tra le new entry, invece, Stefano Bolognini, attuale assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile alla Provincia di Milano. C'è poi il capitolo donne. La nuova legge elettorale prescrive l'alternanza di genere nelle liste. La candidature per Camera e Senato avevano sollevato pochi giorni fa più d'un malumore. La deputata uscente Carolina Lussana aveva sfogato così la sua delusione: «Mi dispiace constatare che nelle liste in Lombardia alla Camera non solo non c'è nessuna donna capolista, ma le candidate presenti non sono state inserite neanche nelle prime posizioni. Sono certa che questo vulnus sarà colmato nelle liste regionali» Correranno sicuramente per il Pirellone la milanese Laura Molteni e da Como Erika Rivolta. Fuori Milano spazio agli amministratori e al «territorio». In questo quadro non deve sorprendere che sotto l'Alberto da Giussano, nella circoscrizione bergamasca, corra un candidato di origine nigeriana. Si tratta del 35enne Tony Iwobi, assessore lumbard al Comune di Spirano. Numero uno a Varese poi potrebbe essere Emanuele Monti, a Brescia dovrebbe essere invece il turno di Fabio Rolfi, mentre a Bergamo probabile testa di lista è Roberto Anelli sindaco di Alzano Lombardo. Con Maroni, oltre alla lista ambientalista guidata dall'ex verde Camillo Piazza, ci sarà anche una «civica». A guidarla sarà il professore Stefano Bruno Galli docente di storia delle dottrine politiche all'Università statale di Milano e commentatore della Padania. Intanto, le liste lombarde valide per le Politiche si sono ridotte da 28 a 24. Ieri sono state bocciate dall'ufficio elettorale della Corte d'Appello di Milano i simboli per il Senato di Grande Sud-Mpa, di Cantiere popolare e Buona volontà. Respinta anche la lista della Lega lombardo veneta, una notizia che in via Bellerio non potrà che far sorridere. Andrea Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile a lamon mezzo euro per abitante

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/01/2013

Indietro

- Cronaca

Protezione civile a Lamon mezzo euro per abitante

Siglata la convenzione con la Comunità montana per la gestione associata Via libera alla variante per i lavori sui marciapiedi di via Campagna e via Slongo

di Anna Minazzato w LAMON Succede in consiglio comunale che si approvino adempimenti di cui non si sente l'esigenza. Così è stato per il nuovo regolamento sui controlli interni, approvato mercoledì sera, e imposto dallo Stato. Si tratta di «un atto richiesto dalla legge», che obbliga il comune a dotarsi di norme per il controllo della regolarità amministrativa e contabile, di gestione e degli equilibri finanziari. I consiglieri hanno approvato anche la convenzione con la Cm feltrina per la gestione in forma associata del servizio di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi. Un accordo a tempo indeterminato, un contratto dal quale all'inizio di ciascun anno solare il comune può recedere, fatto salvo il rispetto di alcune condizioni. Il comune ha accettato il documento, dando incarico al sindaco di definire meglio queste ultime. Il costo del servizio per il comune è di 1.530 euro e 51 centesimi, ovvero 51 centesimi per abitante. La convenzione prevede un'assicurazione per i volontari che altrimenti non potrebbero agire al di fuori dei confini comunali e in sinergia con altri enti. Un passo quasi obbligato, e tutti hanno votato a favore della convenzione. Sempre mercoledì sera è stata approvata una modifica da apportare allo schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria con lo scopo di rendere il bando più appetibile per le banche, dopo che la gara fatta sulla base dello schema precedente, quello senza modifica, era andata deserta. Per il momento il servizio è garantito dalla filiale di Unicredit a Lamon. Infine, è stato discusso il progetto definitivo per la sistemazione di via Slongo e via della Campagna, e l'adozione della variante al fine di snellire l'atto dell'esproprio fino alla rotatoria della Valina. Sul tavolo è stato srotolato il progetto, finanziato tramite il Fondo Letta (350 mila euro) e con contributi regionali (90 mila euro), che prevede la sistemazione del fondo stradale e la pedonalizzazione dell'area. La strada sarà asfaltata e larga 5,50 metri. Il marciapiede sarà minimo un metro, più largo in alcuni tratti. In un'ottica di miglioramento della vivibilità del paese, l'intervento non risolverà certamente tutti i problemi della viabilità lamonese. Molte strade versano in condizioni penose, a partire da via Roma che quando piove si trasforma in una pozzanghera. «La scelta di quali strade mettere a posto», ha detto il sindaco Vania Malacarne, «comporta l'onere di subire delle critiche», che mercoledì la minoranza non ha mancato di esprimere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

due denunciati per il furto di chiavetta usb

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/01/2013

Indietro

VIA TIZIANO VECELLIO

Tempo quasi scaduto per sette profughi

Vivono nella zona dell'aeroporto, il clima si è fatto via via più rovente in vista del 10 febbraio, termine della convenzione

Due denunciati per il furto di chiavetta Usb

BELLUNO Denunciati dopo essere stati sorpresi a rubare una chiavetta Usb. È andata male a due giovani kossovari, smascherati dagli agenti di polizia, dopo un furto in un negozio gestito da cinesi. L'episodio si è verificato in via Tiziano Vecellio, nel negozio Mp Market. Il titolare, insospettito dal fare sospetto con il quale i due ventenni si aggiravano tra gli scaffali, non ha fatto altro che dare un'occhiata al monitor della videosorveglianza. Ed ecco la scena incriminata: mentre uno dei due ricopriva il ruolo del palo, il compagno metteva le mani in una scatola, sottraendo una chiavetta Usb per la memoria di massa. Pronta la chiamata alle forze dell'ordine. Gli agenti di polizia, recatisi nel market e visionato il filmato, raccoglievano la denuncia per furto del titolare. A finire nei guai per un bottino decisamente modesto sono due giovani kossovari: M.R. di 20 anni e B.M. di 19 anni. Uno dei due era un nome già conosciuto dalle forze dell'ordine.

di Alessia Forzin wBELLUNO Nato come un'emergenza umanitaria per accogliere i migranti in fuga dalla Libia, quello dei profughi rischia di trasformarsi in problema sociale. Per lo meno a Belluno, dove sono rimasti otto africani: sette vivono nella casetta del demanio che si trova all'ingresso dell'aeroporto, uno dimora in Nevegal. Per tutti la data di non ritorno è quella del 10 febbraio: allora scadrà la convenzione che il Comune ha firmato con la Prefettura, che si occupa dei migranti dal 1° gennaio. Il 31 dicembre, infatti, è terminata la fase dell'emergenza, e la competenza in materia di migranti è stata trasferita alle Prefetture locali. Visto che in provincia c'erano ancora 45 profughi, sono state prorogate le convenzioni in essere, anche se con una riduzione nei trasferimenti di risorse (da 46 a 35 euro al giorno a profugo, soldi che vengono dati ai Comuni o alle cooperative che li hanno in carico, e niente pocket money da 75 euro al mese per le spese personali di ogni straniero). Mentre alcuni profughi stanno valutando di partire per ricongiungersi ad amici e parenti in Italia e all'estero (quelli ospitati a Santo Stefano di Cadore andranno in Svezia, per esempio), i ragazzi che vivono vicino all'aeroporto non hanno ancora le idee chiare. La situazione non è facile da gestire, anche perché è un po' tesa. «Dal momento in cui è cessata l'emergenza umanitaria sono diventati cittadini immigrati a tutti gli effetti», spiega il sindaco Jacopo Massaro. Il che significa che, quando scadrà la convenzione, non avranno più diritto a pasti e alloggio gratuito. Difficile farlo capire ai ragazzi, che non conoscono l'italiano (anche se sono stati organizzati dei corsi nell'anno e mezzo che hanno trascorso a Belluno) e non sono riusciti a trovare un lavoro che li mantenga. Il non avere certezze, unito alla difficoltà di inserirsi e ad una concezione dell'Italia vista come paradiso economico (pensano che gli italiani siano tutti ricchi), ha creato tensioni. I profughi le hanno manifestate al sindaco, andando a protestare in municipio prima di Natale e il 28 dicembre. Allora non si sapeva se le convenzioni sarebbero state rinnovate, e il Comune ha pensato di aiutarli consegnando a ognuno 350 euro (soldi che erano stati risparmiati nella gestione dell'emergenza) per agevolare la partenza. Sette però sono rimasti, e il clima non è dei migliori. Basti pensare che il giorno in cui la Prefettura ha fatto la verifica delle presenze, oltre al sindaco, ai vigili urbani e al responsabile di protezione civile che si occupa di loro, c'erano in zona due pattuglie di forze dell'ordine e agenti in borghese. Il clima ha iniziato ad esasperarsi un paio di mesi fa, quando i profughi hanno capito che stava finendo il periodo dell'assistenzialismo. I rapporti si sono fatti difficili, ci sono state tensioni con l'amministrazione (oltre alle proteste dal sindaco c'è il caso dell'assessore Valentina Tomasi, che non ha potuto parlare con i migranti perché questi non ne riconoscevano l'autorità, in quanto donna) e con la protezione civile: il responsabile Paolo Zaltron un paio di volte è stato costretto a chiamare le forze dell'ordine per uscire dall'appartamento, perché i ragazzi bloccavano la porta chiedendogli soldi. Insomma, la situazione non è semplice da gestire. E il 10 febbraio è praticamente dopodomani. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fusione, ospitale detta le sue condizioni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Fusione, Ospitale detta le sue condizioni

Il sindaco Livio Sacchet: «Siamo il Comune più piccolo, dobbiamo ricevere più tutela»

OSPITALE Anche Ospitale di Cadore si prepara alla trasformazione della Comunità montana in Unione montana, mentre è invece ancora molto cauto sulla procedura di fusione dei comuni con Castellavazzo e Longarone. Nel consiglio comunale del 22 gennaio si è discusso delle funzioni associate che, a norma di legge, gestirà la futura Unione montana ovvero protezione civile, raccolta rifiuti urbani con la Tarsu e catasto non demaniale. Nominato poi il nuovo revisore dei conti nella persona di Iolanda Spagnolo da Vicenza, ha fatto inoltre il suo esordio il nuovo segretario comunale Giuseppe Barbera. Non si è parlato però della richiesta alla Regione di indire il referendum popolare, primo passo necessario dell'iter burocratico per la fusione, già deliberato da Castellavazzo e Longarone a fine novembre. «Visto che siamo il comune più piccolo», dice il sindaco Livio Sacchet, «dobbiamo avere più tutela. Le nostre richieste sono sempre le stesse ovvero il mantenimento di uno sportello, un referente locale che faccia da tramite con l'amministrazione e che una parte delle risorse rimangano al territorio (come la Siset). C'è già una bozza di accordo con gli altri sindaci in cui è certo che nome e sede del nuovo Comune saranno Longarone. Però noi vogliamo un documento più definito che dovrà essere firmato dai sindaci e poi votato singolarmente dai consigli comunali. Solo allora anche Ospitale procederà con la richiesta per la fusione, quindi i tempi per il via libera potrebbero essere fissati in un mese o ad inizio marzo». «In conclusione», dice Sacchet, «vogliamo fare le cose con calma, essere convinti noi amministratori in primis e poi anche la popolazione con appositi incontri pubblici che noi, al contrario per esempio di Longarone, vogliamo fare per spiegare bene il processo alla gente che al momento non è ancora convinta». Enrico De Col

si ricostruisce il ponte case bianche

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 25/01/2013

Indietro

- Cronaca

Si ricostruisce il ponte Case Bianche

Trovati i 45 mila euro per cofinanziare l'opera, un sentiero ciclopedonale lungo il rio Musil

FELTRE Nei nuovi propositi per il 2013 dell'amministrazione tacciata nei giorni scorsi di immobilismo dal consigliere Alberto Curto, c'è una priorità che non è più in discussione: il ponte Case bianche che collega Vellai a Villabruna in condizioni critiche da tempo tra il cedimento della spalla e la voragine sulla carreggiata che da piccola si è allargata nei giorni scorsi in modo preoccupante causa maltempo verrà ricostruito appena il meteo lo permetterà. Lo annuncia l'assessore Adis Zatta: «Abbiamo trovato nelle pieghe di bilancio i 45 mila euro per cofinanziare l'opera che è stata una delle prime individuate dopo il nostro insediamento (la Provincia versa altri 40 mila euro dai canoni idrici). Scelta azzeccata perché adesso non si può più aspettare», dice. «Siamo fuori con l'appalto e l'intervento inizierà dopo la brutta stagione». Al momento la strada resta percorribile solo su una corsia perché nell'altra si è aperto il buco sempre più grande segnalato dai cartelli. Per rimediare, «il ponticello verrà rifatto completamente, aprendo una pista provvisoria per il transito alternativo più a monte durante i lavori», spiega l'assessore. «Senza voler fare polemica, nella casella vicino a quest'opera si può scrivere fatta». A Lasen in via Rodoloi poi «è stato sistemato un dissesto per la mitigazione del rischio idrogeologico». Settore questo dai fragili equilibri messi a nudo dall'ondata di maltempo dell'11 novembre che ha provocato frane, allagato case e terreni edificati, soprattutto verso il Pasquer dove l'asilo è finito sott'acqua. In quella zona è stato individuato il punto critico e adesso l'amministrazione conta di realizzare un bacino di sedimentazione. Con ogni probabilità a primavera. Imminente è anche il miglioramento paesaggistico ambientale lungo il rio Musil con il sentiero ciclopedonale e l'adeguamento della scogliera sul torrente (facendo uno strappo alle finanze scricchiolanti per il cofinanziamento di circa 30 mila euro da aggiungere ai 74 mila del Gal). Nel frattempo continua a funzionare bene il servizio comunale Pronto manutenzioni, attraverso il quale emergono tante necessità sparse sul territorio: «Ci sono cose che si risolvono subito mentre per altre viene aperta l'istruttoria», dice Adis Zatta. «Le scuole lo usano molto».(sco)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio non si taglia Contributi all'insù

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

Venerdì 25 Gennaio 2013 PROVINCIA

Lo studio non si taglia

Contributi all'insù

Spirano: per la scuola 10 mila euro in più rispetto al 2012

Vigili, rifiuti e protezione civile si gestiscono con Pognano

Spirano

Elena Tiraboschi

Nell'ultimo Consiglio comunale del 2012 Spirano ha approvato il piano di diritto allo studio e la convenzione che vedrà gestire in forma associata con il Comune di Pognano i servizi di polizia locale, protezione civile e raccolta, avvio, smaltimento e recupero rifiuti. Il piano di diritto allo studio è stato illustrato dall'assessore alla Pubblica Istruzione Lorena Zanotti. «Nonostante i numerosi tagli agli enti locali da parte del governo – ha spiegato – anche quest'anno si è deciso di mantenere gli stanziamenti a favore delle scuole garantendo le risorse economiche necessarie alla valorizzazione della formazione didattica. Il piano, rispetto allo scorso anno, ha subito un aumento complessivo del 3 per cento, quindi di circa 10.000 euro: per il 2013 ammonta, infatti, a 353.400 euro, contro i 343.310 del precedente».

Il piano punto per punto

I punti salienti sono quelli inerenti la scuola dell'infanzia, che conta 174 alunni, l'assistenza agli alunni disabili, il trasporto scolastico e le borse di studio.

In particolare si aumenterà il contributo alla scuola materna per il contenimento delle rette: dai 99.180 euro del 2012 si passa ai 105.000 previsti per il 2013 (5.820 euro in più). Per il trasporto scolastico, a causa dell'aumento del carburante, è prevista una spesa di 44.000 euro (4.000 in più rispetto al precedente piano); per gli alunni disabili, il cui numero è rimasto invariato rispetto all'anno scorso, ovvero 17, ecco 5.000 euro in più: dai 115.000 euro del 2012 si passa a 120.000. Infine le borse di studio: in tutto ci sarà un aumento di 1.000 euro, da 7.500 a 8.500.

L'unica nota dolente sono i 3.130 euro in meno per i percorsi culturali-formativi con la biblioteca. «Le attività culturali saranno comunque garantite con quanto già previsto nella nuova biblioteca dell'edificio Ere», ha spiegato in separata sede l'assessore. Il piano è stato approvato all'unanimità, ricordando che durante la seduta erano assenti due dei quattro gruppi di minoranza, ovvero «Lista civica Spirano» e «ViviAmo Spirano»; presenti invece Pdl e «Spirano Democratica».

Anche più vigili

Approvato all'unanimità anche il punto che sancirà la collaborazione con Pognano su diversi fronti, con Spirano capofila. «La normativa prevede che i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti debbano gestire in forma associata alcuni servizi – ha spiegato il sindaco del Carroccio Giovanni Malanchini –. Trovandosi Pognano in questa situazione, e dovendo scegliere, l'amministrazione pognanese ha chiesto collaborazione e noi abbiamo accettato di buon grado». Polizia locale prima di tutto: sul territorio dal primo gennaio si hanno, così, complessivamente, tre agenti, a seguire giungerà anche il quarto (assunto dal Comune di Spirano tramite bando). Poi la protezione civile e la gestione rifiuti. In questo caso ci sarà un unico tecnico di riferimento: si occuperà del servizio, che nei due paesi avviene per mano di due differenti società. «Nel caso non dovesse funzionare qualcosa – ha precisato il sindaco – abbiamo la facoltà di sciogliere o rivedere la convenzione con tre mesi di preavviso». La convenzione è stata approvata anche dal Consiglio di Pognano. Le due minoranze «Per Pognano» e «Vitalità e trasparenza» hanno però preferito astenersi, esprimendo alcune perplessità circa la funzionalità della collaborazione tra i due Comuni.

«Io, sotto le macerie pensavo al terremoto»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 25/01/2013

Indietro

Venerdì 25 Gennaio 2013 CRONACA

«Io, sotto le macerie
pensavo al terremoto»

L'armeno Hrant: la parete è caduta sul mio letto

«Coppia sotto choc, ho buttato un panno sul rogo»

«All'inizio ho pensato al terremoto. Mi sono trovato la testa schiacciata sotto la spalliera del letto, a sua volta schiacciata dalla parete crollata. Non riesco a capire come possa essere ancora qui a raccontarlo». È vivo davvero per miracolo Hrant Harutyunyan, armeno di 27 anni, in Italia da 6, due dei quali come residente della palazzina di via Longuelo 113.

Dipendente di una ditta di giocattoli di Grassobbio, alle 6 si sarebbe alzato per andare al lavoro: «Ancora una ventina di minuti e sarebbe suonata la sveglia – racconta con al collo il collarino che gli hanno dato i medici per la botta alla testa (nulla di grave, poco più di un colpo di frusta) –, invece mi sono trovato travolto dalle macerie nel mio letto matrimoniale, appoggiato alla parete che confina con l'appartamento della coppia. Inizialmente ero bloccato, sentivo soltanto delle urla. Poi sono riuscito a uscire dal letto sul lato sinistro: ho raggiunto la casa dei miei vicini, dove la porta era spalancata. A quel punto mi sono reso conto che si poteva trattare di un'esplosione. La donna era in terra ferita, nella penombra non l'ho vista bene, mentre il marito era in piedi, pure ferito».

Aggiunge Hrant: «Gli ho detto di darmi una mano a spegnere le fiamme che stavano avvolgendo l'appartamento, nel timore che potessero raggiungere il tetto in legno. Ma lui mi ha passato un piccolo contenitore pieno d'acqua: evidentemente era sotto choc e non capiva cosa stava succedendo. Ho quindi preso da casa mia un panno e l'ho gettato sopra il loro materasso in fiamme e poi, dopo che l'altro mio vicino Massimo mi ha passato due secchi, ho buttato dell'acqua nella casa. A un certo punto, però, il fumo stava diventando insopportabile e sono scappato fuori. Poco dopo è arrivato il 118 che ha soccorso i due coniugi, mentre i pompieri hanno domato le fiamme».

«Temevo che le fiamme raggiungessero anche l'armadio appoggiato alla parete che separava il loro appartamento dal mio – aggiunge il giovane armeno –, ma per fortuna non è accaduto. Altrimenti l'incendio sarebbe arrivato al tetto, con danni ancora più ingenti».

Hrant non ricorda di aver sentito odore di gas: «Né questa notte né la sera prima e nemmeno i giorni precedenti. Non ho mai sentito odori sospetti e i miei vicini non avevano mai dato problemi».Fa. Co.

Terremoti imprevedibili

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/01/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 25 Gennaio 2013 SPECIALI

Terremoti

imprevedibili

Dell'impossibilità di prevedere i terremoti si parla nella puntata di «Radio 3 Scienza» con la sismologa californiana Susan Elizabeth Hough. A seguire, si parlerà dell'isola di Vulcano, che offre nuovi elementi per capire il comportamento della crosta terrestre.

Radio 3 Ore 11,30

Casa distrutta da fuga di gas Due feriti gravi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

Venerdì 25 Gennaio 2013 CRONACA

Casa distrutta

da fuga di gas

Due feriti gravi

A Longuelo: edificio inagibile, coppia resta ustionata

Otto persone ospitate da parenti. Chiusi due negozi

Fabio Conti

C'è una conduttura del gas della cucina nel mirino degli inquirenti che stanno cercando di far luce sullo scoppio che, nelle prime ore di ieri, ha sventrato un edificio a Longuelo. La coppia che ci viveva – Enio Gritti, 47 anni, e Marianna Raccagni, 37 – è in gravi condizioni: entrambi hanno riportato ustioni su gran parte del corpo per le fiamme divampate dopo l'esplosione.

Probabilmente il tubo del gas ha avuto una perdita e, in pochi minuti, il piccolo appartamento al secondo piano della palazzina – che è del 1910, ma è stata ristrutturata in più occasioni – si è saturato di metano. Alle 5,45 la violenta esplosione, dopo l'accensione della luce del bagno da parte della donna, mentre il marito stava armeggiando con delle chiavi inglesi vicino al tubo, probabilmente per tentare di porre rimedio dopo aver sentito odore di metano. Le pareti dell'appartamento sono state «sparate» verso l'esterno dallo spostamento d'aria: il controsoffitto in legno è caduto e i coniugi sono stati raggiunti dalle fiamme, che hanno avvolto il materasso del letto e altri arredi.

Nell'appartamento confinante al loro c'era un ventisettenne armeno, Hrant Harutyunyan, che è rimasto sepolto sotto la parete crollata ma, praticamente illeso, è riuscito a sgattaiolare fuori casa per raggiungere l'abitazione dei suoi vicini e prestare i primi soccorsi. A dare l'allarme è stato invece Massimo Corsello, di 33 anni: «Ho pensato al terremoto. Poi, quando ho capito cos'era accaduto, ho dato dei secchi d'acqua a Hrant e chiamato i vigili del fuoco». La palazzina si trova al civico 113 di via Longuelo, allo svincolo con via Perosi: è praticamente l'ultimo edificio che ricade nel territorio comunale di Bergamo, dopodiché si entra nei confini di Curno, a sud, e Mozzo, a nord.

I feriti soccorsi dal 118

Complessivamente ieri mattina c'erano nello stabile, oltre ai due feriti gravi, e ai due giovani che hanno prestato i primi soccorsi, anche quattro anziane pensionate – le sorella Ermenegilda e Pierina Angioletti, Irma Perico e Osanna Morelli, quest'ultima residente nell'appartamento sottostante a quello dello scoppio –, accompagnate per precauzione dal 118 all'ospedale Gavazzeni, ma subito dimesse. Enio e Marianna, inizialmente portati dai mezzi del 118 al Papa Giovanni, sono stati trasferiti nei centri per i grandi ustionati di Verona e Padova.

Le loro condizioni sono molto serie: hanno riportato ustioni su gran parte del corpo. Entrambi vivono in affitto nell'appartamento di via Longuelo 113 da un anno e mezzo. Subito dopo il loro arrivo, i vigili del fuoco hanno provveduto a portar fuori dall'edificio i residenti e i feriti, assieme al personale del 118, e a domare le fiamme: la violenta esplosione ha minato in maniera pesante la stabilità dell'edificio di tre piani. Viste le condizioni della palazzina, è stata dichiarata interamente inagibile. Non potranno far rientro nelle proprie case tutti i residenti e i due negozi che si trovano a pianterreno – la parrucchiera «Hair zero» e un «Compro oro» aperto soltanto da due settimane (in precedenza c'era un fruttivendolo che ha poi cessato l'attività) – dovranno restare chiusi.

In particolare c'è il serio rischio che la porzione di tetto che si trovava sopra l'abitazione teatro dello scoppio possa cedere e cadere: le pareti non esistono infatti più, essendo state distrutte dalla deflagrazione, mentre i pilastri che reggono il tetto sono instabili perché spostati dalla violenza dello scoppio.

Il Comune ha istituito l'unità di crisi locale, come previsto in questi casi dai protocolli: polizia locale e Protezione civile, presenti fin da ieri all'alba, hanno provveduto a rendere inaccessibile l'edificio dichiarato inagibile dai pompieri e anche il

Casa distrutta da fuga di gas Due feriti gravi

tratto di via Longuelo antistante la palazzina. È stato attivato il senso unico di marcia alternato, regolato da un semaforo: la polizia locale manterrà una pattuglia fissa anche oggi, per evitare congestionamenti della viabilità, trattandosi di una zona piuttosto trafficata.

Il sopralluogo della polizia

Ieri pomeriggio le pensionate che vivevano nello stabile si sono trasferite da alcuni parenti, così come Massimo Corsello. Il ventisettenne armeno e un altro italiano, Luciano Damiano, che ieri non era in casa, sono stati invece presi in carico dal Comune, che ha assegnato a entrambi un alloggio temporaneo al Patronato San Vincenzo.

La polizia sta coordinando l'indagine (titolare il sostituto procuratore di turno, Letizia Ruggeri che ha aperto un fascicolo «modello 45» senza indagati né ipotesi di reato) per chiarire le cause – e le eventuali responsabilità – dello scoppio. La polizia scientifica ha effettuato, assieme ai vigili del fuoco, un sopralluogo all'interno dell'appartamento teatro dell'esplosione. Sembra che la perdita di gas sia partita da un tubo tra il lavandino e il fornello. L'impianto risulterebbe però a norma, con tanto di bocchettone di sfogo dell'aria in cucina.

Sul Web

Il filmato del disastro

www.ecodibergamo.it

Longuelo: «Pensavo al terremoto» Tanta paura dopo l'esplosione

Longuelo: «Pensavo al terremoto» Tanta paura dopo l'esplosione - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

Longuelo: «Pensavo al terremoto»

Tanta paura dopo l'esplosione

Tweet

25 gennaio 2013 Cronaca

L'esplosione a Longuelo (Foto by Colleoni Foto)

Video: L'esplosione in via Longuelo Video: L'esplosione in via Longuelo: il racconto dei testimoni Video: Esplosione a Longuelo, il racconto di un residente Video: L'esplosione di via Longuelo, parla un testimone Video: Via Longuelo, strada chiusa dopo l'esplosione Video: I vigili del fuoco: casa inagibile Video: La casa sventrata Video: I danni all'edificio e il lavoro dei vigili del fuoco Gallery: L'esplosione di via Longuelo Longuelo, in campo l'unità di crisi Due giovani ospiti al Patronato Longuelo, esplose una palazzina Marito e moglie in gravi condizioni

«All'inizio ho pensato al terremoto. Mi sono trovato la testa schiacciata sotto la spalliera del letto, a sua volta schiacciata dalla parete crollata. Non riesco a capire come possa essere ancora qui a raccontarlo».

È vivo davvero per miracolo Hrant Harutyunyan, armeno di 27 anni, in Italia da 6, due dei quali come residente della palazzina di via Longuelo 113 semidistrutta dall'esplosione di giovedì mattina.

Dipendente di una ditta di giocattoli di Grassobbio, alle 6 si sarebbe alzato per andare al lavoro. «Ancora una ventina di minuti e sarebbe suonata la sveglia - racconta con al collo il collarino che gli hanno dato i medici per la botta alla testa (nulla di grave, poco più di un colpo di frusta) -, invece mi sono trovato travolto dalle macerie nel mio letto matrimoniale, appoggiato alla parete che confina con l'appartamento della coppia. Sono riuscito a uscire dal letto sul lato sinistro: ho raggiunto la casa dei miei vicini, dove la porta era spalancata. A quel punto mi sono reso conto che si poteva trattare di un'esplosione»

«Non so cosa farò, sono disperata. Tra l'altro dovrò licenziare le mie due dipendenti, una delle quali assunta da pochi mesi e che si deve sposare. Non ci voleva proprio». Non trattiene le lacrime Cinzia Risolia, di Bergamo, titolare del negozio di parrucchiera «Hair zero» situato al pianterreno dello stabile teatro dello scoppio.

Anche il suo negozio, come il vicino «Compro oro», è inaccessibile e inagibile. I vigili del fuoco le hanno consentito di entrare per pochi minuti, ieri mattina, caschetto in testa e con a fianco un pompiere, solo per recuperare alcuni effetti personali.

Leggi tutto su L'Eco di Bergamo del 25 gennaio

© riproduzione riservata

Sono presenti 19 foto

previous

next

Mantova: pomodoro, anticipata l'ultima rata alle aziende**Freshplaza.it**

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

Mantova: pomodoro, anticipata l'ultima rata alle aziende

Anticipato il pagamento dell'ultima rata (2,3 milioni di euro) del pomodoro da industria su richiesta delle aziende ubicate nelle aree colpite dal terremoto. Lo ha deciso il Cda di Op Apol, impegnando risorse proprie. La comunicazione è avvenuta nel corso dell'Assemblea dei soci presso la Cassa Rurale di Rivarolo Mantovano alla presenza di numerose aziende agricole. Il Cda ha comunicato l'iniziativa di anticipare con risorse proprie il pagamento dell'ultima rata del pomodoro da industria su richiesta delle aziende ubicate nelle aree colpite dal terremoto dello scorso anno.

Data di pubblicazione: 25/01/2013

© 2013 FreshPlaza. Tutti i diritti riservati.

gabrielli: più prevenzione sul territorio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/01/2013

Indietro

SAN GIOVANNI IN CROCE

Gabrielli: più prevenzione sul territorio

SAN GIOVANNI IN CROCE (CR) Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale è stato ospite del Rotary alla conviviale che si è tenuta pochi giorni fa a San Giovanni in Croce. Accompagnato dal suo addetto stampa Francesca Maffini, al suo fianco c'erano gli organizzatori della serata, i presidenti del Rotary Club Casalmaggiore-Viadana-Sabbioneta Pietro Alberto Grazi, del Casalmaggiore Oglio-Po Renzo Minelli e dell'Oglio-Chiese Paolo Nolli e il prefetto di Cremona Bruno Tancredi di Clarafond e tra i commensali numerose autorità, sindaci di molti comuni cremonesi e mantovani, il comandante dei Vigili del Fuoco di Cremona Roberto Toldo, i responsabili e i coordinatori delle diverse Protezioni Civili Locali e numerosissimi assistenti al Governatore. Franco Gabrielli, sposato con tre figli, prima di essere prefetto a L'Aquila è stato il più giovane capo dei servizi segreti civili italiani all'epoca di Sissde ora Aisi; capo della Digos in più città, ultima per la questura di Roma, Gabrielli approda dopo tanti ruoli carichi di responsabilità alla direzione del dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Nella sua relazione ha brevemente illustrato la lunga storia e le leggi che hanno accompagnato negli anni il raggiungimento di un dipartimento che oggi punta alla previsione, prevenzione e gestione degli eventi straordinari nazionali. «Oggi la Protezione Civile italiana è al primo posto per il suo ruolo di intervento in un paese che vanta tutti i rischi possibili territoriali, principali tra questi quello idrologico e sismico. Per il primo a partire dal 1950 ad oggi ha evidenziato Gabrielli- i danni sono stati calcolati e ammontano a 52 miliardi di euro, mentre per il rischio sismico il valore aumenta e raggiunge per gli ultimi 40 anni i 147 miliardi di euro. Per mettere in sicurezza l'Italia solo per le zone 1 e 2 a maggior rischio, il consiglio degli ingegneri ha preventivato un costo per l'idrologico di 40 miliardi di euro e per il sismico 93 miliardi, per un totale di 133 miliardi. Ma i soldi non ci sono e quindi fondamentale fare prevenzione». (a.g.)

dopo il sisma, via ai restauri nella camera degli sposi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/01/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Dopo il sisma, via ai restauri nella Camera degli Sposi

Iniziati i lavori di consolidamento nei punti di cedimento dovuto alle scosse Intervento delicatissimo affidato a Chiara Ceriotti, che operò già in precedenza

CAPOLAVORI DA SALVARE»PALAZZO DUCALE

Mantegna ha iniziato a ricevere le sue cure: la restauratrice Chiara Ceriotti è tornata nella Camera degli Sposi e ha iniziato il restauro dopo i danni del terremoto. La sovrintendente Giovanna Paolozzi Strozzi ha dunque dato il via all atteso restauro dopo che la direttrice regionale Caterina Bon Valsassina ha autorizzato la spesa con una parte dei fondi per il terremoto. Il lavoro dovrebbe concludersi per la fine di marzo. Si tratta di consolidare alcuni punti del muro e della volta, dove si sono staccati piccoli tratti di intonaco. Questo è il primo passo. Infatti le forti scosse hanno creato crepe interne che fortunatamente non hanno devastato l intonaco, come è invece avvenuto nella sala vicina, dove ci sono stati larghi distacchi. Si trattasse di una stanza qualunque, in questi casi, si toglie l intonaco, si ricuce il muro, e poi si intonaca nuovamente. Nel caso della Camera degli sposi, bisogna consolidare con speciali iniezioni trovando anche il punto giusto per praticare il foro. Un lavoro delicatissimo che riguarda un tratto sopra la porta dove c è la targa dedicatoria con i putti e sopra la scena dell incontro fra il marchese Ludovico e il figlio Francesco, appena nominato cardinale. Subito dopo il terremoto, nella Camera degli sposi, la restauratrice Chiara Ceriotti ha controllato picchiettando con le dita millimetro per millimetro tutta la superficie affrescat;dove al ticchettio il muro dà un suono diverso, significa che l intonachino ha subito un trauma e quindi bisognerà intervenire con microiniezioni. Chiara Ceriotti ha messo a confronto i punti a rischio con il grafico che aveva realizzato in occasione del restauro manutentivo del novembre 2011. Si è visto che il sisma ha fatto molti danni, ma per fortuna non visibili e che si possono sanare. Probabilmente la Camera degli Sposi si è sostanzialmente salvata , rispetto al peggio che avrebbe potuto succedere, grazie alla manutenzione che almeno per il capolavoro del Mantegna non è mai mancata. Chiara Ceriotti aveva partecipato, durante l ultimo anno da allieva dell Istituto superiore per il restauro di Roma, al grande intervento sulla Camera degli Sposi iniziato nel 1984 con la sovrintendente Ilaria Toesca, proprio dove ci sono i cavalli, e proseguito negli anni successivi, da libera professionista con il consorzio Arkè, sotto Antonio Paolucci. Il lavoro nella Camera degli Sposi è iniziato, ma resta da avviare l impegnativo consolidamento dei torrioni e del castello di San Giorgio. Altrimenti, come disse dopo il terremoto, il sovrintendente Alberti, c è il rischio di dover entrare nella Camera degli sposi dalla finestra. Maria Antonietta Filippini

nasce la super latteria del parmigiano

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Nasce la super latteria del Parmigiano

Quistello. Il caseificio San Fiorentino di Nuvolato si fonde con la cooperativa Razionale Novese

QUISTELLO-NOVI L accordo ormai è siglato, la maxi cooperativa è realtà. La latteria San Fiorentino di Quistello è stata incorporata nel Caseificio Razionale Novese di Novi e, insieme, daranno vita a quella che forse sarà la maggior società produttrice di Parmigiano dell'intero consorzio. La notizia è abbastanza fresca, anche se di fatto le due strutture produttive collaborano già dal 2011. La firma definitiva al contratto di fusione, o meglio di incorporazione, porta la data, infatti, del 28 dicembre 2012. Ora la cooperativa funziona con due stabilimenti produttivi e unica sede amministrativa a Novi.

Insieme lavoreranno 300mila quintali di latte l'anno, per una produzione media di 55-60mila forme di Parmigiano Reggiano. Alla faccia anche del terremoto e dei gravissimi danni arrecati alla Novese, dove nei magazzini sono andate distrutte 75mila forme. Gravissimi danni a produzione e strutture (si parlava di venti milioni di euro), da cui la cooperativa ha saputo risollevarsi in tempi record, anticipando le spese di riparazione in attesa dei risarcimenti, contando anche su una vasta solidarietà dalla vendita del formaggio-terremotato. Superata l'emergenza, dunque, ora è andato in porto il progetto che era già stato impostato prima del terremoto, cioè la fusione con la San Fiorentino, che ha sede nella frazione di Nuvolato, sulla provinciale 41 tra Santa Lucia e Quingentole, una delle due latterie (insieme alla Cooperativa Agricola) rimaste aperte a Quistello. «Era una necessità che avevamo entrambi - ci spiega il referente, ex presidente della San Fiorentino, Agide Calciolari - Noi avevamo bisogno di trovare nuovi soci perché i nostri allevatori calano di anno in anno: ora siamo rimasti in dodici. La Novese, al contrario, aveva la necessità di trovare nuovi siti produttivi per poter ampliare la propria capacità di lavorazione. Così abbiamo creato il sodalizio». Dodici soci e quattro dipendenti alla San Fiorentino, cinquanta soci e venti dipendenti alla Novese. Ora sono un gruppo unico che si affermerà sul mercato del Parmigiano Reggiano con un'importante quota. «Siamo tutti soddisfatti di poter continuare la nostra attività nel mondo delle cooperative - commenta ancora Calciolari - che per noi rappresentano da sempre un valore aggiunto, possibilità di lavoro condiviso e di guadagno nel rispetto delle singole individualità». Presidente del nuovo gruppo è lo stesso responsabile della Novese, Germano Tosi; referente della San Fiorentino, rimane Agide Calciolari. Daniela Marchi

famiglie dimenticate un comitato di tutela per tutti i terremotati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Famiglie dimenticate Un comitato di tutela per tutti i terremotati

Il portavoce Signorini: «In nove mesi neppure un euro» Oggi la presentazione della rete contro la burocrazia di Francesco Romani wMANTOVA Hanno atteso con pazienza per mesi. Ciascuno con la propria casa danneggiata a chiedere risposte che arrivano con il contagocce, quando ci sono. Ora hanno deciso di mettersi assieme, con le loro storie, spesso drammaticamente simili. Una rete che chiarisca a ciascuno cosa si può fare di concreto, in attesa che arrivino quei soldi che, a oltre nove mesi dal sisma di fine maggio, sinora non si sono visti. Nasce così il Comitato cittadini terremotati, un'idea che ha preso corpo poco alla volta e che oggi sarà presentata ufficialmente in Provincia. Non una lobby per avere prima i contributi e nemmeno una associazione che si occupa di burocrazia. Ma uomini e donne uniti da un disastro naturale, un evento che ha creato eventi e aspettative comuni in una vasta area del Basso Mantovano che ha visto 3.500 abitazioni danneggiate, delle quali 1.500 inagibili, per oltre 184 milioni di danni. Lo spiega il portavoce del Comitato, l'avvocato Sandro Signorini, di Quistello. «In sostanza siamo cittadini che hanno avuto la casa danneggiata spiega e che in questi mesi ha dovuto far fronte ad innumerevoli disagi legati a questa situazione. Inagibilità totale o parziale degli edifici, traslochi, trasferimenti, quando non essere sfollati. Io stesso dormo ancora oggi in una roulotte». A fronte di questa situazione di forte disagio personale che coinvolge migliaia di famiglie, 139 solo a Quistello per fare un esempio, spesso le risposte non sono state esaustive. «A tutt'oggi prosegue Signorini i problemi da affrontare sono innumerevoli. Quando e come si verrà pagati per i lavori eseguiti; a chi rivolgersi per le perizie eseguite da geometri o ingegneri e via dicendo. Gli uffici preposti sono stati di aiuto, ma in tanti casi non riescono a offrire una soluzione. Ci sono casi, ad esempio, di persone che potrebbero partire con i lavori, ma sono condizionati dai vicini che non operano. In questi casi cosa fare? Per ottenere le risposte, abbiamo deciso di creare questo Comitato». Che oggi si presenterà, grazie alla disponibilità della Provincia, nella sede dell'amministrazione provinciale, in sala ovale.

<§b

la regione anticipa di 5 mesi i fondi pac

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

- *Economia*

La Regione anticipa di 5 mesi i fondi Pac

Via libera dalla giunta. Occhio di riguardo per le aziende terremotate: subito il 90% dei contributi

Per il quarto anno consecutivo la Regione anticipa di cinque mesi il pagamento dei contributi previsti dalla Politica agricola comunitaria, che l'Unione europea eroga a fine anno. La giunta Formigoni ha approvato ieri mattina la delibera che autorizza l'organismo pagatore regionale ad avviare tutte le procedure per garantire il versamento dell'acconto entro l'estate. Beneficiarie del provvedimento saranno circa 35mila imprese agricole lombarde, che potranno disporre di un anticipo di risorse pari alla metà del loro premio Pac. Il provvedimento sorride in modo particolare alle aziende mantovane. Delle 35mila coinvolte, le 5.500 imprese della nostra provincia che ricadono nelle zone terremotate disporranno di un anticipo da parte della Regione fino al 90 per cento del premio unico che spetta loro da parte di Bruxelles. «Terminata la fase di prima emergenza hanno spiegato il presidente Roberto Formigoni e l'assessore all'agricoltura Giuseppe Elias al termine della seduta di giunta sono ancora evidenti le ferite alle strutture produttive che hanno compromesso, e che ancora condizionano, la capacità produttiva e di reddito delle aziende agricole mantovane. Sussistono pertanto le particolari esigenze che hanno motivato lo scorso luglio l'adozione di misure urgenti quali l'anticipo del 90 per cento del premio Pac, che, a maggior ragione, non possono venir meno nel contesto di un anno difficile e incerto quale si sta delineando il 2013».

<§b

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **24/01/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

IN BREVE

L INTERVENTO Monti: terremoto emozione terribile Il momento più difficile per me è quando sono andato al funerale di Melissa, a Brindisi. È stata una terribile emozione. E poi il terremoto dell'Emilia Romagna. Lo ha detto il premier Mario Monti parlando al World Economic Forum di Davos. festival di sanremo Scoppia la polemica sul brano escluso Doveva essere un modo per tenere alti i riflettori. Invece, il comitato artistico che seleziona i brani per Sanremo ha bocciato la proposta dell Orchestra Bagutti, con la canzone «Emilia, vita mia». Pronta la reazione di alcuni sindaci dei comuni del cratere sismico. in particolare Novi di Modena e Rolo: «è un'occasione mancata», merito di chi? Copertura al 100% Politici divisi La legge sulla copertura al 100% dei rimborsi delle spese per ricostruire le case scatena una guerra di attribuzione tra i partiti emiliani. Subito dopo il sì della Camera, il Pd aveva segnalato il successo attribuendosene una buona parte. Giovanni Favia, ex grillino ora con Ingroia, sostiene che è stata premiata una sua battaglia. Replica il senatore Pdl Massimo Palmizio, secondo il quale l'approvazione è frutto di un'azione bipartisan in entrambi i rami del Parlamento.

via ai controlli anticriminalità verifiche su ditte e subappalti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Via ai controlli anticriminalità Verifiche su ditte e subappalti

Il ministero chiede di monitorare gli interventi che prevedono spese oltre i 500mila euro La sorveglianza antimafia sarà concentrata sul ripristino delle attività produttive

MANTOVA La ricostruzione dopo il terremoto è un business molto appetibile per la criminalità organizzata: per questo, il ministero dell'Interno, tramite il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, lancia un'operazione di monitoraggio su tutti i lavori privati considerati a rischio. **IMPORTO MINIMO.** Nel mirino, in particolare, saranno gli interventi legati agli insediamenti produttivi di importo uguale o superiore a 500mila euro, svolti con il supporto di contributi pubblici. Le linee guida pubblicate nei giorni scorsi sulla Gazzetta Ufficiale, infatti, segnalano «la possibilità che i lavori di ricostruzione attraggano il prevedibile interesse delle consorterie criminali, determinando tentativi di inserimento perseguiti anche attraverso sofisticate forme di schermatura giuridico-finanziaria di più difficile individuazione». **ATTIVITÀ A RISCHIO.** Si prevede che i lavori più allettanti per le cosche saranno «le attività di ripristino degli insediamenti produttivi per le quali i Commissari delegati concedano contributi la cui entità lasci presumere una significativa complessità e varietà delle prestazioni da eseguirsi. Tale tratto di significatività viene individuato, in questa fase, negli interventi volti a ristabilire la piena funzionalità degli immobili destinati ad attività di impresa per i quali siano assentite erogazioni di importo pari o superiore ai 500mila euro». Si chiarisce che «i contributi concessi per tali finalità sono destinati a finanziare gli interventi di demolizione, costruzione e ricostruzione di edifici, di rafforzamento strutturale e miglioramento sismico, nonché quelli riguardanti la realizzazione dei relativi impianti tecnologici». **FILIERA SOTTO CONTROLLO.** Nell'ambito di questo spettro, il monitoraggio «dovrà riguardare non solamente l'impresa direttamente affidataria dei lavori o comunque delle prestazioni finanziate dai contributi pubblici, ma anche l'intera "filiera" dei relativi subappaltatori e di sub-contraenti». **PREFETTURE.** Il compito di avviare l'operazione di monitoraggio, destinata a durare sei mesi, è affidato ai prefetti delle zone colpite dal terremoto - quindi i rappresentanti del governo nelle province di Mantova, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna e Rovigo) - in collaborazione con i Commissari delegati alla ricostruzione (che per Mantova è il presidente della Regione Lombardia, con delega al subcommissario Carlo Maccari). L'azione di controllo andrà «sviluppata massimizzando il ricorso alle informazioni già in possesso dei soggetti istituzionali competenti all'erogazione dei contributi pubblici e limitando al minimo possibile gli oneri per il privato». **SEGNALAZIONI.** Si richiede, quindi, ai Commissari delegati di segnalare ai prefetti, all'atto della concessione dei contributi, i dati identificativi dell'appaltatore diretto e degli altri operatori economici della filiera. Si prescrive, inoltre, all'impresa beneficiaria del contributo di inserire «nel contratto stipulato con l'appaltatore diretto, clausole che impegnano quest'ultimo a comunicare alle strutture competenti (degli stessi Commissari delegati o dei soggetti attuatori) l'elenco delle ditte della filiera e le eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso della realizzazione degli interventi finanziati. Tali clausole si aggiungono a quelle in funzione "antimafia" già raccomandate dal Comitato». **WHITE LIST.** Il Comitato per l'alta sorveglianza segnala, in proposito, che la Regione Emilia-Romagna ha già assoggettato alcune tipologie di lavori al regime della white list (un elenco di fornitori di beni e prestatori di servizi, non soggetti a rischio di inquinamento mafioso, cui possono rivolgersi gli esecutori dei lavori oggetto di contratti pubblici e successivi subappalti), in particolare per il ripristino di attività produttive nei settori farmaceutici ed alimentari, prevedendo la possibilità di ampliarne il ricorso ad altre attività che risultino più ricorrenti nell'ambito del filone della ricostruzione privata.

*Ivan Perotto***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 24/01/2013

Indietro

Ivan Perotto

Giovedì 24 Gennaio 2013,

Dopo essersi distinti, ancora una volta, lo scorso autunno a fronte di alluvioni, straripamenti di torrenti e frane, i volontari della protezione civile feltrina si preparano a un 2013 caratterizzato da una serie di eventi di prevenzione.

«Abbiamo già fissato una serie di interventi - spiega il responsabile Giovanni Boschet - tesi a sistemare il territorio, al fine di evitare il ripetersi di situazioni come quelle di novembre. Saranno delle giornate di prevenzione, ma anche di esercitazione, perché è fondamentale che i nostri volontari siano sempre preparati».

Si comincia domenica 28 aprile, con due differenti interventi. Un gruppo si occuperà di ripulire l'alveo del torrente Uniera, tagliando le piante che ingombrano. Un gruppo si occuperà invece di sistemare l'area franosa della strada che da Foen sale sino a Vignui, realizzando un vero e proprio disgaggio.

Di prevenzione, insomma. Quella prevenzione che negli ultimi anni è andata perdendosi nella cultura locale ed è rimasta sempre più affidata al volontariato e alla passione di poche centinaia di uomini - per lo più ex alpini.

Persone che amano il territorio nel quale vivono e che sono disposte a sacrificare il proprio tempo per preservarlo per gli altri, e soprattutto per le generazioni future.

Per agevolare il lavoro degli uomini della protezione civile il Comune di Feltre ha stanziato 5 mila euro. Una somma, si legge nella delibera, destinata «alla copertura dei costi per la realizzazione delle esercitazioni di protezione civile e per gli interventi preventivi per l'anno 2013».

Accanto alla giornata del 28 aprile, l'Ana ha già calendarizzato anche il 12 ottobre. In quella data, che potrebbe essere suscettibile comunque di variazioni, gli oltre 400 volontari feltrini saranno impegnati nella tradizionale esercitazione antisismica e di ricovero - in collaborazione con altre realtà e istituzioni locali.

Inoltre, il 7 aprile Cesiomaggiore ospiterà l'esercitazione sezionale. E sempre in novembre, la protezione civile dell'Ana di Feltre sarà tra i protagonisti delle celebrazioni per il 50° anniversario della tragedia del Vajont.

© riproduzione riservata

Sabato a Pirago l'inaugurazione della "casa" del soccorso**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

LONGARONE

Sabato a Pirago l'inaugurazione della "casa" del soccorso

Giovedì 24 Gennaio 2013,

Sarà inaugurata sabato (ore 11), a Pirago, la nuova sede del Soccorso alpino di Longarone: sede che sorgerà all'interno di quello che un tempo era il centro sociale del paese. La struttura diventerà anche la nuova casa del Cai e della Valbelluna emergenza. Tornando al Soccorso Alpino, i locali di Pirago ospiteranno le riunioni di Stazione e fungeranno da magazzino per i mezzi e l'attrezzatura. I soccorritori, inoltre, potranno finalmente avere un posto dove organizzare momenti di prevenzione, didattica e pratica. Anche perché la Stazione longaronese conta ben 24 volontari, cui si aggiungono 4 aspiranti: per competenza territoriale, interviene nei comuni di Longarone, Castellavazzo, Ospitale di Cadore, Soverzene, Ponte nelle Alpi, e nel 2012 ha potato a termine oltre 30 operazioni di soccorso. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. (M.D.I.)

Ai ragazzi del muretto manca proprio il senso civico . Il giudizio è di un residente...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 24/01/2013

Indietro

Giovedì 24 Gennaio 2013,

«Ai ragazzi del muretto manca proprio il senso civico». Il giudizio è di un residente di via Sottocastello che ha segnalato il degrado della zona, evidenziando la maleducazione di alcuni giovani che la frequentano. Si tratta di adolescenti che trascorrono i pomeriggi seduti sui muri dei giardini, passando il tempo a fumare, a bere birra e a imbrattare i muri. In effetti basta recarsi sul luogo per rendersi conto della situazione: nonostante la presenza di numerosi cestini per i rifiuti le immondizie sono disseminate ovunque. Molto gettonato dai ragazzi è il terrazzo che si affaccia sul Piave: stazionano qui e gettano sotto i resti delle loro consumazioni - soprattutto bottiglie e lattine di birra - che si accumulano in un punto ben visibile ma profondo, e quindi impossibile da raggiungere dagli operatori ecologici che escono per le pulizie ordinarie. Così è vanificato il lavoro di quelle persone - membri della protezione civile comunale e volontari - che periodicamente si impegnano per ripulire l'area. Un intervento non semplice visto che per sgomberare l'area bisogna calarsi dall'alto e riempire dei contenitori fatti scendere con una corda dal muretto. «il pomeriggio stesso, dopo l'ultimo lavoro di pulizia - testimonia una cittadina - i soliti ragazzi che stazionano nell'area erano già lì a gettare spazzatura nella scarpata».

© riproduzione riservata

*Marco D'Incà***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 24/01/2013

Indietro

Marco D'Incà

Giovedì 24 Gennaio 2013,

Potrebbe andare in porto nel 2014 la fusione dei Comuni di Longarone, Castellavazzo e Ospitale di Cadore. Il recente incontro tra il sindaco longaronese, Roberto Padrin, e l'assessore regionale agli Enti locali, Roberto Ciambetti, ha contribuito a fare chiarezza su temi, contenuti e soprattutto sulla tempistica di un processo che cambierà in maniera significativa i contorni amministrativi delle tre realtà: «Sono appena stato a Venezia - commenta Padrin - e, fra i tanti argomenti affrontati, una particolare attenzione è stata dedicata proprio alla fusione. Su questa tematica ho trovato grande disponibilità da parte dell'assessore Ciambetti, il quale ci ha già informato che la Regione intende offrire una corsia preferenziale per questi processi, cercando così di limitare i tempi della burocrazia: l'obiettivo, infatti, è quello di arrivare a un completamento del percorso nel 2014, dopo l'esito del referendum popolare».

Il processo di fusione, quindi, prosegue senza particolari ostacoli: «Nei prossimi giorni discuteremo in consiglio comunale un accordo politico e programmatico, condiviso dalle tre amministrazioni. Il documento dovrà servire anche a mettere nero su bianco tutta la serie di vantaggi, in termini pratici e concreti, che comporterà la fusione. Informare i cittadini e coinvolgerli in questo processo diventa assolutamente prioritario».

Ma Longarone, un ulteriore passo avanti, lo ha già compiuto nell'ultima seduta del consiglio, avendo dato il via libera per far parte dell'Unione montana con la gestione in forma associata di tre funzioni: Protezione civile, rifiuti e catasto: «La nostra presenza nell'Unione montana è importante - conclude il sindaco Padrin - e può essere letta come il vero inizio della fusione con Castellavazzo e Ospitale di Cadore. Sì, perché oltre a mantenere stretti i rapporti in ambito amministrativo, condivideremo insieme e fin da subito un percorso comune». La stessa delibera legata alla «disciplina dell'esercizio associato di servizi e funzioni comunali» è appena stata discussa anche dal consiglio di Ospitale.

© riproduzione riservata

Cellina, primo intervento di bonifica**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

MONTEREALE Autorizzati i lavori anti-infiltrazione su una sponda del fiume

Cellina, primo intervento di bonifica

Giovedì 24 Gennaio 2013,

MONTEREALE - (lp) Un intervento urgente di Protezione civile è stato autorizzato dal vicepresidente della Regione Luca Ciriani. Si tratta della messa in sicurezza della sponda destra del tratto del Cellina, a monte dell'area sportiva del comune di Montereale Valcellina.

I lavori, per un investimento complessivo di duecentomila euro, sono stati affidati all'amministrazione comunale che dovrà realizzare interventi di consolidamento della sponda, affinché l'erosione degli argini non provochi infiltrazioni d'acqua che potrebbero mettere a rischio l'area sportiva e la strada ferrata, anche a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità.

La questione era stata sollevata, nelle scorse settimane, anche dal consigliere di minoranza Mario Filippetto, che aveva messo in rilievo, in un'interpellanza al sindaco Pieromano Anselmi, la pericolosità della situazione, con reali ricadute sull'incolumità dei fruitori dell'area sportiva. Lo stesso Cellina è anche il protagonista delle battaglie ambientaliste per procedere alla bonifica definitiva dell'amianto dal greto del fiume.

© riproduzione riservata

Rimpasto in giunta Fuori Da Ros entra Cancian**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

PORCIA Lavori pubblici nel mirino

Rimpasto in giunta

Fuori Da Ros

entra Cancian

Giovedì 24 Gennaio 2013,

PORCIA - (m.m.) Porte girevoli nella Lega Nord purtiliese: l'assessore esterno Thierry Da Ros ha presentato le (forzate) dimissioni per far posto alla consigliere Michela Cancian, terza donna della giunta Turchet. Nelle prossime ore è atteso un rimpasto di deleghe. Che Da Ros dovesse lasciare anzitempo, verso la metà del mandato, era stato concordato dopo il voto delle comunali 2009. Sarebbe toccato a lui uscire dall'esecutivo nel maggio 2012, quando però alla fine fu Maurizio Arban a fare un passo indietro a favore di Alberto Basso. Si è arrivati così a ieri, a questo nuovo cambio (politicamente) generazionale: Da Ros sedeva in giunta dal 1997, per Cancian è il debutto. Una scelta che presenta delle incognite: giunge a un anno dalle nuove elezioni, in piena elaborazione del bilancio previsionale 2013 e porterà a un necessario riassetto di giunta per l'assegnazione delle deleghe di Da Ros, Lavori pubblici, Viabilità e Trasporti, Protezione civile. «I Lavori pubblici tornano a me, entro pochi giorni la nuova suddivisione sarà definita. Non ci saranno problemi», assicura il sindaco Stefano Turchet. Del nuovo assessore, per la verità, non si hanno ricordi di interventi in occasione dei consigli comunali, come mai questa promozione? «Le diamo appunto la possibilità di fare esperienza. Preferisco - sottolinea Turchet - chi parla poco a chi parla troppo. Cancian si è sempre contraddistinta nelle commissioni e nelle diverse iniziative per preparazione e voglia di fare». Può la querelle dossi aver influito nel cambio di Da Ros? «Assolutamente no - garantisce il sindaco -. La mia fiducia in lui non è mutata, altrimenti non l'avrei nominato assessore esterno. Lo ringrazio per quanto fatto». «Il direttivo della Lega mi ha chiesto le dimissioni e ho rispettato gli accordi elettorali. Provo inevitabilmente amarezza e dispiacere, ma doveva andare così», riferisce Da Ros, che considera la sua avventura politica praticamente conclusa.

© riproduzione riservata

*Concerto di solidarietà***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

LA BANDA

Concerto di solidarietà

Giovedì 24 Gennaio 2013,

AZZANO - (m.p.) Sabato 2 febbraio alle 20.30 al teatro Verdi di Pordenone la Banda Comunale di Azzano Decimo «Filarmonica di Tiezzo 1901» promuove «Insieme si può», un concerto di solidarietà verso le popolazioni terremotate dell'Emilia. Con la Banda Comunale di Azzano Decimo si esibirà anche la Società Filarmonica Novese di Novi Modenese (Modena). Il ricavato sarà devoluto alla Filarmonica Novese per la ricostruzione della sede e della scuola di musica, distrutte dal terremoto. È attiva inoltre una raccolta fondi su uno specifico c/c presso la Bcc Pordenonese di Azzano Decimo IT 33 A 08356 64781 000000038657.

(A.N.) "Unione Delta del Po: quale futuro?" ha aperto il consiglio straordinario arianeese nato da un...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 24/01/2013

Indietro

Giovedì 24 Gennaio 2013,

(A.N.) "Unione Delta del Po: quale futuro?" ha aperto il consiglio straordinario arianeese nato da una proposta del gruppo di minoranza del Pd. Mara Santarato chiede al sindaco Giovanni Chillemi: «Come mai questo silenzio sull'Unione?», ribadendo la necessità di informazione e coinvolgimento. Chillemi elenca una serie di date che vanno da luglio 2011, data ufficiale di costituzione dell'Unione, passando per le vicissitudini politiche di Taglio di Po. «In più occasioni ho detto che ci sono stati problemi oggettivi che hanno impedito all'Unione l'accelerazione necessaria». Secondo il sindaco, «è stato un atto di sensibilità da parte di Ariano e Corbola verso un comune amico di lasciare affrontare questioni molto importanti». La capogruppo di minoranza Marinella Mantovani ricorda l'accordo siglato il 24 aprile 2009 tra l'allora segretario del Pd e il sindaco Chillemi sull'Unione dei Comuni che vedeva i democratici «fare un salto oltre il confine politico perchè anche noi vogliamo bene al nostro territorio. Non crediamo che tutte le colpe debbano ricadere su Taglio di Po» chiedendo poi confronto, commissioni tematiche, incontri con i dipendenti dei tre comuni, convocazione del consiglio dell'Unione.

Le accuse di Gilio Nonnato, Lega Nord, al Pd di avere aperto la campagna elettorale, sono immediatamente respinte al mittente.

Poi, l'interpellanza del Pd relativa al magazzino idraulico e alla sede della Protezione civile. Alle domande incalzanti di Mantovani risponde Chillemi snocciolando un'altra serie di dati relativi alla corrispondenza intercorsa con l'Aipo che «dopo quasi due anni metteva a disposizione il secondo piano più un posto auto esterno e due vani». Una proposta rifiutata per optare all'acquisto dell'ex mulino dove sarà realizzato il nuovo magazzino comunale e la sede della Protezione Civile. Alle 23.17 dopo due ore di consiglio comunale il gruppo di minoranza abbandona l'aula denunciando la mancata sensibilità del sindaco rispetto al loro ruolo politico. Nel giro di venti minuti il consiglio si chiude approvando altri 4 punti all'ordine del giorno.

© riproduzione riservata

Il modello veneto adottato dalla Protezione Civile funziona e fa scuola, ma ora deve fare i conti co...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 24/01/2013

Indietro

Giovedì 24 Gennaio 2013,

Il modello veneto adottato dalla Protezione Civile funziona e fa scuola, ma ora deve fare i conti con le nuove disposizioni governative prevista dalla legge 100 del 12 luglio 2012. La novità consiste nell'affidare alle singole prefetture il ruolo di coordinatore unico delle emergenze, ma rafforza anche i compiti e le responsabilità alle singole giunte regionali e, soprattutto, ai sindaci dei comuni. Il nuovo protocollo, che dovrà essere recepito dalle singole amministrazioni, è stato illustrato ieri nella caserma provinciale dei Vigili del Fuoco dallo staff del prefetto di Venezia Domenico Cuttaia ai rappresentanti delle forze dell'ordine, della protezione civile e agli amministratori locali. Presente, anche l'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival. «Siamo pronti per rendere operative le nuove direttive nazionali - commenta - sono due i punti fondamentali su cui lavorare. Il primo vede la più stretta collaborazione tra i vari enti statali e regionali imposta dalla legge. Il secondo riguarda il capitolo Province: la legge non tiene conto della loro possibile eliminazione o assorbimento, quindi sarà nostro compito, come Regione, creare dei dipartimenti provinciali, ruoli intermediari, che vadano a coprire quel ruolo di coordinamento delle attività delle associazioni dei volontari». Roberto Tonellato, l'ingegnere responsabile dell'unità di progetto regionale della protezione civile spiega che la realtà veneta è considerata un modello a livello nazionale. «La legge ci affida ancora più responsabilità, ma serve uno sforzo maggiore sul tema prevenzione in accordo con i comuni soprattutto sul tema delle misurazioni idrometriche e sui rischi geologici dei territori. Nell'evento meteorologico straordinario del novembre scorso abbiamo avuto 150 milioni di euro di danni, malgrado le esondazioni non abbiamo coinvolto i centri urbani». I passaggi ora prevedono la convocazione di alcuni tavoli tecnici da parte delle prefetture (già avviato ieri dal prefetto di Venezia) che consenta di dare «serenità operativa» e precisare, come sollevato dal comandante dei Vigili del Fuoco di Venezia Loris Munaro, un preciso contesto amministrativo e giuridico sul quale operare.

Raffaele Rosa

Ballarin: Sistemare via Fausta**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 24/01/2013

Indietro

CAVALLINO-TREPORTI

Ballarin: «Sistemare via Fausta»

Giovedì 24 Gennaio 2013,

«Avanti di questo passo via Fausta diventerà inagibile». Parole di Luciano Ballarin, presidente del Comitato di «Gente Comune» di Cà Savio che sollecita una riasfaltatura di via Fausta, almeno nel tratto compreso tra Cà Ballarin e Punta Sabbioni. «Perché in questo tratto - spiega Ballarin - ci sono alcuni dossi molto pericolosi per la normale circolazione. Sarebbe opportuno poi compiere la potatura di alcune chiome di pini, che nascondono o rendono poco visibile la segnaletica stradale ed i segnali luminosi di attraversamento pedonale posti nelle diverse località del litorale». La situazione peggiorerebbe in occasione di piogge anche non particolarmente intense. «Perché la strada diventa ancora meno percorribile - aggiunge Ballarin - senza dimenticare i vari interventi dei vigili del fuoco o della protezione civile per recuperare i rami dei pini resi pericolanti dal vento». Da ciò la sollecitazione alla Provincia e a Veneto Strade affinché vengano effettuati i vari interventi. «Chi è competente in questa strada deve intervenire - conclude il presidente del comitato - la rapidità dell'intervento inoltre garantirebbe la messa in sicurezza di via Fausta prima dell'arrivo dei turisti».

Giuseppe Babbo

Terremoto in Regione, sequestrati bilanci dei partiti e note spese dei consiglieri

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

24-01-2013 sezione: REGIONI

Terremoto in Regione, sequestrati bilanci
dei partiti e note spese dei consiglieri

Guardia di finanza a Palazzo Ferro Fini, nel 2011 Lega, Pdl e
Pd hanno ricevuto oltre due milioni. Tutte le tappe dell'inchiesta

VENEZIA - Lo scandalo dei rimborsi spese dei consiglieri regionali potrebbe espandersi anche al Veneto. La Guardia di finanza sta acquisendo i bilanci, i contratti e le note spese dei gruppi consiliari regionali e ha cominciato con i partiti principali di maggioranza e minoranza: Lega, Pdl e Pd.

Il sequestro, ordinato dal Procuratore aggiunto di Venezia Carlo Mastelloni, servirà per mettere sotto la lente di ingrandimento i bilanci dei gruppi, (nel 2011 i gruppi hanno ricevuto oltre due milioni di euro) per scoprire se ci sono casi simili a quelli emersi nei mesi scorsi in Lombardia e nel Lazio o se nel Veneto i 60 consiglieri regionali si sono comportati in modo più corretto.

Nel 2011 i partiti avevano speso somme inferiori a quelle ricevute. Per restare ai tre principali, le uscite della Lega, che aveva diritto a 790mila euro, erano state di 576mila, quelle del Pdl di 666mila (aveva diritto a 863mila), quelle del Pd di 373mila (aveva diritto a 586mila). La differenza era stata riportata a bilancio per l'anno successivo.

Le tappe precedenti dell'inchiesta:

Fuori busta a tutti i consiglieri regionali del Veneto

I capigruppo: quereleremo il Gazzettino

Puppato: è un rimborso spese forfettario

Il commercialista: nel privato sono indennità tassate

Le domande ai consiglieri rimaste senza risposta

«Il nostro non è nero, è soltanto fuori busta»

I partiti fanno retromarcia: ora si cambia

Friuli, 150 mila euro per ricostruire ponte sul Manganizza

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Friuli, 150 mila euro per ricostruire ponte sul Manganizza"

Data: **24/01/2013**

[Indietro](#)

Friuli, 150 mila euro per ricostruire ponte sul Manganizza

L'opera verrà demolita e ricostruita a salvaguardia della frazione di Manzinello, nel comune di Manzano (UD)

Giovedì 24 Gennaio 2013 - Istituzioni -

Grazie a un intervento della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, del valore di 150mila euro, verrà demolito e ricostruito il ponte sul torrente Manganizza, a salvaguardia della frazione di Manzinello, nel comune di Manzano (UD).

Lo rende noto la Regione, sottolineando che a seguito delle forti piogge del mese di novembre, la Protezione civile regionale era stata allertata dall'amministrazione comunale per il rischio inondazioni, dovuta alle cattive condizioni di manutenzione e allo sbarramento indotto dal ponte che confina con la zona agricola.

La Protezione civile, dopo aver effettuato una serie di sopralluoghi, ha avviato l'intervento, che consiste nel rifacimento completo del ponte e nella messa in sicurezza degli argini. I lavori sono stati affidati, per la realizzazione, al coordinamento del Comune di Manzano.

Red - ev

<§b

Liguria: tanti disagi ieri per neve nel savonese

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Liguria: tanti disagi ieri per neve nel savonese"

Data: **24/01/2013**

Indietro

Liguria: tanti disagi ieri per neve nel savonese

Ha nevicato con abbondanza tutta la giornata di ieri in alcune zone della Liguria, in particolare nell'entroterra savonese. Disagi alla viabilità nella Valbormida. Oggi scuole chiuse in alcuni comuni della provincia di Savona

Giovedì 24 Gennaio 2013 - Dal territorio -

Tanti i disagi ieri nell'entroterra savonese per un'abbondante nevicata che nel giro di poche ore ha mandato in tilt il traffico sulla A6 Torino-Savona. Ieri, sulla base di una convenzione firmata dalla Prefettura e da Autostrade, alcuni tratti della A6 sono stati chiusi al transito dei mezzi pesanti che, data l'abbondanza di neve che stava cadendo sulla Valbormida, sono stati costretti ad uscire dall'autostrada e passare la notte in camion. I maggiori disagi sono stati registrati attorno a Carcare e Altare, con mezzi che si sono messi di traverso per la neve e il ghiaccio. Oltre all'autostrada l'intera rete stradale della Valbormida ha visto ieri numerose difficoltà alla circolazione.

La A6 è stata riaperta al traffico durante la notte, con mezzi spargisale in azione.

Sulle altre autostrade liguri non ci sono stati particolari disagi: l'A26 è stata interessata da nevicate a tratti intense ma il traffico non ha subito blocchi, mentre sull'A10 Genova-Milano sono state registrate deboli nevicate verso Serravalle.

In alcune zone dell'entroterra savonese la neve caduta ha superato il metro e oggi rimangono chiuse le scuole a Urbe, Sassello, Pontinvrea, Mioglia e Calizzano.

Lungo la Riviera tra Savona e Varazze si sono avute fioccate, ma nessun accumulo, mentre le colline che fanno da sfondo alla costa si sono imbiancate già dai 100/150 metri di quota. Freddo anche ad ovest di Savona, con tramontana, neve sulle colline e temperature attorno ai 5/6 gradi lungo la costa, un po' più elevate solo nell'imperiese, dove ha nevicato nell'entroterra montano.

Sul capoluogo regionale ha piovuto a intermittenza, mentre tra le alture genovesi la neve a quote basse è caduta in abbondanza solo in Valle Stura. Nel Levante ligure invece ha nevicato ad alte quote nella Val d'Aveto.

Il bollettino meteorologico dell'Arpa Liguria di oggi prevede: "Possibili deboli precipitazioni e spolverate nevose residue nelle prime ore della giornata in rapido esaurimento. Segue un miglioramento delle condizioni meteo a partire da Ponente con il ritorno del tempo soleggiato su tutta la regione nel pomeriggio. Venti: settentrionali tra moderati e forti localmente rafficati. Mare: in calo da molto mosso a mosso". La Protezione Civile regionale segnala: "rischio di gelate nelle ore notturne e serali. Disagio per freddo nelle zone interne".

Redazione/sm

Montagna, incidenti dimezzati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

SOCCORSO ALPINO. Il bilancio del capostazione Paolo Dani ha evidenziato l'impreparazione di molti escursionisti

Montagna, incidenti dimezzati

Luigi Centomo

Dai 37 del 2011 si è passati ai 19 del 2012 ma resta l'imprudenza «Superficialità: abbigliamento e attrezzatura spesso inadeguati»

e-mail print

venerdì 25 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Paolo Dani del Soccorso alpino | Ricerca dispersi per valanga. L.C. La montagna è bella e attraente, ma non ammette sconti. Soprattutto per chi non rispetta poche ma semplici regole salva-vita. Lo sanno bene i volontari del Soccorso alpino della stazione Recoaro-Valdagno, guidati dal responsabile Paolo Dani, che annualmente sono impegnati in decine di interventi per soccorrere escursionisti che il più delle volte affrontano la montagna impreparati. E cioè «con superficialità», senza adeguato allenamento e dotazioni di sicurezza. Nel 2011 ci sono stati 37 interventi con due infortuni mortali, mentre nel 2012 sono state 19 le operazioni di soccorso e una con conseguenze mortali. Un numero in calo, che però non deve ingannare: «La diminuzione, pari a circa il 50% - spiega il capostazione Dani - è dipesa dal fatto che l'inverno scorso la neve è stata poca e, quindi, minore è stato l'afflusso di scialpinisti». Dunque, la drastica diminuzione di casi non sarebbe direttamente collegabile alla maggiore preparazione o alla maggiore attenzione degli escursionisti. Anzi: «Capita spesso di intervenire per aiutare persone sprovviste di adeguato abbigliamento e di scarsa conoscenza della zona in cui si avventurano».

Dani indica come «frequente causa degli infortuni l'attrezzatura carente e spesso non idonea, oppure usata in modo improprio». Il classico caso è quello delle «scarpe da ginnastica al posto degli scarponcini».

Un altro elemento è la disinformazione: «È bene conoscere tutti gli aspetti e le insidie dell'itinerario che si vuole affrontare ma, spesso, ciò non avviene». Inoltre, capita che gli escursionisti «non si aggiornino sulle condizioni meteo e su quelle del versante da affrontare che può subire cambiamenti per effetto di frane e slavine». Zone a rischio, come conferma Dani, possono essere il Vaio del Lovaraste, il sentiero di Bocchetta Fondi, Sibeles, i Due Apostoli e il Cornetto. Ultimo suggerimento salva-vita è «portarsi dietro il cellulare per chiedere aiuto, anche se può non bastare visto che l'area di Campogrosso non ha la copertura totale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Menon, resta il divieto di transito C'è ancora il pericolo di smottamenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/01/2013**

[Indietro](#)

BROGLIANO. Provvedimento del Comune dopo la recente nevicata

Via Menon, resta il divieto di transito

C'è ancora il pericolo di smottamenti

[e-mail print](#)

venerdì 25 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

Via Menon, da Quargnenta a Piana di Valdagno, rimane chiusa. A.C. Resta ancora chiusa la strada comunale di via Menon a Brogliano, che collega l'abitato della frazione di Quargnenta con quella di Piana di Valdagno. E ci vorrà ancora del tempo, perché sia revocato il divieto di accesso da parte del sindaco Santo Montagna. A causa della recente nevicata infatti c'è ancora il pericolo di smottamenti lungo il versante. Già attuati interventi di contenimento da parte degli operai del Comune e dei volontari di Protezione civile Ana.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<\$b

La massoneria regala l'ambulanza griffata

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 24/01/2013

Indietro

Interni

24-01-2013

ALLA PROTEZIONE CIVILE DI LA SPEZIA

La massoneria regala l'ambulanza griffata

La massoneria ha deciso di regalare una Jeep alla Protezione civile di La Spezia, terra colpita dall'alluvione, ma con una singolare richiesta: sulla carrozzeria dovranno essere raffigurati squadra e compasso, simboli massonici. Il fuoristrada sarà consegnato sabato 26 a Borghetto Vara, come scrive l'Huffington Post. «Che c'è di strano? - dice Massimo Bianchi, gran maestro del Grande Oriente italiano - sulle ambulanze c'è scritto chi le dona. E poi pecunia non olet». Durante la cerimonia, la massoneria ligure consegnerà anche un premio alla vedova del volontario Sandro Usai, eroe morto a Monterosso.

Atterraggio d'emergenza al Colombo, terrore a bordo

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 24/01/2013

Indietro

Prima

24-01-2013

PROBLEMA DI PRESSIONE IN CABINA: IL CODACONS CHIEDE ALL ENAC DI APRIRE UN INCHIESTA**Atterraggio d'emergenza al Colombo, terrore a bordo*****Volo Ryanair diretto a Bergamo si ferma a Genova: due passeggeri visitati al pronto soccorso***

Momenti di paura ieri su un volo Ryanair che, partito dall'aeroporto di Valencia, in Spagna e diretto a Bergamo, è dovuto atterrare a Genova per un problema tecnico. In particolare il dirottamento del volo è stato causato da un'emergenza che si è verificata in cabina di comando, quando una spia indicatrice ha segnalato un possibile problema di depressurizzazione. A quel punto il comandante ha avvisato del guasto i 93 passeggeri a bordo e le maschere dell'ossigeno sono state attivate.

«In linea con le procedure operative standard si legge nel comunicato diramato dalla compagnia il comandante ha dispiegato le maschere per l'ossigeno e ha avviato una discesa di emergenza controllata ad un'altitudine non pressurizzata, prima di atterrare normalmente a Genova alle 9.50 circa. Probabilmente a causa della veloce discesa due passeggeri hanno avvertito forti dolori alle orecchie e al torace e una volta a terra sono stati trasportati d'urgenza al pronto soccorso, dove sono stati visitati e dimessi. In tarda mattinata poi i passeggeri sono stati trasportati in autobus verso Milano al fine di minimizzare il ritardo, mentre gli ingegneri Ryanair hanno iniziato a ispezionare il velivolo prima di rimetterlo in servizio. «Ryanair si scusa sinceramente con tutti i passeggeri per ogni inconveniente causato», si legge nel comunicato. Ma le scuse non bastano al Codacons, associazione dei consumatori, che chiede subito un'inchiesta dell'Enac proprio sulla compagnia dopo i «troppi atterraggi d'emergenza che vedono coinvolta la Ryanair».

AEROPORTO

Un aereo atterra al Colombo [Pegaso]

«Un boato e poi l'inferno Ho visto quella donna col corpo tutto bruciato»**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"«Un boato e poi l'inferno Ho visto quella donna col corpo tutto bruciato»"

Data: **25/01/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Un boato e poi l'inferno Ho visto quella donna col corpo tutto bruciato» Hrant è stato il primo soccorritore dei coniugi Hrant Harutyinian di ROCCO SARUBBI BERGAMO SOLITAMENTE Hrant Harutyinian, 27anni, armeno, da sei anni in Italia, operaio in una ditta di giochi per bambini a Grassobbio, si alza presto per recarsi al lavoro. La sua sveglia, ieri, è coincisa con l'ora dell'esplosione, provocata da una fuga di gas metano, che all'alba ha squarciato una palazzina di via Longuelo, a Bergamo. Il bilancio è di sei feriti. Due in gravi condizioni, si tratta di marito e moglie di 36 e 46 anni: ora sono ricoverati ai centri grandi ustioni di Verona e Parma. Gli altri quattro, tra cui tre persone anziane, dopo le medicazioni nei vari ospedali sono stati dimessi. Hrant è uno dei sopravvissuti, vivo per miracolo. Il suo piccolo appartamento, dove abita da solo, si trova proprio a fianco di quello saltato in aria. La parete della sua camera da letto confina con l'abitazione della coppia.

«All'improvviso - racconta il 27enne armeno - ho sentito un forte boato. Cosa ho pensato? Ho pensato al terremoto. Poi, ho avuto solo il tempo di vedere i muri della mia stanza che cadevano, e io mi sono trovato sotto al letto: forse è stata la mia fortuna. Quando mi sono ripreso, ho visto le fiamme che provenivano dall'appartamento a fianco e allora mi sono subito gettato in soccorso dei vicini. Ho trovato la donna in bagno, aveva gran parte del corpo coperto da ustioni. Allora ho chiesto dell'acqua al marito per domare il rogo. È stato un inferno, attimi di paura. La mia casa è inagibile, però io sono vivo, anche se un po' ammaccato». HRANT Harutyinian per diversi giorni dovrà portare un collarino, e per dormire si arrangerà dai parenti. A fianco del 27enne armeno abita Massimo Corsello, responsabile magazzino di una ditta di Ghisalba. «È stato un botto tremendo - racconta - anche io ho pensato a un terremoto. Ma quando ho visto le fiamme ho chiamato subito i vigili del fuoco: sì, sono stato io ad allertare i soccorritori. Sono stato fortunato, anche perché il mio appartamento è tra quelli che non sono stati dichiarati inagibili in quanto si trova nell'ala estrema rispetto al punto dove è avvenuta la deflagrazione. Però questa mattina qui sembrava un disastro». L'esplosione, oltre ai feriti, ha provocato ingenti indanni. Come racconta Cinzia Risolia, parrucchiera per donna: il suo negozio che si trova proprio sotto la palazzina per il momento resterà chiuso. Piange e si dispera: «Lavoro qui da circa otto anni, e con me ci sono anche due aiutanti. E adesso cosa devo fare? Quando i vigili del fuoco mi hanno detto che non avrei potuto riaprire l'attività, sono scoppiata a piangere. Il negozio è la mia fonte di guadagno». La palazzina di via Longuelo da anni appartiene ad Antonietta Riva, un'anziana signora che vive a Mozzo, a pochi chilometri di distanza. «È stata costruita tantissimi anni fa e poi nel tempo ha subito delle ristrutturazioni - spiega la figlia di Riva, Letizia Viscardi -. E fino a oggi non era mai successo nulla, anche perché mia madre ha sempre provveduto a far fare degli interventi di sistemazione e ammodernamento ai sette appartamenti che la compongono». Image: 20130125/foto/30.jpg

Fuga di gas: salta in aria una palazzina Sei feriti, due in condizioni gravissime**Giorno, 11 (Milano)**

"Fuga di gas: salta in aria una palazzina Sei feriti, due in condizioni gravissime"

Data: **25/01/2013**

Indietro

BREVI pag. 21

Fuga di gas: salta in aria una palazzina Sei feriti, due in condizioni gravissime BERGAMO IL METANO È FUORIUSCITO DA UN FORNELLO DELLA CUCINA

MACERIE Quel che resta dell'immobile dopo lo scoppio

IRocco Sarubbi BERGAMO UNA FORTE ESPLOSIONE, poco prima delle 6. Uno scoppio tremendo, assordante (alcuni residenti hanno pensato al terremoto) e in meno di un amen un appartamento al secondo piano è stato letteralmente squarciato. È successo ieri a Longuelo, quartiere cittadino, dove una fuga di gas ha gravemente danneggiato una palazzina a due piani al civico 117, una vecchia costruzione ristrutturata negli anni e che si presentava con la facciata sventrata. Il bilancio è di sei feriti, di cui due in gravi condizioni. Sono gli occupanti dell'appartamento saltato in aria. Marito e moglie, Enio Gritti, 46 anni, e Marianna Raccagni, 36 anni, di Bergamo: ricoverati in prognosi riservata al nuovo ospedale Papa Giovanni XXIII, successivamente, viste le loro condizioni, sono stati trasportati al Centro grandi ustioni di Verona e in quello di Parma. LA COPPIA, alcuni giorni fa, era stata denunciata dalla polizia locale di Bergamo per favoreggiamento della prostituzione. In ogni caso si tratta di un incidente. Il magistrato di turno Letizia Ruggeri ha aperto un fascicolo, senza ipotizzare però alcun reato, né lesioni né disastro colposo. Gli altri sono quattro persone anziane che fortunatamente non hanno riportato contusioni, ma solo un grande spavento. TANT'È che dopo gli accertamenti al pronto soccorso sono stati dimessi: ora si trovano a casa di parenti. Oltre a loro ferito anche un giovane operaio armeno che abitava a fianco dell'abitazione interessata. È stato proprio lui, un sopravvissuto per miracolo, il primo che ha soccorso i feriti e poi ha dato l'allarme. ALLA FINE se l'è cavata con alcuni graffi, ma per diversi giorni dovrà portare un collarino. Casa sua, però, è inagibile, così come gli altri otto appartamenti che formano la palazzina. Stessa sorte è toccata anche a due attività, una parrucchiera per donna e a un «Compro oro». A innescare la violenta deflagrazione una fuga di gas metano partita, con tutta probabilità, dal fornello da cucina della casa dove viveva la coppia. stato sufficiente che la donna accendesse la luce del bagno per innescare il boato. Da una prima ricognizione dei vigili del fuoco, pare che l'impianto di riscaldamento dell'appartamento non avesse nessun problema. Image: 20130125/foto/4314.jpg

Uggiate, benedizione delle auto Trecentocinquanta nel posteggio

- Olgiate e Bassa Comasca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Uggiate, benedizione delle auto Trecentocinquanta nel posteggio"

Data: **24/01/2013**

[Indietro](#)

[Uggiate, benedizione delle auto](#)

[Trecentocinquanta nel posteggio](#)

[Tweet](#)

[24 gennaio 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

UGGIATE TREVANO - Un momento della benedizione dei veicoli, dopo lo sgombero della neve (Foto by Fortunato Raschellà)

[Gallery: uggiate benedizione](#)

UGGIATE TREVANO - Festa di Sant'Antonio Abate e benedizione dei veicoli, sotto la pioggia e la neve. Affinché il rito potesse aver luogo, i volontari della Protezione civile hanno dovuto sgomberare dalla neve il piazzale Europa ed il percorso seguito dagli automezzi.

«Nonostante le inclementi condizioni climatiche, la benedizione degli autoveicoli il rito è andato meglio dello scorso anno - afferma l'arciprete, don Mario Ziviani - Si sono presentati per la benedizione trecentocinquanta automezzi. Abbiamo consegnato agli autisti l'immagine di Sant'Antonio Abate».

[Leggi i particolari nell'edizione de La Provincia in edicola giovedì 24 gennaio](#)

© riproduzione riservata

Sono presenti 3 foto

[previous](#)

[next](#)

Ballabio, per il Dito Dones vertice per la sicurezza

- valsassina - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"*Ballabio, per il Dito Dones vertice per la sicurezza*"

Data: **24/01/2013**

[Indietro](#)

Ballabio, per il Dito Dones
vertice per la sicurezza

[Tweet](#)

24 gennaio 2013 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Ballabio, detriti e cartelli Si lavora sul Dito Dones Boato a Ballabio Frana dal Dito Dones

BALLABIO - «Ho letto la relazione del geologo che conferma come non siamo in una situazione di pericolo in questa zona che è praticamente disabitata. Ciò non toglie che sia doverosa, dopo l'evento franoso di sabato scorso, un'azione preventiva».

Il sindaco di Ballabio, Luigi Pontiggia, interviene così sul caso del Dito Dones da cui sabato mattina si è staccata una frana che ha provocato un boato sentito in tutto il paese.

Per verificare quali misure adottare sarà presto convocato un vertice che permetterà agli amministratori di definire le misure da prendere in merito al monte.

Altri particolari sull'edizione in edicola il 24 gennaio de La Provincia di Lecco

© riproduzione riservata

<§b

bomba o terremoto ed è panico tra la gente

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 25/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

«Bomba o terremoto» Ed è panico tra la gente

Damiano Roberto: «C'erano persone insanguinate, sono stati momenti terribili» Patrizio Bertin: «Incredibile, quel macchinario era controllato periodicamente»

di Elvira Scigliano Prima di tutto il terrore: chi ha pensato al terremoto perché il pavimento di casa tremava; chi ad una bomba o ad un'esplosione esterna. Ieri mattina un lungo tratto di via Facciolati è rimasto coinvolto dalla deflagrazione del panificio «Le delizie del grano». «Ho sentito nitidamente il botto, proprio come una bomba», racconta Damiano Roberto, titolare del pastificio due vetrine più in là. «Subito alcuni clienti che erano nel forno si sono precipitati da noi, cercavano rifugio ed erano insanguinati, tanto che mi hanno lasciato la maniglia del negozio sporca di sangue. Lo scoppio è stato violento e la paura non ci faceva nemmeno ragionare lucidamente. Infatti ci abbiamo messo un po' a capire che le persone entrate da noi erano ferite solo superficialmente, forse da qualche frammento volato durante l'esplosione». Il laboratorio ha due uscite: quella principale affaccia su via Facciolati e quella laterale in via Benizzi. Entrambe si sono trasformate in bocche di fuoco dalle quali sono volate schegge minacciose e frammenti impazziti. Accanto al laboratorio invece c'è la rivendita che, oltre alla porta d'ingresso su via Facciolati, ha un'altra porticina di comunicazione tra i due locali, dalla quale non è uscito il fuoco ma solo la potenza della deflagrazione che ha scaraventato a terra una dipendente. Ma la detonazione si è sentita nitidamente anche nelle botteghe vicine: a fianco al negozio c'è un tappezziere di San Nicolò che non era presente al momento del botto ma è stato avvisato dai colleghi e si è precipitato credendo, addirittura, che la palazzina fosse crollata. L'ultimo della fila è invece il titolare dei «Tortellini Roberto», dove hanno cercato riparo i clienti e i passanti dopo il botto. In mezzo alle botteghe l'ingresso dei sei appartamenti sopra il panificio. Anche per chi era in casa tanta paura e il primo istinto è stato quello di scappare in strada. «Ho pensato subito al terremoto», raccontano alcuni residenti, «per fortuna i vigili del fuoco sono arrivati subito e ci hanno tranquillizzati». I vigili infatti, dopo aver messo in sicurezza il laboratorio hanno verificato una per una le case del condominio soprastante assicurando gli abitanti che non c'erano pericoli. «Per tutti noi», riferisce Roberto, «è stata una vicenda da panico, ma la cosa più importante è che i due titolari e i dipendenti ritornino presto». L'attività è molto conosciuta in tutto il quartiere, Daniele Salmaso ha aperto il suo forno in via Facciolati 18 anni fa e, di recente, ha inaugurato una seconda rivendita poco più avanti verso ponte Corvo. «Non so davvero cosa possa essere accaduto», commenta a caldo Patrizio Bertin, vicepresidente Ascom e cognato di Salmaso, «non riesco a rendermi conto, il forno di Daniele è piccolo, non di grande capacità produttiva, massimo 2 quintali che servono solo i clienti del quartiere. Sono forni a gas che hanno bisogno di normale manutenzione e lui, coscienzioso com'è, non saltava un controllo. Sono sicuro non si tratti di negligenza».

numero verde per assistere i senzatetto in difficoltà

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **25/01/2013**

[Indietro](#)

MONSELICE

Numero verde per assistere i senzatetto in difficoltà

MONSELICE Un numero verde per segnalare le emergenze sociali, specie quelle degli homeless che dormono al freddo. È la proposta lanciata dal sindaco Francesco Lunghi nel consiglio comunale dell'altra sera, in risposta all'interpellanza presentata dal consigliere Francesco Miazzi. Il centrosinistra ha chiesto all'amministrazione di promuovere un'indagine accurata per avere la dimensione del problema dei senzatetto nel territorio, e di attivare un dormitorio di emergenza, in queste serate gelide, in collaborazione con associazioni di volontariato e Protezione civile. «Da un'indagine dei nostri servizi sociali risulta ci sia un solo homeless, che dorme all'ospedale» ha replicato Lunghi. Impegnandosi però a una nuova verifica. «Finora dalle ferrovie nessuna risposta sulla possibilità di utilizzare i vecchi locali della stazione» ha aggiunto. «Ma è mia intenzione attivare un numero verde, attivo 24 ore su 24, a cui tutti si possano rivolgere per segnalare emergenze. Le associazioni potranno quindi intervenire fornendo bevande calde, coperte o posti per dormire». (f.se.)

bozza: esposto sulle spese di tosi in regione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

FAIDA Nel carroccio: «ma non sono io il corvo»

Bozza: esposto sulle spese di Tosi in Regione

VENEZIA Si arroventa il clima nella Lega. Santino Bozza, consigliere regionale padovano, ha annunciato un esposto alla magistratura per fare luce sulle spese effettuate da Flavio Tosi durante il suo mandato in Regione: il sindaco di Verona ha ricoperto l'incarico prima di consigliere e poi di assessore alla Sanità. «Questo signore dà lezioni di moralità e di trasparenza sui giornali e in tv, in realtà sta gestendo il partito con metodi dittatoriali. Chiedo che l'autorità giudiziaria faccia chiarezza sul suo operato in consiglio e giunta regionale. Lunedì presenterò un esposto alla magistratura in questa direzione, ma non sono io l'autore dell'esposto che ha originato l'inchiesta della Guardia di finanza sui gruppi regionali». Bozza è nemico giurato di Tosi e lo accusa di aver monopolizzato le liste elettorali con i suoi fedelissimi, escludendo tra gli altri Paola Goisis, la sua compagna di vita e di mille battaglie, parlamentare uscente di Este. Sulla vicenda rimborsi interviene anche Stival. «Se uno porta un ospite a pranzo non dev essere demonizzato, fa parte del lavoro, è anche questo un modo per instaurare un dialogo diretto con il popolo, al di là dei riti ufficiali di Palazzo», commenta Daniele Stival, l'assessore leghista alla Protezione civile all'Identità veneta. Che appare tranquillo sull'inchiesta in atto: «Non sono preoccupato perché se troveranno qualcosa in Veneto si tratterà di bazzecole, roba da niente, ma se non si può portare una persona fuori a mangiare un panino per discutere di lavoro, allora che si fissino delle regole chiare».

l'ex ossario germanico ripulito dalle piante

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 25/01/2013

Indietro

PINZANO

L ex ossario germanico ripulito dalle piante

PINZANO Nuovo intervento di pulizia dalle piante all ex ossario germanico di Pinzano al Tagliamento: Protezione civile, alpini e Società operaia stanno organizzando la prossima uscita nell area che avverrà il 9 febbraio. Un intervento propedeutico all inaugurazione, in primavera, del nuovo sentiero storico sulla grande guerra che dal ponte sul Tagliamento conduce sino all opera monumentale posta sul colle di località Pion. «Il 5 febbraio spiega l assessore alla Protezione civile Luciano De Biasio avremo nella sede del gruppo una riunione operativa per l intervento, il quale andrà a completare la prima fase della pulizia realizzata lo scorso settembre. Puliremo un area laterale e il frontespizio dell edificio». Da quando è entrata in possesso dell area, l amministrazione comunale pinzanese pulisce periodicamente l ex ossario, voluto dal Terzo Reich a cavallo tra le due guerre in memoria dei caduti tedeschi della prima, ma poi non completato a causa dello scoppio del secondo conflitto (per questo motivo non ha mai ospitato alcuna salma). Fu progettato dall architetto Tishler e oltre all edificio dell ossario vero e proprio comprende un grande ovale monumentale. L altro luogo pinzanese legato alla memoria della grande guerra sono le sottostanti fortificazioni del ponte. Ora i due luoghi sono legati da un sentiero che s inserisce nel più ampio circuito storico-turistico già in atto sulla riva sinistra del fiume, visto che a Ragogna è attivo da qualche anno il museo della guerra. «Assieme al consigliere comunale Cristina Chieu che ha seguito il progetto conclude De Biasio e ai vicini di Ragogna definiremo la data dell inaugurazione ufficiale». Grazie al sentiero, sarà più facile raggiungere il colle, dal quale si gode un bel panorama del Tagliamento.(d.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

riaperta la provinciale per sella nevea

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

TARVISIO

Riaperta la provinciale per Sella Nevea

TARVISIO Ieri pomeriggio la bella notizia dell'apertura al transito delle auto del tratto della strada provinciale che collega Sella Nevea dal versante di Tarvisio. La specifica commissione, anche per il ritorno del freddo che ha stabilizzato il manto, ha riavvisato il cessato pericolo di valanghe - pericolo che la settimana scorsa aveva indotto a decretare la chiusura della strada a partire dal Lago di Cave del Predil fino a Sella e quindi, i sindaci di Tarvisio, Renato Carlantoni, e di Chiusaforte, Luigi Marcon, hanno potuto annullare la delibera di divieto di transito. E, indubbiamente, una notizia che rincuora gli operatori turistici di Sella Nevea che ogni volta necessita di essere preso il drastico provvedimento risentono, logicamente, di un sensibile calo di clientela in arrivo, specie di austriaci e sloveni, senza contare il disagio conseguente il divieto che ricade su chi deve recarsi per lavoro a Sella, oppure, scendere a Tarvisio per gli approvvigionamenti, in quanto costretto a compiere un ampio giro, essendo la località raggiungibile solamente da Chiusaforte, lungo la Val Raccolana. Da tempo la problematica è all'attenzione delle autorità competenti. «Un importante intervento, in un punto critico del versante in frana, è stato fatto dalla Protezione civile che ha provveduto a installare una rete paramassi - afferma il sindaco Carlantoni -, ma ciò, pur migliorando la sicurezza, non è sufficiente, perciò, siamo dell'avviso, e un tanto è stato segnalato alla Provincia e alla Regione, che per quel tratto, vicino al lago di Cave del Predil, la soluzione migliore sarebbe la realizzazione di una galleria che richiede, però, un investimento tutto da reperire, di almeno un milione di euro. Per altri tratti, verso Sella, invece, vi è invece la necessità di collocare paravalanghe». (g.m.)

esce da ros, in giunta michela cancian

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 25/01/2013

Indietro

- Pordenone

Esce Da Ros, in giunta Michela Cancian

Ma il rimpasto non è finito. Il segretario del Carroccio apre a Tonetto: «È una persona in gamba»

PORCIA C è fermento in seno all'amministrazione comunale di Porcia dopo le dimissioni dell'assessore della Lega Nord Thierry Da Ros, che ha rimesso le deleghe a lavori pubblici, protezione civile, viabilità e trasporti nelle mani del sindaco Stefano Turchet. In municipio in questi giorni si susseguono incontri e riunioni per trovare un nuovo assetto nello scacchiere politico locale. In attesa di conoscere le decisioni definitive del primo cittadino in merito alla redistribuzione degli incarichi tra i componenti della giunta, ai quali si aggiungerà il nuovo assessore, sempre del Carroccio, Michela Cancian, si registrano le prime reazioni all'interno dello stesso schieramento. È in particolare il capogruppo leghista Maurizio Arban a parlare dell'uscita di scena di Da Ros: «Ringrazio l'assessore dimissionario afferma per il lavoro svolto in quindici anni di appartenenza alla giunta porciliese, ma sono particolarmente contento per l'opportunità che ora viene data al consigliere Cancian: un avvicendamento che rientra nell'ottica del consentire a tutti coloro che sono stati legittimati dai cittadini in sede di voto di fare esperienza amministrativa. È lo stesso principio che ha portato il sottoscritto a lasciare l'assessorato al patrimonio a maggio dello scorso anno, in favore dell'ingresso di Alberto Basso». A proposito di turnover e passaggi di consegne, Maurizio Arban auspica inoltre un rientro «eccellente» nelle fila della Lega Nord, quello di Alessandro Tonetto, attualmente unico rappresentante del Gruppo misto. «Spero di riaverlo all'interno del nostro schieramento rivela Arban, e che quindi si creino quanto prima i presupposti per il suo riavvicinamento. Di persone valide come lui si sente sempre la mancanza». Proprio con l'obiettivo di riportare al Carroccio un catalizzatore di voti come Tonetto la pagina Facebook Porcia, come vorrei la mia città da lui gestita conta 550 iscritti, non è escluso che il sindaco Turchet gli offra una delega, magari in materia di viabilità e traffico, da sempre suoi cavalli di battaglia proprio attraverso le pagine di Facebook. Al momento, tuttavia, l'unica new entry ufficiale è Michela Cancian che, alla sua prima tornata amministrativa, già conquista un posto in giunta. «Sono molto felice e orgogliosa della fiducia che mi è stata accordata dal primo cittadino e dal mio gruppo politico sono le prime parole del nuovo assessore. Non vedo l'ora di mettermi al lavoro, per svolgere al meglio i compiti che mi saranno assegnati». Non resta, dunque, che attendere la comunicazione ufficiale del sindaco sulle deleghe che andranno a Cancian e su chi otterrà l'importante incarico di amministrare i Lavori pubblici. (m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

numerose le opere pubbliche completate e altre al via

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 25/01/2013

Indietro

SEQUALS

Numerose le opere pubbliche completate e altre al via

SEQUALS Nuovi parcheggi, una fontana ristrutturata e la creazione di un aula audio-video. Sono i risultati della conclusione di alcuni lavori pubblici da tempo programmati dal Comune di Sequals. Nel capoluogo sono appena stati completati i parcheggi lungo via Ellero, nelle vicinanze della nuova farmacia e del bar Al Bottegon: il costo complessivo dell'opera è stato di 48 mila euro, in parte finanziato dalla Provincia. Novità anche per la fontana dell'omonima piazza che necessitava della sistemazione di alcune lastre di marmo: è stata ristrutturata con un investimento di 3 mila euro provenienti da fondi comunali. Villa Savorgnan di Lestans, infine, è ora dotata di un aula audiovisiva attrezzata, utilizzabile per conferenze, e dell'impianto anti-intrusione. L'importo utilizzato per i lavori in villa, che hanno reso necessarie anche alcune opere edili accessorie, è di 24.800 euro (cofinanziati dalla Regione) così suddivisi: 16.600 per l'impianto audio-video, 3.400 per quello di allarme e 4.800 per le realizzazioni ausiliarie. Si attende ora l'avvio dei lavori appaltati negli ultimi mesi: dovrebbe cominciare la prossima settimana il rifacimento del muro di contenimento in via Odorico, adiacente via Caterina Percoto, che fa da terrapieno all'area sottostante la chiesa parrocchiale, dove tradizionalmente è allestito il presepe. La ristrutturazione, affidata il 5 dicembre, prevede un investimento di 150 mila euro ed è stata cofinanziata dalla Protezione civile regionale. È di pochi giorni fa, inoltre, l'affidamento dell'appalto per l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto della scuola primaria di Sequals: 18.500 euro il costo per una struttura della potenza di 7 chilowatt. La cifra sarà coperta interamente dal Comune e i lavori dovrebbero cominciare tra 30-40 giorni. È già in esecuzione, invece, la realizzazione di una tettoia-veranda nelle Case d'Austria in via della Roggia a Lestans, per la quale occorreranno 20 mila euro, investiti dal Comune. Procede anche la costruzione della nuova scuola dell'infanzia di Lestans: sono in fase di installazione i serramenti, poi si procederà con la pavimentazione, le tinteggiature e le opere esterne. La conclusione dei lavori è prevista per la metà di marzo. È di questi giorni, infine, la chiusura dell'iter per l'acquisto del terreno a Solimbergo sul quale sorgerà la piazzola ecologica che servirà i comuni di Travesio, Meduno e Sequals e per la quale è previsto un investimento di circa 90 mila euro: quasi 52 mila destinati dalla Provincia, 20 mila dalla Comunità montana e 18 mila dai tre Comuni coinvolti. Erica Rizzetto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piano contro le alluvioni un'idrovora in via nono

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 25/01/2013

Indietro

- Pordenone

Piano contro le alluvioni Un idrovora in via Nono

Il piano dell'amministrazione comunale contro le esondazioni del Livenza Ieri sera i cittadini hanno partecipato all'assemblea convocata dal Comune

SACILE Prove di sicurezza in via Luigi Nono: una pompa idrovora sarà collocata sull'asse viario, prima del ponte dell'ospitale. L'amministrazione comunale sta lavorando alla perimetrazione delle aree soggette agli allagamenti: adegua la mappa 2013 del rischio esondativo e mette in cantiere una task-force per scongiurare altre alluvioni. Nella vecchia contrada dell'Oca, la pompa scaricherà nel Livenza e terrà all'asciutto i residenti. «Dita incrociate: l'ultima inondazione in novembre 2012 ci ha messo a dura prova i residenti hanno partecipato ieri sera al summit sul dopo-alluvione organizzato dall'amministrazione comunale a palazzo Ragazzoni. Ci siamo trovati ancora una volta con le case e cantine allagate». È stato un déjà-vu nella vecchia contrada: la storia di ripete con i guai da alluvione, in anni alterni. È previsto un censimento delle criticità e degli interventi previsti per mettere in sicurezza Sacile, la città fluviale divisa tra odio-amore per la serpentina d'acqua. «Siamo contenti a metà dicono in via Nono. Soffriamo l'inondazione periodica dal fiume e quella quotidiana di gas di scarico». Il sindacalista Cisl Michele Campanile è un residente storico e non molla la partita sul traffico che fa saltare il mantello stradale e le pietre rosate sul margine del ponte dell'ospitale. L'asfalto ha buchi e depressioni, come un tiro al bersaglio dopo la sparatoria. «Stop al traffico, nuova pavimentazione e vanno ripuliti i fondali nella confluenza tra Meschio e Livenza hanno rilanciato dalla contrada al sindaco Roberto Ceraolo e all'assessore Christian Sanson. La strada va salvata dal fiume in piena e dall'assalto dei veicoli: corrono come fossero in autostrada». Sei mesi fa, il limite massimo di velocità di 20 km l'ora in via Luigi Nono doveva salvare l'aria dal concentrato di Pm10. La Contrada dell'Oca, che porta dalla trafficata via Garibaldi all'ospedale, invece, continua a fare da bretellina per lo sfogo del traffico in centro città: i Suv fanno lo slalom tra muri antichi e davanzali pieni di fiori. «Va chiusa al traffico Campanella lo ripete come un mantra capace di evocare condizioni di benessere collettivo. La contrada ha una vocazione pedonale». Verrà chiusa al traffico? «Ci contiamo, sul fatto che l'amministrazione comunale salvi la contrada dal degrado via Nono è un gioiello storico di Sacile. I guai arrivano anche dal fiume. Fino a qualche anno fa, la zona di confluenza tra Meschio e Livenza era ripulita dai materiali e dalla ghiaia da una cava che, poi, ha chiuso l'attività, vicino a Cavolano. Quindi, succede che il Meschio fa da tappo all'acqua che arriva dal Livenza, impedisce il normale deflusso in caso di portate superiori alla media e via Nono va sottacqua». Tamponato dall'idrovora il rischio del fiume, ma i gas di scarico sono nel menù settimanale: si impennano nei giorni di mercato, come ieri. I contradaiooli hanno suggerito di collocare un misuratore dell'inquinamento atmosferico sulla strada: i muri delle case separati di pochi metri, bloccano lo smog a quote basse, che entra dalle porte e finestre. Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

stanziati 700 mila euro l'ostetricia cambierà volto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 25/01/2013

Indietro

- Pordenone

Stanziati 700 mila euro L ostetricia cambierà volto

Stanze con massimo 3 letti e possibilità per le madri di tenere vicino a sè i piccoli Servizi igienici in tutte le camere, tre ambulatori da destinare a pronto soccorso

di Elena Del Giudice Stanze con due, massimo tre, letti; rendere possibile il rooming-in (la possibilità per le mamme di avere il proprio bambino con sè dal momento della nascita in poi) in tutte le stanze di degenza; dotare tutte le camere del servizio igienico. E la descrizione di un reparto ideale di ostetricia, cosa che il Santa Maria degli Angeli ancora non è. Ma per poco. L Azienda ospedaliera ha infatti approvato il progetto preliminare dei lavori di ristrutturazione del reparto. Un investimento da 700 mila euro che verrà realizzato a breve, e che consentirà finalmente di ammodernare e rendere più funzionale il reparto. L incarico di progettazione, affidato a giugno dello scorso anno alla società Set srl di Pordenone, si è concluso con la presentazione, avvenuta a dicembre, dell elaborato preliminare con relativa previsione di spesa. I lavori previsti hanno l obiettivo «la ridefinizione funzionale dell intero reparto di ostetricia - spiega nella delibera il direttore generale dell Azienda ospedaliera, Luciano Zanelli - al fine di adottare il rooming-in in tutte le stanze di degenza, senza coinvolgere gli ambiti afferenti le sale parto e travaglio». Il progetto non prevede un ampliamento del reparto, che continuerà ad avere 28 posti letto, realizzando camere da 1, 2 e 3 posti ciascuna, con servizio igienico ad accesso diretto dalla camera. Previsto anche l adeguamento di alcuni vani del reparto per ricavarne tre ambulatori dotati di accesso autonomo ed esterno al reparto, da destinare a pronto soccorso. A questo fine, anche la porta di accesso al reparto sarà collocata oltre le porte dei nuovi ambulatori. Cambierà in modo più funzionale anche il corridoio, con la sostituzione degli infissi interni, i materiali di rivestimento e di finitura, e gli impianti elettrico e termico oltre a quelli della ventilazione meccanica. Un reparto, finalmente, più moderno e adeguato alle funzioni di ostetricia, che richiederà una spesa di 700 mila euro di cui 547 mila euro per lavori, e sui quali le imprese che parteciperanno alla gara potranno proporre il loro ribasso, e 17 mila 600 euro di oneri legati alla sicurezza e non soggetti a ribasso. Spese generali e tecniche, imprevisti, Iva e altri oneri innalzano la cifra di altri 135 mila euro portando l impegno di spesa alla somma indicata. I lavori saranno finanziati con il contributo regionale in conto capitale che era stato assegnato nel 2012 all Azienda ospedaliera per investimenti edili-impiantistici di rilievo aziendale. Adottando il progetto preliminare, il Santa Maria degli Angeli potrà procedere ora con l iter che prevede la pubblicazione del bando di gara per la realizzazione dell intervento, il ricevimento delle offerte e la successiva aggiudicazione. Ragionevolmente la nuova ostetricia potrebbe venire inaugurata entro un anno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile mobilitata per l'alluvione Ma questa volta è soltanto un'esercitazione**Nazione, La (La Spezia)**

"Protezione civile mobilitata per l'alluvione Ma questa volta è soltanto un'esercitazione"

Data: **25/01/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 10

Protezione civile mobilitata per l'alluvione Ma questa volta è soltanto un'esercitazione ROCCHETTA I SOCCORRITORI DEL NEONATO GRUPPO SI FANNO LE OSSA

INTERVENTO Una fase dell'esercitazione che ha impegnato la squadra di Protezione civile a Rocchetta L'ALLUVIONE che dilania il territorio e isola le frazioni. Un film purtroppo già visto nei Comuni della Val di Vara in quel tragico 25 ottobre, e che il neonato gruppo di protezione civile di Rocchetta ha voluto riproporre, fortunatamente solo sulla carta, come scenario della propria esercitazione. Alcuni giorni fa, quindici volontari del gruppo di Rocchetta hanno partecipato all'esercitazione organizzata dalla sezione spezzina dell'Associazione nazionale Alpini. Suddivisi in tre squadre, hanno affrontato una «missione» per portare beni di prima necessità e supporto logistico e medico a Veppo, ipotizzando uno scenario di assistenza alla popolazione in caso di prolungata interruzione della viabilità ordinaria causata da eventi calamitosi. I volontari hanno raggiunto il paesino durante la notte, percorrendo i sentieri di montagna. L'esercitazione è stata anche l'occasione per verificare la funzionalità dell'attrezzatura da campo e delle dotazioni, acquistate dall'Associazione Alpini grazie al contributo di Carispezia. Image: 20130125/foto/7772.jpg

Culmina in un concerto al "Verdi"

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 24/01/2013

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » Culmina in un concerto al "Verdi"

Culmina in un concerto al "Verdi"

La solidarietà proposta dalla banda comunale

L'idea è partita da un incontro tra la Banda Comunale di Azzano Decimo "Filarmonica di Tiezzo 1901", la banda di Soave e la Filarmonica di Novi Modenese, nella scorsa estate.

L'incontro è avvenuto a Soave, nel Veneto, regione tra Friuli ed Emilia, ed è nato subito un sentimento di solidarietà tra noi, terremotati del Friuli, e i musicisti di Novi, terremotati dell'Emilia.

Perché non rendere concreto ciò che sentivamo nel cuore? Così abbiamo pensato a un concerto; essendo musicisti abbiamo pensato di mettere a disposizione la nostra musica e nel contempo di invitare a esprimere, da parte di chi lo desidera, un pensiero di solidarietà su uno specifico c/c presso la Bcc Pordenonese di Azzano Decimo (nostro sponsor ufficiale).

Ivana Pezzutti, presidente della Filarmonica di Azzano Decimo, ha pensato al nome dell'iniziativa, condensato in "Insieme si può": se uniamo le nostre forze, l'impegno e la fatica, davvero è possibile rendere concreto ciò che è desiderio, è speranza. Abbiamo pensato di coinvolgere i musicisti di tutte le Bande del Friuli, la Regione Fvg, la Provincia di Pordenone, il Comune di Pordenone, il Comune di Azzano Decimo, l'Istituto Comprensivo, varie associazioni... Un tam tam che auspichiamo possa veramente riempire il Teatro Verdi di Pordenone.

Il concerto si terrà infatti il 2 febbraio, alle 20:30, al Teatro Verdi di Pordenone. La Società Filarmonica Novese sarà ospite della serata con la nostra Banda.

Il concerto prevede un biglietto d'ingresso del costo di euro 10/15 euro che può essere prenotato e acquistato direttamente presso la biglietteria del Teatro Verdi, tel.0434/247624 e-mail: biglietteria@comunalegiuseppeverdi.it dal 28 gennaio al 1° febbraio dalle ore 14.30 alle ore 19. Sabato 2 dalle ore 16 alle ore 20.30.

Ci è stato chiesto perché al Verdi; e la risposta è che questo ci offre spazio sufficiente sul palco (ci esibiremo insieme) e una adeguata capienza per il pubblico. Speriamo che tanta gente decida di partecipare alla serata, anche per il prezzo molto contenuto.

Gli enti citati hanno concesso il patrocinio e alcuni anche un contributo economico che chiaramente va a ridurre i costi del teatro e ad aumentare la solidarietà. Il contributo raccolto sarà consegnato durante la serata.

Rita Pezzutti<§b

famulari: i tagli non toccheranno i servizi sociali

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 25/01/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Famulari: «I tagli non toccheranno i servizi sociali»

L assessore: «Punto a confermare i quasi 60 milioni di spesa Cento posti per i senzatetto. Danza del ventre agli anziani»

Prima della politica una carriera tutta giudiziaria

«Nel tempo libero continuo a coltivare le passioni di sempre: gioco a pallavolo, leggo (molto e di tutto, ma con una predilezione per J.D. Salinger e Jonathan Franzen), vado al cinema una volta alla settimana. E faccio lunghe camminate con il mio cane Rose, con cui dal 2005 al 2008 sono stata Unità cinofila della Protezione civile». Laura Famulari, assessore alle Politiche sociali, si racconta così sul suo sito Impegno in Comune che non viene aggiornato dal primo agosto 2011: «Nata a Trieste nel 1963, sono sposata e ho una figlia di 17 anni. Dopo la laurea in Legge mi sono specializzata in Comunicazione pubblica e gestione delle risorse umane. Ho ricoperto diversi ruoli all'interno dell'amministrazione giudiziaria e attualmente dirigo la Cancelleria del Giudice di Pace e sono referente della formazione del personale della Corte di Appello di Trieste. La mia prima esperienza politica risale al 2006, con la candidatura da indipendente con i Ds per il Consiglio comunale di Trieste. Mi sono impegnata con convinzione nella costruzione del P, di cui sono stata, dal 2007 al 2010, presidente dell'Assemblea provinciale. Referente locale del Comitato Sì Acqua Pubblica, sono segretaria del III circolo del Pd triestino e delegata provinciale alla Conferenza nazionale delle democratiche. Dal 2006 faccio parte della Commissione Pari opportunità del Comune».

di Fabio Dorigo «Mi scusi, mi scusi ho sbagliato a darle il numero. Un vecchio ricordo del tribunale». Capita. Laura Famulari, assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste, richiama un po' imbarazzata per il lapsus telefonico. Non è sua abitudine dare i numeri. È stata dieci anni a capo della cancelleria del Giudice di Pace. «Dipendente del ministero di Grazia e Giustizia, specializzata nell'analisi e gestione della comunicazione e nella formazione e sviluppo delle risorse umane» riporta il curriculum. Nel 2006 la discesa in campo con tanto di conferenza stampa al Caffè San Marco. Tra i suoi sponsor anche Roberto Weber presidente della Swg. «Sono stufo dell'atteggiamento di rassegnazione nei confronti della politica italiana. C'è un'emergenza locale e nazionale, è ora che le cose cambino». Una rivoluzione civile 10 anni prima di Ingroia. Un giro da indipendente con i Democratici di sinistra e poi l'impegno diretto con il neonato Partito democratico. Alle ultime amministrative ha ottenuto 399 preferenze nelle file del Pd, quarta posizione, la più votata tra le donne. Posto in giunta assicurato. È sicuramente la più politica delle donne dell'amministrazione Cosolini. E non si fermerà qui: «Faccio l'assessore per fare qualcosa al servizio dei cittadini. Anche dopo questa esperienza comunale il mio impegno sarà sempre orientato al servizio dei cittadini». Ma che ci azzecca il lavoro di cancelliera in Tribunale con i servizi sociali? Ho fatto un percorso politico di formazione politica all'interno del Pd. Non era meglio un altro referato? Il Personale ad esempio... Per le politiche sociali, vista la situazione di grande difficoltà, serviva un politico. Un tecnico non andava bene viste le scelte che ci sono da fare. «Questo lavoro mi piace tanto, mi dà la misura di quanto la politica può fare per il prossimo». Una missionaria più che un assessore... (in modo netto) No, no. Assolutamente no. Lo vivo con senso di responsabilità e di dovere, ma anche con entusiasmo. Un vero arricchimento personale. Si entra a contatto con le pieghe della sofferenza e del dolore, ma non c'è una prospettiva missionaria. Prima del Pd è stata iscritta a qualche altro partito? No, mai. Nemmeno a un sindacato. Il Pd è stata la mia prima esperienza politica. Alle parlamentarie di fine dicembre per chi ha votato? (alla larga) Ma guardi io posso dire che sono assolutamente soddisfatta del risultato... Ma per chi ha votato? (ibidem) Ma guardi io posso dire... che è andata bene. Ha votato Gianfranco Ressani (il candidato laico, ndr)... (ibidem) Ho votato. Sono soddisfatta del risultato... Comincia per r... Ho votato Bersani. Lo sappiamo che era una delle donne per Bersani. Si parlava delle parlamentarie... (ibidem) Ehm. Io guardi sono soddisfatta del risultato delle parlamentarie. Non mi chieda altro. Abbiamo capito. Non ha votato Ettore Rosato... Non insista. Inizia per r. «Desidero scusarmi per il silenzio su questo sito nell'ultimo mese e chiedervi ancora un po' di pazienza». Da allora è passato un anno

famulari: i tagli non toccheranno i servizi sociali

e mezzo... Sono molto attiva su Facebook. Per il sito, insomma, dovremmo pazientare ancora? Sa com'è. Potrebbe essere che lo riprenda. Ma è uno strumento tutto sommato ormai superato. Ci sono i social network. Perché non lo chiude? (irritata) Non chiudo mai niente. Il Pdl ha chiesto diverse volte che le venga tolta la delega alle Politiche sociali per assegnarla alla consigliere Maria Grazia Cogliati, più esperta e competente... (ancora più irritata) È una polemica strumentale e provocatoria. All'opposizione da fastidio che ci siano tante donne competenti in questa maggioranza. Ma chiede consigli alla Cogliati ogni tanto? Senza altro sì. Lei è presidente della prima Commissione. Ci sono ottimi rapporti. C'era anche Franco Rotelli pronto a fare l'assessore alle Politiche sociali? (fredda) Immagino di sì. Non lo so. «Sono arrivata a fare l'assessore delle politiche sociali nel peggior momento storico dal dopoguerra a oggi»... Lo confermo. Constato quotidianamente un aumento delle situazioni difficili e multiproblematiche. Una bella sfida... Sì, per la complessità e l'aumento dei bisogni delle persone. È riuscita a evitare i tagli ai servizi sociali? Nel 2012 sicuramente sì. E per il 2013? Il bilancio è in fase di definizione. I tagli complessivi al bilancio comunale sono molto alti per via del patto di stabilità. L'obiettivo è evitare sacrifici che impattino sui servizi sociali, i servizi alle persone e sui posti di lavoro. Su quale cifra spera di contare quest'anno? Nel 2012 c'erano oltre 50 milioni... L'anno scorso abbiamo aperto il bilancio con 54 milioni e mezzo. Spero di avvicinarmi alla cifra con cui abbiamo chiuso l'anno: circa 60 milioni. L'obiettivo è confermare i quasi 60 milioni di spesa? Sì, ovvero ripartire con il medesimo stanziamento. Effetti della spending review. «Molti progetti saranno rinviati». Non potremmo partire con tutto subito. Dobbiamo stabilire alcune priorità. Lo sfratto di Casa Milcovich: «Ho fatto davvero tutto per evitare il trauma, non dormivo la notte, mi sarei portata quelle persone a casa». Non le sembra di aver esagerato? (imbarazzo) Questa cosa l'ho detta nella concitazione di un'intervista. Viene spontaneo quando si lavora con le persone di impegnarsi al massimo e con il massimo coinvolgimento. «Ho capito che gli anziani sono una risorsa assistendo a una danza del ventre a una cena natalizia...». In una casa di riposo immagino... (entusiasta) Sì, sì, sì. Il clima era così festoso e la musica così trascinante che a un centro delle persone che fino a quel momento sembravano abbastanza passive e remissive si sono messe a ballare. Un momento molto bello. Si potrebbe istituzionalizzare la danza del ventre... (ride) Sembra che vada molto di moda. La fanno molto spesso nelle case di riposo in molti spettacoli per anziani... Non lo sapevo... Glielo assicuro. C'è una realtà molto vitale in tutta la città. Che varrebbe la pena approfondire. A proposito come si mangia adesso a Casa Serena? Adesso si mangia un po' meglio. Sembra che ci sia soddisfazione. Ma chi controlla la qualità? Abbiamo organizzato un comitato dei parenti degli utenti. Poi c'è un cuoco. Inoltre la società si è impegnata a migliorare la qualità. La raccolta di firme è servita? È stata utile. Il piano di ricovero dei senzatetto. Quanto posti sono garantiti a Trieste? Quest'anno abbiamo garantito, con la medesima cifra, 80 posti. Quindi in più rispetto all'anno scorso. In casi di emergenza si aggiungono altri posti in locande. Il 15 febbraio, per fare un esempio, ne abbiamo sistemati 100. Che fine ha fatto la richiesta di uno spazio nella stazione ferroviaria dedicato ai senza fissa dimora? Purtroppo c'è un discorso aperto da un anno con le Ferrovie dello Stato, Cento Stazioni. Non è facile. Nell'ultimo incontro ci era stata data la disponibilità di un punto informativo. Siamo in attesa di una conferma da un paio di mesi. E quindi? Quindi per ora abbiamo risolto il problema con un presidio esterno. L'albo delle badanti... Abbiamo appena finito il corso di formazione per le badanti. Ora vogliamo accordarci con il Centro per l'impiego in modo da avere un elenco unico a livello provinciale. Quando ci sarà l'albo? Spero di raggiungere questo obiettivo entro l'anno. Trieste città contro lo spreco alimentare. A che punto è il progetto? Sta procedendo bene. Abbiamo avuto l'adesione di tre catene della grande distribuzione. Quali? La Despar, il Pam e la Conad. La Coop Nordest è impegnata con la Provincia nel progetto brutti ma buoni. E le Cooperative Operaie? Siamo in attesa di capire da loro che tipo di percorso intendono intraprendere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bressana, ok al regolamento di assistenza

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **25/01/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Bressana, ok al regolamento di assistenza

BRESSANA BOTTARONE Ok al regolamento per i controlli interni e la contabilità, inoltre é stata modificata la convenzione relativa al servizio di tesoreria comunale. «Approvato in Consiglio anche il regolamento per la realizzazione di interventi e servizi in campo sociale spiega il sindaco Davide Rovati - Un altro punto all'odg riguardava la modifica della convenzione esistente con Casatisma, con revoca delle funzioni di protezione civile, in quanto questo Comune ha associato tale funzione con Casteggio». «Ho chiesto che venga convocato un consiglio proprio per discutere le convenzioni da assumere con i vari Comuni, anche alla luce delle normative entrate in vigore», sottolinea Maria Teresa Torretta, capogruppo di minoranza. Il sindaco ha già comunicato che la seduta su queste tematiche si terrà il 7 febbraio.

Giubiane nel Marianese È fai da te sulle date

Mariano Fervono i preparativi sul territorio marianese per festeggiare la ricorrenza della Giubiana che, tradizione vorrebbe, andrebbe bruciata sul rogo l'ultimo giovedì di gennaio. Andiamo con ordine partendo da chi rispetta l'appuntamento della tradizione, cioè giovedì 31 gennaio, come Mariano Comense: «È il primo evento dell'anno - spiega l'assessore alle manifestazioni Giovanni Alberti - che abbiamo voluto confermare nonostante i tagli di bilancio. La festa si farà, ma sarà organizzata in "casa", quindi in tono leggermente minore rispetto all'anno scorso». Significa che i volontari della Protezione Civile avranno il compito di preparare il manichino e la pira sulla quale brucerà la Giubiana: l'appuntamento è fissato per le 20,30 al parco di via dei Vivai; al termine gli Alpini distribuiranno vin brulé, thé e fette di panettone. Sul territorio A Carugo, invece, sarà festa grande con l'evento proposto dalla Pro loco in collaborazione con l'oratorio San Luigi, il gruppo de "I Giubianatt" e la Protezione Civile: alle 19 è previsto il ritrovo all'oratorio per dare vita alla sfilata in corteo con il carro che porterà la Giubiana dietro al quale verranno attaccati i barattoli di latta vuoti poi battuti dai bambini: la tradizione vuole che in questo rumoroso modo si scacci via l'inverno. Alle 19,30 si arriverà all'ex piazzale del mercato davanti alla chiesa parrocchiale per il rogo; alle 20, infine, cena in oratorio con risotto e luganega e lenticchie e cotechino con un menù bimbi offerto dalla Pro loco ai primi 50 iscritti (prenotazione obbligatoria entro lunedì 28 gennaio al bar dell'oratorio). Ad Arosio saranno due gli appuntamenti di giovedì 31 gennaio: alle 17,30 la Giubiana preparata dagli anziani ospiti della Fondazione Anna Borletti sarà bruciata nella sede di via Piave, mentre l'oratorio San Luigi proporrà alle 19,30 il corteo per le vie del centro del paese per poi tornare in sede dove sarà acceso il rogo. L'anticipo Ad anticipare i tempi, sarà il Centro giovanile di Cabiato che dà appuntamento a sabato 26 gennaio. In collaborazione con la Protezione Civile e il Gruppo Alpini alle 20,30 sarà proposto il corteo che sfilerà per le vie del paese accompagnato dalla banda Santa Cecilia per poi rientrare in oratorio intorno alle 21 e accendere il rogo; durante la serata saranno distribuiti gratuitamente risotto con salsiccia e vin brulé. Infine a Novedrate si aspetterà domenica 3 febbraio: nel pomeriggio si svolgerà prima una grande caccia al tesoro in tema con il Carnevale organizzata per tutti i ragazzi della comunità San Paolo, poi verranno distribuite frittelle per aspettare insieme il rogo della Giubiana in programma alle 18,15. La giornata di festa sarà archiviata con una risottata per tutti. R. Bus.

Multe in calo ma più incidenti Il Comune perde 200mila euro

Le strade pericolose sono Via Como, via per Arosio e via per Novedrate Il giorno e l'ora in cui aumenta la possibilità di sinistri: il giovedì alle 18

Mariano Calano le multe e le infrazioni contestate dalla polizia locale e le casse comunali piangono: nel giro di tre anni, infatti, il municipio di Mariano è passato dai 420 mila euro per 3.676 violazioni del 2009, ai 229.591 euro per 2.797 multe contestate nel 2012. In 36 mesi, sono venuti a mancare più di 190 mila euro e 879 verbali che rappresentano quasi il 25% in meno rispetto al 2009. È questa la realtà presentata dal comandante Giulio Fiorentino in occasione delle celebrazioni per San Sebastiano svoltesi ieri: «Purtroppo nel 2012 abbiamo avuto un aumento degli incidenti e dei feriti e persino due sinistri mortali. Le statistiche hanno indicato in via Como, via per Arosio e via per Novedrate le strade più pericolose». Statistica incidenti Le analisi dei dati in possesso al comando hanno evidenziato anche altre criticità e cioè che la fascia oraria in cui si è registrato il maggior numero di incidenti è stata quella delle 18, il giorno della settimana più pericoloso è stato il giovedì e il mese quello di novembre. Nonostante un organico ridotto all'osso, gli agenti hanno cercato di garantire anche il servizio del vigile di quartiere a Perticato, a Sant'Ambrogio e in centro, mentre la pattuglie notturne sono state effettuate in via straordinaria fino a marzo e con orario ordinario (una specie di terzo turno) sino a settembre. Mancano i vigili Da allora, per carenza di personale, non è stato più possibile riprogrammare il servizio. «Il lavoro degli agenti non è solo quello che si vede sulle strade - ha aggiunto Fiorentino - ma anche quello riferito ai controlli sulle attività commerciali, abusi edilizi o irregolarità in tema ambientale». Il comandante ha evidenziato la difficoltà di arrivare ovunque con un organico sottodimensionato: da gennaio il comando può contare su 15 persone (di cui un part-time e un tempo determinato) essendo, a dicembre, andato in pensione l'agente Gerardo Sarlo, quando invece una città di 24 mila abitanti come Mariano, dovrebbe averne 9 in più. Il ruolo dei volontari Per questo in futuro sarà ancora più importante la collaborazione con le associazioni come la Protezione Civile, Alpini e Carabinieri in congedo, aspetti sottolineati anche dall'assessore alla sicurezza Beniamino Tagliabue: «I cittadini vedono solo una parte del lavoro svolto dalla polizia locale e invece gli agenti si occupano anche di molto altro. Per questo a maggior ragione bisogna essere riconoscenti». Anche perché poi, come ha sottolineato il comandante Fiorentino, «è vero che non siamo simpatici quando diamo le multe, ma la gente ha fiducia in noi e ci chiama in caso di bisogno come è successo lo scorso 6 agosto quando sulla città si è abbattuta una tromba d'aria e il nostro centralino è impazzito per le richieste d'aiuto. Abbiamo fatto i salti mortali per dare risposte a tutti». r. bus.

Tutti in posa dopo la presentazione dei dati sull'attività 2012 della Polizia locale foto Bartesaghi

La benedizione delle auto In 350 nel parcheggio

Uggiate Trevano Festa di Sant'Antonio Abate e benedizione dei mezzi, sotto la pioggia e la neve. Affinché la funzione potesse aver luogo, i volontari della Protezione civile hanno dovuto sgomberare il piazzale Europa e il percorso seguito dagli automezzi dalla neve. «Nonostante le inclementi condizioni climatiche, la benedizione degli autoveicoli -afferma il parroco don Mario Ziviani - il rito religioso della benedizione dei veicoli è andato meglio dello scorso anno. Si sono presentati per la benedizione trecentocinquanta automezzi. Abbiamo consegnato agli autisti l'immagine di Sant'Antonio Abate». La festa religiosa anche quest'anno è stata duplice: la prima parte aveva avuto luogo il giovedì precedente, ricorrenza liturgica del nome di Sant'Antonio Abate e la seconda domenica. La statua di Sant'Antonio Abate si venera nella chiesa arcipretale del centro paese e viene lasciata esposta per tutta la novena Domenica, dopo la messa solenne celebrata nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, il parroco, don Mario Ziviani, e il vicario, don Michele Parolini, hanno raggiunto piazzale Europa dove, a partire dalle 11, hanno impartito in doppia fila la benedizione degli autoveicoli. F. Ras. Sul sito web Le altre immagini della benedizione per Sant'Antonio laprovinciadicom.it
In doppia fila per ricevere la benedizione

solidarietà per l'Emilia*Iniziativa nell'ambito del quadrangolare*

La palestra ricostruita di Novi di Modena, con i bambini e i giovani calciatori di Lega Pro, il pallone, le maglie da gioco, i sorrisi della speranza. È stata il teatro di un'iniziativa, il convegno sullo sport come motore di ripresa dopo il sisma. Hanno partecipato i vertici della Lega Pro, Franco Carraro, Monsignor Mazza, l'ex campione olimpico Stefano Baldini, Andrea Lucchetta, i rappresentanti del Carpi e della Reggiana, che ospitano il Quadrangolare in corso in questi giorni tra i quattro gironi di Prima e Seconda. E ieri, in questo contesto, è stato sottoscritto il patto di solidarietà che legherà club di Lega Pro a società delle aree del terremoto. «L'Aquila Calcio, la Cremonese e il Latina che lo hanno sottoscritto- ha detto Mario Macalli, Presidente della Lega Pro- rappresentano tutti i nostri club. Si sancisce un gemellaggio con tre club locali, Massese Caselle 2000, ASD Novese e Pol. Roveretana. Sono tre squadre, espressione del panorama dilettantistico emiliano e delle aree colpite dal terremoto». Con la firma del Patto, le squadre di Lega Pro si impegneranno a inviare materiale tecnico presso le sedi delle società gemellate, ad organizzare stage formativi per allenatori, dirigenti e componenti dei settori giovanili, ad invitare, in occasione di una gara casalinga, una delegazione della società gemellata e, a fine stagione, a organizzare un evento per raccogliere fondi da devolvere alla società gemellata. È un'altra tappa di un percorso di solidarietà, intrapreso dalla Lega Pro e dai suoi 69 club. Intanto oggi si terrà la finale del quadrangolare, che vedrà di fronte i due gironi di Prima: la selezione del girone A ha battuto l'omologa per 8-7 dopo i rigori, le due selezioni B hanno visto vincere quella di Prima divisione più nettamente, per 4-0.

Brucia la Giubiana in tutta la Brianza

Silvia Cattaneo Un rito antico, quello del rogo della Giubiana, che alla fine di gennaio, quando il tempo si fa gelido per i giorni della merla, riscalda per una sera le comunità del Comasco - e non solo - con le sue fiamme propiziatricie. Ogni paese una storia Cambiano i dettagli, di paese in paese, e la vecchia che finisce arsa sulla pira è per qualcuno la brutta stagione, i cattivi auspici. A Cantù, dove si svolge la più importante delle manifestazioni in programma, sulla pira, dopo pubblica gogna, viene issata la bella castellana che per amore tradì la sua città nella guerra tra Como e Milano nel XII secolo. Ma il finale è sempre lo stesso: un brindisi col vin brulé per e un bel piatto di risotto con la salsiccia, o meglio la luganega. Nella città del mobile a organizzare la serata è la ProCantù, che anche quest'anno l'ultimo giovedì del mese, il 31, sarà puntuale all'appuntamento. Alle 20.30 il corteo in costume che scorterà la fedifraga a espiare la sua colpa partirà da via Dante. Dopo la processione per le vie del centro l'arrivo in piazza Garibaldi, dove ad attendere la Giubiana ci saranno le fascine accese dai neodiciottenni, alle 21.30. Il processo di Canzo Molto peculiare, sempre il 31, anche la Giubiana di Canzo, a cura del gruppo Cumpagnia di Nost. Un vero e proprio processo, che si svolge in dialetto canzese, in cui il fantoccio viene accompagnato per le vie del centro storico. Si apre con un'anteprima alle 10 sotto i portici del mercato, e la sera alle 20.30 da San Rocco partirà la processione. Sarà Giubiana, domani sera, anche a Lomazzo, a Lurago Marinone e a Bregnano. Ad Albese con Cassano, sempre domani, risottata in piazza Motta dalle 18 a cura della Pro loco. A Mariano comense il 31 alle 20 al parco di via Dei Vivai rogo e manichino a cura della Protezione civile, la stessa sera a Carugo alle 19 ritrovo all'oratorio San Luigi, sfilata in corteo per le vie del paese del manichino preparato dal gruppo de I Giubianatt?e alle 19.30 rogo in piazza del mercato.

Imprese artigiane nell'area ex Falck «Rinascita difficile»

Dongo Gianpiero Riva La ferriera di Dongo ha già chiuso per metà i battenti e le prospettive occupazionali del territorio si dividono fra artigianato e un turismo ancora da sviluppare. Il Comune sta cercando di trasformare l'area dismessa di Afl (il comparto della ghisa dell'ex Falck) in zona artigianale, ma l'iniziativa nasce in un momento davvero critico: la difficile situazione finanziaria dei Comuni da una parte e i pochissimi pgt approvati dall'altra rischiano insomma di mettere in ginocchio anche le imprese artigiane. «I Comuni potranno investire sempre meno - interviene Giuseppe Pugliesi, responsabile delle politiche territoriali per la Confartigianato di Como - Il mercato immobiliare, complice l'Imu, ha avuto un'involuzione e ora, come non bastasse, gioca una parte non da poco anche la mancata approvazione dei pgt entro il dicembre scorso da parte della maggioranza dei Comuni, circostanza che di fatto blocca anche l'iniziativa privata. La gran parte delle attività artigiane è legata, direttamente o meno, all'edilizia ed è inevitabile un ripercuotersi di effetti negativi a cascata». Il tempo per redigere i nuovi strumenti urbanistici c'era, anche se Confartigianato spezza una lancia in difesa dei piccoli Comuni lariani: «Un pgt ha costi elevati e per le piccole realtà è comprensibile che i tempi si siano allungati - dice Pugliesi - Non è opportuno, quindi, puntare il dito contro gli amministratori locali, anche se la situazione è davvero poco rosea. Sarebbe auspicabile, da parte dei Comuni, che in prospettiva futura venisse riservata la massima attenzione alle attività locali: un'aliquota Imu al minimo, per esempio, e una tassa sui rifiuti calibrata, che non rappresenti una nuova rastrellata a danno delle imprese. «Ben vengano anche le unioni dei servizi e le fusioni, se attuate con logica». Tra i Comuni c'è comunque chi è riuscito ad approvare e rendere operativo il pgt fin da due anni fa: «Abbiamo incontrato le stesse difficoltà degli altri - afferma Moreno Bonardi, sindaco di San Bartolomeo Val Cavargna e tecnico dell'edilizia - La Regione ha posto parecchi vincoli, soprattutto per via del rischio idrogeologico che vige su numerose aree del territorio comunale, ma siamo comunque riusciti a rendere operativo il nuovo strumento urbanistico con ampio margine rispetto ai tempi stabiliti. A San Bartolomeo, dove il numero di residenti è in progressivo calo, non c'è bisogno di nuove case, ma riconosco che, con tanti Comuni sprovvisti di pgt, l'attività edilizia sarà indubbiamente penalizzata». Sul sito web Nella sezione di economia tutti gli aggiornamenti sulla difficile congiuntura per gli artigiani laprovinciadico.it

dal nastro con l'ok di mussari a nomuraal documento nella cassaforte di vignicosi - g-iovanni p-ons

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 24/01/2013

Indietro

- **ECONOMIA**

Il retroscena

Dal nastro con l'ok di Mussari a Nomuraal documento nella cassaforte di VigniCosì

Profumo e Viola hanno scovato l'operazione Alexandria

G-IOVANNI P-ONS

M-ILANO

- Questa volta non si tratta di unconto fantasma delle Cayman, come aitempi della Parmalat, ma di un documentosegreto custodito per tre anni nella cassaforte dell'ex dg del Montepaschi AntonioVigni. Il risultato però è molto simile, anchese diverso nelle dimensioni: un buco di bilancio da 5-00 milioni e oltre per la banca senese, poco se confrontato con i 1-4 miliardidell'ex azienda di Calisto Tanzi. Ma sufficientemente grande da provocare un cataclisma nel sofferente sistema bancario ita-liano.

Il documento incriminato sembra siastato rinvenuto da Alessandro Profumo e-Fabrizio Viola solo dopo una prima visita incasa Nomura per chiedere conto di un'operazione effettuata nel 2-009 dal tandemMussari Vigni. Era ottobre 2-012 e alla banca giapponese sembra siano caduti dal pero: quell'operazione per loro era stata giàdefinita in tutti i dettagli tre anni prima, contanto di "conference call" allargata in cui ivertici di Londra chiedevano conferma a-Mussari del fatto che revisori e cda eranostati avvisati delle due operazioni di swapche in realtà erano collegate tra di loro. Ricevute sufficienti conferme l'operazione èpotuta partire e la registrazione mette Nomura al riparo da successive contestazioni, come spesso avviene in questi casi. Peccato che la seconda parte dell'operazione - loswap sui Btp trentennali finanziato da unpronti contro termine - non è mai stata comunicata non solo al cda ma neanche ai revisori. È saltata fuori soltanto quando Profumo e Viola, con il nastro in mano, hannosetacciato la banca e trovato la cassaforteche per tre lunghi anni ha custodito la pro-va del misfatto.

Se tutto ciò sia veritiero o invece un modo come un altro per giustificare l'inizio diun terremoto finanziario e politico che parte con la decapitazione di Mussari da presidente dell'Abi e prosegue oltre, lo stabiliranno solo i magistrati. L'inchiesta della

procura di Siena aperta sul maxi acquistoda 9,5 miliardi dell'Antonveneta da parte diMps adesso si arricchisce di un nuovo capitolo e bisognerà vedere dove approderà. Alcune fonti investigative sono convinte che, come per Parmalat, il "sistema" era a conoscenza delle spericolate operazioni compiute da Mps, di cui i veicoli Santorini e-Alexandria sono alcuni dei tanti. Molte al

tre operazioni al limite sono state vagliatedagli

organi di controllo della banca e poiapprovate. Ma il crinale è molto sottile epassa attraverso la catalogazione dei titoliin bilancio in base ai principi contabili Ias39. Sono i sindaci e i revisori che devono

stabilire se i titoli in questione possono entrare nel "cassetto" dei Loan & Receivablesed essere portati fino alla scadenza senza subire svalutazioni, oppure se devono entrare nel "girone" degli Afs (Available for sale) e subire la procedura degli impairmenttest per eventuali svalutazioni che vanno aimpattare sul conto economico. Poi, Consob e Bankitalia dovrebbero verificare iltutto.

Tuttavia, come per Parmalat, ieri è partita la corsa allo scaricabarile. Il presidentedel collegio sindacale Tommaso Di Tannodice che molte volte le informazioni che arrivavano al cda erano incomplete. La Kpmg sostiene di non aver mai ricevuto i documenti dello swap con Nomura, Bankitalia si dice ingannata da Montepaschi nonostante le ispezioni iniziate in epoca Draghie la Consob ora ricorda di aver suggerito alla Vigilanza di guardare anche il portafoglioderivati del Monte. Però, per tre lunghi anni nessuno ha chiesto lumi su una perditadi oltre 2-00 milioni che improvvisamenteviene trasferita sui bilanci di una bancagiapponese, la quale non ha scritto "beneficenza" nel suo oggetto

dal nastro con l'ok di mussari a nomuraal documento nella cassaforte di vignicosi - g-iovanni p-ons

sociale.

Più realisticamente, a sentire i banchieri della piazza milanese, l'amara verità che sta emergendo è un'altra. Il "sistema" è infatti pienamente consapevole che per almeno sette anni, dal 2000 al 2007, le principali banche d'affari internazionali, Goldman Sachs, Nomura (ex Lehman Brothers), Jp Morgan e Deutsche Bank hanno venduto a banche, assicurazioni, enti pubblici e aziende italiani, prodotti strutturati ad alto rischio e rendimento che per molto tempo hanno gonfiato gli utili di bilancio. Poi nel 2008 con il fallimento della Lehman e lo scoppio della bolla finanziaria tutti questi prodotti hanno cominciato a produrre perdite difficili da mascherare.

E la crisi dei debiti pubblici con l'impennata degli spread in alcuni casi ha acuito il problema anche se Bankitalia e Consob hanno contribuito a evitare terremoti sistemici.

Basti pensare al caso Fonsai-Mediobanca e al portafoglio di 400 titoli strutturati nell'attivo del bilancio Unipol, molti dei quali costruiti da Jp Morgan e revisionati da Kpmg, che attualmente sono ancora al vaglio della Consob per la verifica della correttezza della

loro valutazione e classificazione a bi

lancio. Oppure alla pulizia dei conti che Mario Greco si sta avviando a fare sui conti Generali e che emergerà con il bilancio 2012. Oppure ancora all'opera di "smontaggio" delle attività londinesi che Viola realizzò a metà degli anni 2000 quando era ad della Popolare di Milano. Un'esperienza che oggi gli sta tornando molto utile.

© R-IPRODUZIONE R-ISERVATA

BAGNOLO DI PO Terremoto Via ai lavori per la scuola**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"BAGNOLO DI PO Terremoto Via ai lavori per la scuola"

Data: **25/01/2013**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 16

BAGNOLO DI PO Terremoto Via ai lavori per la scuola Iniziano i lavori di riparazione dei danni causati dal sisma di maggio alla scuola Adalgisa Calzavarini'. Il progetto è dell'ingegner Massimo Bordin. I lavori sono stati affidati alla ditta Ghiotti di Trecenta, per un importo di 32.332 euro. Il progetto sarà finanziato grazie ad un contributo regionale.

Frana davanti al Santuario di Madonna delle Virtù: danneggiati casa in costruzione e uliveto/ FOTO

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Frana davanti al Santuario di Madonna delle Virtù: danneggiati casa in costruzione e uliveto/ FOTO"

Data: **25/01/2013**

[Indietro](#)

Alle 8.30

Frana davanti al Santuario di Madonna delle Virtù: danneggiati casa in costruzione e uliveto/ FOTO

[Tweet](#)

Ventimiglia - Sono intervenuti 2 mezzi dei Vigili del Fuoco di Ventimiglia. La frana, della lunghezza di 10 metri, è avventura in via Peitavino, e ha danneggiato parzialmente un'abitazione in costruzione e un uliveto

LE IMMAGINI RELATIVE ALLA FRANA

Una frana è scesa, questa mattina, in via Peitavino, a Ventimiglia, di fronte al Santuario della Madonna delle Virtù. Si tratta di uno smottamento di una decina di metri, che ha leggermente danneggiato un'abitazione in fase di costruzione e un uliveto. Sul posto sono intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza la zona. Presenti anche la Forestale e la polizia municipale, di Ventimiglia. La frana è scesa, in seguito alle abbondanti piogge delle ultime ore. di Remo Calì

24/01/2013

[Tweet](#)

Frana in galleria, treni bloccati

Genova - È ripresa alle 14.40, su uno dei due binari, la circolazione ferroviaria tra Pontedecimo e Busalla sulla linea Genova-Busalla. La circolazione è stata sospesa questa mattina perché una frana era caduta ieri sera nella galleria dei Giovi. oni di circolazione anche sul secondo binario. I treni in servizio tra Genova ed Arquata percorrono regolarmente la linea. Quelli tra Genova e Busalla continuano a fare capolinea a Pontedecimo. Tra Pontedecimo e Busalla i viaggiatori utilizzano i treni del percorso Genova-Arquata». © Riproduzione riservata

Porta Praetoria, dove l'archeologia lascia il passo alla Fiera di Sant'Orso::È da sempre il cuore...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 24/01/2013

Indietro

CENTRO DELL'EVENTO DI FINE GENNAIO

Porta Praetoria, dove l'archeologia lascia il passo alla Fiera di Sant'Orso

È da sempre il cuore della Fiera di Sant'Orso di Aosta. Nei periodi più duri, gli espositori si trovavano il 31 gennaio soltanto nella piazza d'armi, a ridosso della Porta Praetoria. Nelle prime edizioni moderne della Foire, nel dopoguerra, i banchetti arrivavano appena fuori dall'ideale antico spazio. La Porta Praetoria, confine tra la città murata e il borgo di Sant'Orso, ha cambiato volto, ma anche quest'anno sarà il centro dell'evento che anima Aosta a fine gennaio.

La Porta è al centro di uno dei cantieri archeologici più importanti in Europa, aperto nell'autunno del 2011, che in un anno di scavi non ha risparmiato sorprese. L'obiettivo è quello di riportare alla luce in tutta altezza la Porta, restaurarla e renderla accessibile dal piano romano ai turisti. Finora sono state restaurate le diverse parti della Porta, dai blocchi di puddinga che ne formano la struttura al bardiglio, il marmo verde di Aymavilles, che riveste la parte esterna della porta e si stava «sfogliando».

Gli scavi hanno riportato alla luce, vicino al basamento del passaggio centrale sul lato Ovest, un pozzetto in mattoni costruito alla fine dell'Ottocento da Alfredo D'Andrade, che condusse alcuni sondaggi alla ricerca delle fondazioni del monumento: D'Andrade ha lasciato qui e là le ceramiche ritrovate durante il sondaggio, quelle che oggi gli archeologi utilizzano per datare i diversi strati. Sotto il fornice Sud, uno dei due pedonali, è stata ritrovata una grande fornace per la cottura della calce, segno che nel tempo la Porta ha cambiato più volte funzione.

Gran parte della piazza d'armi della Porta è stata occupata da abitazioni, delle quali sono ora tornate alla luce le cantine, in uso fino ai primi anni del 900 e poi intombate con terra e macerie. Le opere successive hanno «rimescolato» la stratigrafia originale, spingendosi fino a oltre due metri e mezzo di profondità, e arrivando a livello del basamento del monumento romano. Soltanto una striscia centrale, larga quasi tre metri, è intatta: lì gli archeologi sperano di trovare, oltre ai due basoli già tornati alla luce, l'intero basolato usato come pavimentazione in epoca romana, rimuovendo strato dopo strato quelli successivi.

La Porta Praetoria è un'anziana signora di 2.000 anni, e in vista dell'inverno e della Fiera di Sant'Orso, tutti i resti archeologici venuti alla luce sono stati sepolti sotto 50-60 centimetri di sabbia compatta, grazie a un intervento in collaborazione con la Protezione civile, per evitare che il gelo riesca ad arrivare fino ai resti. Nei giorni scorsi sono state posate le passerelle provvisorie che copriranno il cantiere archeologico della Porta Praetoria fino a febbraio, per consentire agli artigiani di allestire i banchi della rassegna millenaria anche nella corte interna della Porta e al grande flusso di persone atteso ad Aosta di attraversare la Porta in sicurezza. Subito dopo la Fiera dovrebbero essere, invece, posate le tre passerelle definitive in pietra e acciaio, il cui montaggio è slittato prima di Natale: anche per le prossime edizioni della Foire il transito sotto la Porta Praetoria sarà assicurato con la possibile estensione del passaggio all'intera Porta mediante la posa di nuove passerelle provvisorie.

Lavori di scavo sospesi Passerelle provvisorie consentiranno il normale svolgimento della rassegna

"La strada per Quarto adesso è più sicura"::Continua l'opera de...

Stampa, La (Asti)

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. POTATE LE ACACIE PERICOLANTI

"La strada per Quarto adesso è più sicura" **[R. AT.]**

Volontari Il 16 e 19 gennaio hanno messo in sicurezza il tratto di strada comunale per Quarto Superiore in prossimità di un terreno di proprietà comunale

Continua l'opera dei Volontari della protezione Civile Città di Asti, che, in forza della convenzione con il Comune, il 16 e 19 gennaio hanno messo in sicurezza il tratto di strada comunale per Q u a r t o S u p e r i o r e i n prossimità di un terreno di proprietà comunale, mediante l'abbattimento o la potatura in quota di acacie pericolanti.

La situazione critica era stata rilevata dal Comando di Polizia Municipale.

Le acacie rimosse erano secche e piegate sul sedime stradale a rischio schianto in caso delle previste nevicate. La squadra, una volta terminato il lavoro con l'ausilio di Asp (per il trasporto e smaltimento) ha anche rimosso parecchi sacchi di rifiuti gettati da ignoti nella scarpata di proprietà comunale.

Il sindaco Fabrizio Brignolo, ringraziando i Volontari, ricorda che «il miglioramento delle condizioni generali della pulizia e la lotta all'abbandono di rifiuti da parte di cittadini incivili è una delle priorità dell'amministrazione».

In paese vivono venticinque abitanti over 80::La popolazione passa ...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

SESSAME**In paese vivono venticinque abitanti over 80 [O.P.]**

La popolazione passa da 287 a 288 (+ 1) abitanti con 147 maschi e 141 femmine che vivono in 124 nuclei famigliari. Gli ultraottantenni sono 25 con 10 femmine e 15 maschi, tra i quali il decano Francesco Asinaro, classe 1913. Nel corso del 2012 i voli della cicogna sono stati 5 per 3 maschietti e 2 femminucce, 7 i morti divisi in 4 maschi e 3 femmine e un solo matrimonio celebrato in forma civile. Positivo l'andamento migratorio con 8 arrivi e 5 abbandoni. I residenti stranieri sono 22 e la comunità più numerosa è quella romena. Malerba e Porta sono i cognomi più diffusi mentre Russ lo è per gli stranieri. Dal 1 gennaio il Comune si è convenzionato con la Comunità Montana della Langa astigiana per le funzioni di Polizia locale e amministrativa, Catasto e Protezione civile. Il sindaco Carlo Berchio, al suo secondo mandato, fa il punto sui tanti lavori messi in cantiere «dalla sistemazione del palazzo comunale, alla manutenzione al castello e alle strade. Appaltati anche i lavori per mettere in sicurezza il cetro storico con la regimazione delle acque e il loro deflusso nel rio». Quest'anno, inoltre, sarà possibile sistemare tutte le strade comunali a partire da quelle in reg. Asinari.

Meteo e sicurezza Lo sgombero-neve è a misura di strada::Pronto il piano della...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

AMMINISTRAZIONE. PREVISTE ESENZIONI COSAP

Meteo e sicurezza Lo sgombero-neve è a misura di strada **[S. M.]**

Pronto il piano della Provincia concordato con gli 82 sindaci

Il piano neve c'è. E forse ora Calypso porterà anche la materia prima. La Provincia vuole farsi trovare preparata e ha approvato il «Programma tecnico operativo per la gestione dell'emergenza». Un lavoro durato mesi e condiviso con gli 82 sindaci. Condotta in base a due linee guida: risparmiare e non penalizzare i cittadini.

Ne è emerso un piano modesto, ma efficace. Almeno sulla carta. Con pochi obiettivi, ma concreti: interventi differenziati, prevenzione al massimo (anche solo con la segnaletica) e grande coinvolgimento dei cantonieri della Provincia, presenza della Protezione civile per le emergenze e presidio delle zone a rischio isolamento. E un po' di inventiva nel suggerire percorsi alternativi in caso di precipitazioni.

Per arrivare a questo «sistema integrato», come lo definiscono in via Sella, i tecnici del settore lavori pubblici hanno faticato non poco. L'ordine era di tenere il portafogli chiuso. Perciò gli 800 chilometri di strade di competenza dell'amministrazione sono stati classificati in base all'importanza: montane con forti pendenze, di collina e poco soleggiate, ampie e pianeggianti. Ciascuna tipologia avrà la sua tempistica: sui tratti ricchi di curve, con diversi cambi di pendenza e molta ombra servirà più che tutto la prevenzione antigelo. Che in montagna sarà potenziata. Gli altri segmenti, classificati di importanza secondaria, potranno aspettare. Ma un itinerario alternativo sarà sempre pronto. Con una promessa messa nero su bianco da via Sella nella delibera che licenzia il piano: visto che in caso di neviccate copiose i pochi euro a disposizione potrebbero non bastare a garantire lo sgombero dalle strade più piccole, i frontisti che ci abitano saranno esonerati dal pagamento della Cosap, ovviamente in base ai giorni di chiusura.

Saranno privilegiati i servizi essenziali per disabili, anziani e per chi risiede in zone isolate, grazie alla collaborazione e alle segnalazioni dei sindaci e alla disponibilità della protezione civile.

*"Aiutateci a riparare la casa della famiglia senza tetto": A Trivero continua la...***Stampa, La (Biella)**

""

Data: 24/01/2013

Indietro

TRIVERO. APERTA UNA SOTTOSCRIZIONE

*"Aiutateci a riparare la casa della famiglia senza tetto"***L'incendio che ha reso insagibile la casa di una famiglia somala**

A Trivero continua la gara di solidarietà per la famiglia somala rimasta senza casa dopo l'incendio che ha distrutto il tetto. E' stato aperto un conto corrente per aiutare a ricostruire la casa. A farsi carico dell'iniziativa è stata l'associazione Delfino. «Il costo per la ristrutturazione del tetto - fanno sapere - è di circa 20 mila euro. Chiunque può fare un versamento sul conto corrente dell'associazione Delfino».

Il codice Iban è IT85D0609044851000011290 025, come causale va specificato «Per famiglia casa bruciata». Per maggiori informazioni è possibile anche rivolgersi in Comune o direttamente all'associazione. Attualmente la famiglia composta da madre e cinque figli, tutti minorenni, ha trovato sistemazione in un appartamento a Ponzone, affittato a un prezzo contenuto da un privato. Nei giorni scorsi in Comune è stato organizzato un incontro con tutti i proprietari dell'immobile andato a fuoco: il primo piano era occupato da un'anziana, il secondo viene utilizzato da una famiglia di Milano nelle vacanze, l'ultimo invece era occupato dalla famiglia somala. L'incendio è stato causato dal surriscaldamento della canna fumaria, le fiamme hanno poi aggredito le travi in legno del tetto. L'allarme era stato dato da un vicino che aveva visto fumo uscire dal tetto e aveva avvisato i vigili del fuoco. La famiglia ha perso quasi tutto, i mobili sono rimasti tutti dentro il vecchio appartamento e in parte sono andati a fuoco, è stato possibile invece recuperare qualche vestito e qualche ricordo. La raccolta fondi ha l'obiettivo non solo di ricostruire il tetto, ma di permettere alla famiglia di ripartire dopo la tragedia.

Si parla di terremoto oggi al Sottoriva::Il geometra Giuseppe ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

Varallo/1

Si parla di terremoto oggi al Sottoriva

Il geometra Giuseppe Manzone sarà il relatore dell'incontro di oggi del movimento culturale della Terza età di Varallo.

Alle 15 nella sede di Sottoriva si parlerà di «Terremoto nel Friuli del 1976; un'esperienza con i soccorritori».

La Torino-Savona blocca i Tir e nel pomeriggio chiude un'ora: «Nel 2008 sono cadut...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

Bufera di neve /Annunci sottovalutati

La Torino-Savona blocca i Tir e nel pomeriggio chiude un'ora

Sulle strade normali automobilisti infuriati: "Gli spartineve non sono passati" MATTEO BORGETTO CUNEO

Nella foto Silvia Muratore una ragazza prende un caffè nel dehors di un bar di Alba ammirando il centro imbiancato

Sotto gli ombrelli A Saluzzo (sopra, foto Bertorello) ed Alba (sotto, foto Muratore) tanti pedoni hanno deciso di affrontare la nevicata nonostante le condizioni delle strade

Traffico in tilt Anche a Fossano molti camionisti si sono dovuti fermare per montare le catene da neve durante la bufera [FOTO COSTANZA BONO]

Disagi per tutti Un gatto cerca di salire su un balcone di una casa al primo piano a Cuneo (foto Lanteri) L'intensa nevicata si è abbattuta anche su Garessio, in alta val Tanaro A sinistra borgo Poggiolo

«Nel 2008 sono caduti due metri e mezzo di neve, ma non abbiamo avuto problemi. Oggi sono bastati 30 centimetri per creare il caos e gravi situazioni di pericolo. Dalle 12 alle 15, nessun mezzo spartineve è passato nel tratto dalla rotonda delle Alpi del Mare a Borgo al bivio di Entracque e Sant'Anna di Valdieri. Una vergogna. Risultato? Incidenti, strada bloccata, code chilometriche. Sto valutando di sporgere denuncia per interruzione di servizio. Le tasse le abbiamo pagate, meritiamo un trattamento diverso». Accuse di Emanuel Parracone, sindaco di Valdieri, impegnato ieri in valle Gesso con la Protezione civile e le forze dell'ordine per smaltire il traffico dopo tre incidenti. Vetture fuori strada (illesi i conducenti) e un'ambulanza bloccata mentre cercava di salire verso Entracque, per soccorrere un uomo che ha accusato un malore. «Abbiamo dovuto fare spazio alla medicalizzata della Cri con la pala meccanica comunale - prosegue il primo cittadino -. Era un codice rosso».

Gravi disagi anche nel Cuneese, Fossanese, Saluzzese e Monregalese, dove decine di auto e camion sono rimasti bloccati o usciti fuori strada (senza feriti) scivolando sugli accumuli di ghiaccio. Automobilisti infuriati: «Qui gli spartineve non sono passati ha segnalato, al telefono, Giovanni Revello di Borgo San Dalmazzo -. Un disastro sulla Bovesana». Cinque Tir sono sbandati e rimasti di traverso per ore a Madonna dell'Olmo di Cuneo: tre lungo le provinciali verso Busca e Ronchi (circolazione in tilt con code di 5 km), due all'altezza del distributore «Erg» in direzione capoluogo (bloccato il traffico anche sulla discesa verso il ponte vecchio). Pattuglie di Polizia municipale impegnate con i mezzi dello sgombero neve: ordinata la rimozione di 10 auto che impedivano le operazioni nelle vie Statuto, Senatore Toselli, Gallo e Alba. Decine di camion bloccati o finiti di traverso e traffico a rilento sulle provinciali Fossano-Cuneo e Fossano-Torino: la circolazione è stata deviata verso Cervere. Veicoli in panne a Mondovì, dov'è stata chiusa (con senso unico in discesa), via Enzo Tortora che conduce al vecchio ospedale e alle scuole. Giornata difficile per i viaggiatori sulla To-Sv. Al mattino è scattato il cosiddetto «filtraggio e accumulo» dei camion superiori alle 7,5 tonnellate sia ad Altare (verso Torino), sia a Priero (direzione Savona). Dapprima i Tir sono stati fermati negli ampi spiazzi, per poi procedere incolonnati insieme, scortati dalle pattuglie della polizia stradale, così da limitare i disagi e scongiurare interruzioni alla circolazione. Nel pomeriggio le precipitazioni sono aumentate e la A6 ha preferito fermare i mezzi pesanti nei due punti di raccolta, senza più immetterli sull'autostrada, lavorando invece per rimandarli verso la Liguria e la pianura. Oltre a fermarne l'ingresso ai caselli. Dalle 16 alle 17 l'autostrada è rimasta completamente chiusa tra Mondovì e Ceva.

Mezzi pesanti ko anche sul versante francese del colle di Tenda: gli operatori dell'Anas, insieme ai colleghi d'Oltralpe, li hanno recuperati e trainati in direzione della galleria, da dove sono scesi verso Limone. Blackout e tante proteste a Peveragno, nella parte alta del paese, dove oltre 200 famiglie sono rimaste senza luce dalle 15 a fine serata. Il vice sindaco Stefano Dho: «Davvero scandalose le condizioni delle strade provinciali non soltanto nella zona di Peveragno.» Al buio anche decine di case sulla collina di Vicoforte, tra le località Martini, Moline e via dei Poggi. A Castelmagno, da

La Torino-Savona blocca i Tir e nel pomeriggio chiude un'ora::«Nel 2008 sono cadut...

domenica sera, non funzionano i telefoni fissi e sono deboli i segnali per i cellulari.

Fotogallery su www.lastampa.it/cuneo

Giuditta Pini::a Legge quadro sul te...

Stampa, La (Milano)

""

Data: 24/01/2013

Indietro

Giuditta Pini

a

Stagista all'Istituto storico della resistenza, di Modena, 28 anni, 22 in lista col Pd in Emilia Romagna

Legge quadro sul terremoto e altre catastrofi naturali E serve un'ampia riforma della protezione civile

Frazione Moglio isolata da una frana::Avogadro polemico con...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **24/01/2013**

Indietro

ALASSIO ENTRO OGGI SARA' ISTITUITO IL SENSO UNICO ALTERNATO

Frazione Moglio isolata da una frana [A.F.]

Avogadro polemico con l'assessore provinciale Roberto Schneck

Il muro crollato sulla strada per Moglio

Una frana blocca la strada per Moglio e duemila alassini si ritrovano costretti a una gincana tra le strade della collina per rientrare a casa. Erano le 14 di ieri, quando il muraglione sul versante a monte della provinciale per Testico è crollato sull'asfalto all'altezza dell'ex ospedale. Una pioggia di pietre e detriti si è abbattuta su via Adelasia, interrompendo la circolazione veicolare. Fortunatamente al momento del crollo il collegamento con la frazione era deserto e il cedimento si è concluso senza danni a persone e veicoli.

La Provincia si è attivata per risolvere il disagio e, secondo quanto annunciato ieri dall'assessore provinciale Roberto Schneck, da oggi sarà attivato un semaforo per consentire l'allestimento di un senso unico alternato. In attesa della riapertura, gli abitanti di Moglio e delle vicine località collinari, tra cui Madonna delle Grazie, possono raggiungere il centro di Alassio solo attraverso la strada di San Bernardo e dell'ex Puerta del sol. Per chi è diretto ad Albenga, il collegamento più rapido passa attraverso Caso e Villanova.

Il crollo ha mandato su tutte le furie il sindaco Roberto Avogadro. «È una frana annunciata, perché da quasi due anni chiediamo interventi alla Provincia per mettere in sicurezza il muraglione, senza ottenere risposte. Per una coincidenza fortunata, non si è fatto male nessuno, ma adesso l'amministrazione provinciale deve risolvere il problema. Non importa che il muro appartenga a un privato: la strada è di competenza provinciale e tocca alla Provincia muoversi», spara Avogadro.

«Il sindaco di Alassio è abituato a parlare, mentre noi preferiamo lavorare», replica l'assessore provinciale Schneck, che spiega: «Ci siamo attivati per avere la corrente per alimentare il semaforo a senso unico alternato nel restringimento di carreggiata e nelle prossime ore proteggeremo la strada con barriere in cemento, nell'attesa che il privato ripristini il muro. Passata l'emergenza, io e il presidente Vaccarezza verremo a Moglio per spiegare la storia di questo muro».

pompieri di dro, un intervento al giorno

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

- *Provincia*

Pompieri di Dro, un intervento al giorno

Notevole l'impegno del corpo volontario, che ha anche donato un calendario ai residenti nel Comune

DRO Un anno con i vigili del fuoco di Dro. I volontari droati hanno deciso di regalare alla popolazione locale un calendario per avvicinare ancor di più i cittadini all'attività del corpo, sempre intensa e importante. Il calendario è in distribuzione da qualche giorno nelle case assieme a il Ponte. «Lo scopo è quello di avvicinare e far partecipare ancor più gli abitanti di Ceniga Dro e Pietramurata alla nostra attività di volontariato raccontano il comandante Tiziano Flessati e i suoi uomini che ci vede impegnati 24 ore su 24, 7 giorni su 7, Pasqua, Natale e Capodanno inclusi. Desideriamo ringraziare gli sponsor che hanno reso possibile la realizzazione del calendario, coprendo interamente la spesa per la stampa, e il Comune per il patrocinio». L'iniziativa è stata supportata in particolar modo dall'assessore comunale alla Protezione civile Claudio Mimiola ed è stata l'occasione anche per fare il bilancio di un anno di attività del corpo guidato da Flessati. Il 2012 si è rivelato un anno molto impegnativo per i vigili del fuoco volontari di Dro. L'attività svolta tra interventi, prevenzione e formazione conta di 370 uscite per un totale di 3900 ore di lavoro. Le voci più importanti riguardano interventi per servizi tecnici (49), soccorso ad animali (43), incidenti stradali (39), e supporto soccorso alpino (25), incendio abitazione e incendio autovettura (per un totale di 17 incendi). Quest'anno, inoltre, sono stati impegnati in due missioni per le calamità, in particolare in febbraio in Romagna per l'emergenza neve, dove sono stati impegnati tre uomini del corpo volontario droato, e tra giugno e agosto in Emilia per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, con un particolare sforzo nel recupero delle forme di Parmigiano Reggiano. Per quanto riguarda il parco mezzi la dotazione si è ampliata nel corso dell'anno. L'unione distrettuale di Riva ha acquistato una pala meccanica Manitou che è stata affidata in comodato d'uso proprio al corpo di Dro. Questo mezzo è stato impegnato nella missione in Emilia con un incredibile successo. «Invitiamo chiunque fosse interessato a una visita della nostra caserma di passare a trovarci concludono i volontari - ogni domenica la caserma è presidiata e saremo molto contenti di farvi conoscere la nostra realtà. Vogliamo inoltre ricordare che per emergenze la squadra reperibile dei vigili del Fuoco Volontari di Dro è allertabile tramite il numero gratuito 115». (gl.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tione, camion senza freni finisce in un giardino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 25/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Tione, camion senza freni finisce in un giardino

Il conducente ha sbandato sul tornante dopo Breguzzo: è stato estratto illeso La circolazione fino a sera è stata rallentata per recuperare il mezzo e il carico

TIONE Non è la prima volta che quella curva viene investita da un camion carico in piena velocità. Ma quanto è successo ieri a Franco Drovandi, 74 anni, commerciante di acque minerali e affini di Mantova, è il primo incidente che capita dopo il rifacimento della strada Tione Breguzzo. Un tratto di strada in forte pendenza, che scende come una canna di fucile, molto pericoloso per chi non conosce la viabilità e non sa che al termine della discesa, a poche centinaia di metri dal bivio di ingresso all'abitato di Tione, c'è una curva a gomito. Un tornante che sovrasta le case di località Giardini. Il proprietario del camion carico di cassette di acqua minerale Maniva ha dovuto deviare dalla strada abituale per l'interruzione per frana della Statale del Caffaro a Anfo, a metà del lago d'Idro. «Scendendo da Breguzzo ha dichiarato subito dopo l'incidente - mi si sono riscaldati i freni. E per evitare il peggio ho diretto il camion contro la parete del tornante». Nonostante la manovra è finita nel giardino della casa di proprietà di Bruno Batocchi. Fortunatamente senza gravi conseguenze, né per il conducente né per altri veicoli. La strada in quel momento era provvidenzialmente sgombra. Soccorso, in comprensibile stato di choc, è stato estratto dal finestrino da Severino Battocchi che abita a pochi metri dalla casa del fratello. Poi i soccorsi di vigili del fuoco, polizia locale e autoambulanza dell'ospedale di Tione. Danni materiali tanti. Le casse di minerale rimaste indenni sono state recuperate trasbordate su un altro mezzo. Per tutto il giorno la circolazione è stata a senso unico alternato, per la presenza di un autogru all'altezza della curva, per recuperare l'autocarro. Il commerciante, portato al pronto soccorso per accertamenti, è stato dimesso. L'incidente ripropone la pericolosità di quel tratto di strada dalle pendenze esasperate. (e.z.)

statale chiusa per frana, si va per le lunghe

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

VALLE DEL CHIESE

Statale chiusa per frana, si va per le lunghe

VALLE DEL CHIESE Oggi, la statale 237 del Caffaro - contrariamente ad alcuni voci - rimarrà chiusa. Lo smottamento franoso verificatosi l'altro ieri all'altezza della fortezza di Anfo necessita di ulteriori verifiche e opere di bonifica che potrebbero protrarsi almeno sino a mercoledì della prossima settimana. In mattinata oggi, è previsto in Prefettura a Brescia un nuovo incontro al quale saranno presenti tecnici e funzionari di quella Provincia e responsabili demaniali oltre ai trentini Stefano Devigili, Giorgio Butterini e Vigilio Giovanelli rispettivamente sindaci di Condino e Storo, nonché il comandante della polizia locale Stefano Bertuzzi. «In quella sede anticipa Giovanelli esprimeremo preoccupazioni e difficoltà delle nostre aziende operanti in particolare nel settore legno, che al momento sono fortemente condizionate dalla chiusura della statale. Ma al di là delle difficoltà che coinvolgono le diverse realtà produttive operanti nel Chiese, stesso fenomeno riguarda la vicina valle di Ledro, i cui spostamenti maggiori avvengono non solo su Riva del Garda ma su Storo e la Valsabbia». «In precedenza - aggiunge poi il sindaco e presidente di Agri 90 - ero a Trento dove ho avuto contatti con funzionari e tecnici della nostra Provincia. De Col e Devigili hanno idee chiare sul da farsi tanto che avrebbero già predisposto un'azione sul come e quando intervenire». Da ieri comunque gli spostamenti avvengono mediante battello con circa 100 posti, alle 5 del mattino fino alle 23. «Per ovviare ai diversi inconvenienti anche noi della banca Valsabbina - dice il capo del personale Walter Piccini - abbiamo convenuto di introdurre un adeguato turn over di spostamenti dei nostri dipendenti». (a.p.)

alluvione: altri 346 mila euro per i lavori

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **25/01/2013**

Indietro

VENERDÌ, 25 GENNAIO 2013

- *PROVINCIA*

Alluvione: altri 346 mila euro per i lavori

VALDOBBIADENE Ci sono voluti più di due anni, ma oggi è finalmente finita l'emergenza alluvione 2010 per Valdobbiadene. Si è trattato di un iter lunghissimo per avere i contributi regionali, e ora è finalmente arrivato il tanto atteso via libera al secondo stralcio dei lavori necessari a sistemare i punti più colpiti da frane e allagamenti. Si spenderanno in totale 346 mila euro, dopo che 426 mila erano già stati utilizzati nel 2012 per il primo stralcio. L'incarico per la progettazione dei lavori è stato affidato all'ingegner Giustino Moro, già sindaco di Pieve di Soligo. Il punto più critico, il cimitero di Santo Stefano, è già stato affrontato: il consolidamento del viale e della collina, e il nuovo smaltimento delle acque meteoriche a valle, dovrebbero scongiurare una nuova frana della struttura. Gli altri interventi urgenti riguardano invece la frana di via Cal del Col, il cedimento stradale di via Cima, un nuovo sistema di raccolta delle acque in via Cal di Val, la raccolta delle acque risorgive e il rifacimento del manto stradale di via Grave. Su alcuni siti, i cantieri sono già operativi. Si è dovuta attendere, per avere i soldi, la fine del mandato del commissario straordinario per l'alluvione, Perla Stancari, esaurito il 30 novembre scorso. Gli interventi in atto e quelli in progetto permetteranno certamente di affrontare con più serenità future emergenze. (a. d. p.)

<§b

Danni da terremoto, comitato di cittadini incontra il presidente della Provincia

Provincia di Mantova (via noodls) /

noodls.com

"Danni da terremoto, comitato di cittadini incontra il presidente della Provincia"

Data: **25/01/2013**

[Indietro](#)

24/01/2013 | Press release

Danni da terremoto, comitato di cittadini incontra il presidente della Provincia
distributed by noodls on 24/01/2013 19:52

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Da 8 mesi hanno la casa totalmente o parzialmente inagibile per il terremoto. A parte le ordinanze di inagibilità emesse dai sindaci non hanno avuto nessuna comunicazione in merito alle modalità da seguire per il recupero degli edifici e non hanno nemmeno avuto fondi per i lavori urgenti per rendere di nuovo agibili le loro abitazioni. Incontro oggi tra il presidente della Provincia Alessandro Pastacci e una delegazione del neo-nato comitato spontaneo di cittadini residenti nei 41 comuni mantovani più duramente colpiti dal sisma del maggio scorso. "Vorremmo sentirci supportati dalle istituzioni - ha detto il portavoce del Comitato Sandro Signorini -. Viviamo in Lombardia, una delle regioni più ricche d'Europa, eppure una realtà così forte, per noi in concreto, dopo la fase dell'emergenza, non ha fornito né aiuti di natura economica né ha emesso le ordinanze con le procedure e le indicazioni concrete da seguire per far eseguire i lavori ed avere poi la certezza di ricevere gli indennizzi". Dopo il presidente della Provincia, il comitato martedì prossimo incontrerà il subcommissario per l'emergenza terremoto in Lombardia Carlo Maccari. "Non vorremmo sentirci cittadini dimenticati" ha rimarcato il fotografo Bellesia di Moglia, membro del comitato. Il riferimento è la regione Emilia dove le ordinanze con le procedure per l'ottenimento degli indennizzi sono già state emanate da tempo. "La Provincia - ha proseguito Pastacci - ha fornito tutta l'assistenza possibile nella fase dell'emergenza e con proprio personale ha supportato gli uffici tecnici dei comuni terremotati ma non ha nessun ruolo ufficiale nella gestione. Spetta alla Regione l'emissione delle ordinanze che a questo punto ci auguriamo veramente che possano essere imminenti".